DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 297

il Quotidiano del NordEst

Sabato 14 Dicembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Schianto in autostrada muore il padre di un pompiere
A pagina VII

Il libro
Chi ha ucciso la 1ª Repubblica? Anatomia di un “delitto”
Gervasutti a pagina 17

Calcio
Una Juventus d’assalto ma il Venezia cerca punti
Bampa a pagina 20

Soldi ai politici, nuove regole

▸Manovra, divieto di ricevere fondi dall’estero Ministri non eletti, stipendi come i parlamentari

▸Stretta sulle scommesse e sui voli extra europei: più tasse. Pedaggi, rincari dell’1,8%

Molte le novità della manovra, alcune politicamente sensibili. A partire da una norma che vieta a tutti i politici, dai membri del governo, ai parlamentari, ai Presidenti di Regione, di svolgere incarichi retribuiti in favore di soggetti pubblici e privati che non hanno sede nell’Unione europea. Deciso anche l’aumento degli stipendi per i ministri non parlamentari, parificati a quelli dei colleghi eletti. Più tasse su giochi (prelievo dello 0,5%) e voli extra europei (tassa d’imbarco più cara di 50 centesimi). Aumentano i pedaggi delle autostrade: +1.8%.

Bassi a pagina 2

L’analisi

Industria in crisi malattia europea

Romano Prodi

Si è molto discusso su qualche decimo in più o in meno nella crescita economica dell’Italia, ma non si è dedicata la dovuta attenzione a riflettere su quali componenti della nostra economia abbiano spinto l’ascensore verso l’alto o verso il basso. Verso l’alto ci stanno ancora aiutando (...)

Continua a pagina 23

Le idee

Ritratto di un’Italia che protesta e si fa del male

Bruno Vespa

Dottor Jekyll e Mr. Hyde. Abbiamo il governo più stabile d’Europa. Il premier più potente d’Europa (‘Politico’,Usa). L’occupazione, anche femminile,al record storico. Disoccupati al record negativo. Spread ai minimi da anni. Rating in miglioramento. Borsa ai massimi. (...)

Continua a pagina 23

L’allarme. Denunciate per tentato omicidio

«Sgozzato da due ragazze» Treviso, far west in centro

VIOLENZA Via Castelmenardo, nel cuore di Treviso, l’altro ieri alle 20.05, va in scena il far west. Un giovane ferito gravemente alla gola con una bottiglia rotta: indagate per tentato omicidio due ragazze.

Lipparini a pagina 11

Il caso

Autonomia, mossa di La Russa: «Voterò al referendum»

Andrea Bulleri

Gira tra gli stand di Atreju che servono porchetta e biscotti natalizi. Improvvisa il ritornello di «Azzurro» di Celentano, «una specie di inno d’Italia di serie B».

Continua a pagina 5

Venezia e l’aeroporto del futuro: 23 pagine di “paletti” e richieste

▸La commissione del ministero e il piano di sviluppo del Marco Polo: tutte le prescrizioni

Dai volumi del traffico all’impatto sull’inquinamento atmosferico ed acustico passando per il moto ondoso provocato da navi e motoscafi. E’ un corposo dossier di 23 pagine di richieste, prescrizioni e raccomandazioni quello elaborato dalla commissione di Valutazione di impatto ambientale del Ministero dell’Ambiente sul Masterplan 2023-2037 del Marco Polo di Venezia, il piano presentato l’estate scorsa da Save che dovrebbe portare nel futuro il principale aeroporto del Nordest.

Pederiva a pagina 9

Veneto

Regione e comuni i tormenti di Fi: «Noi non sottomessi»

Dopo la lite sulla manovra veneta, gli azzurri di Forza Italia accusano la Lega. Bozza: «Non accettiamo lezioni morali». E Tajani a Zaia: «Contesto certe scelte».

A pagina 8

L’intervista

Salvini: «Basta scioperi selvaggi sindacati irresponsabili»

MINISTRO Matteo Salvini

Francesco Pacifico

Ministro Matteo Salvini, ieri l’Italia ha vissuto una giornata di caos totale per lo sciopero. Dobbiamo temere le stesse scene anche durante l’Anno Santo?

«Dal 17 dicembre 2024, per un anno, su tutto il territorio nazionale abbiamo condiviso un percorso per cui non assisteremo più agli scioperi selvaggi. Tra le novità, saranno impedite, dalle nuove franchigie, le mobilitazioni durante i periodi festivi più intensi. E proprio durante il Giubileo ci saranno particolari protezioni per alcune città e regioni a partire da Roma e dal Lazio. È un’altra prova di determinazione e concretezza».

Intanto ieri a Torino accanto ai disagi si sono verificate anche violenze. Perché non si è riusciti a trovare un accordo con i sindacati e rinviare lo sciopero?

«Per due motivi. Da una parte ci sono sindacati irresponsabili che utilizzano l’ennesimo venerdì per allungarsi il weekend a danno del Paese; dall’altra un giudice del Tar ha cancellato la precettazione che avrebbe ridotto le ore di mobilitazione. Risultato? Violenze, città in tilt, disservizi (...)

Continua a pagina 7

Televisione

Il contadino trova “moglie” (trevigiana) Ma lei lo pianta

Angela Pederiva

A prima vista potrebbe sembrare il programma televisivo più “patriarcale” del 2024: un docu-reality in cui quattro uomini (e una donna), imprenditori agricoli, devono scegliere fra cinque corteggiatrici (e corteggiatori, nel caso della concorrente) chi è disponibile a lasciare la città con le sue comodità (...)

Continua a pagina 13

Telethon

«Mio figlio Riccardo e la malattia rara da sconfiggere»

“Facciamoli diventare grandi insieme”. Torna questo fine settimana la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi di fondazione Telethon che vede tra i testimonial un ragazzo della provincia di Belluno, Riccardo, che soffre di una rara malattia che gli impedisce di parlare. Ma il giovane riesce a comunicare grazie alla determinazione di mamma Laura che ha deciso di seguirlo in maniera assidua avendo compreso che comunque il suo Riccardo poteva dialogare col mondo.

A pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de “Il Gazzettino” e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l’area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/’03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80

Le modifiche alla Legge di Bilancio

In Manovra il divieto di soldi esteri ai politici Più tasse su giochi e voli

▶La norma "anti-Renzi" e l'aumento degli stipendi per i ministri non parlamentari. L'anno prossimo i pedaggi saliranno dell'1,8%

IL PROVVEDIMENTO

ROMA L'ultimo miglio della manovra si rivela, come non di rado accade, complesso. A tratti caotico. Gli emendamenti di governo e relatori sono arrivati per tutta la giornata a ondate. E le novità sono molte. Alcune politicamente sensibili. A partire da una norma che vieta a tutti i politici, dai membri del governo, ai parlamentari, ai Presidenti di Regione, di svolgere incarichi retribuiti in favore di soggetti pubblici e privati che non hanno sede nell'Unione europea. Si tratta di una norma già spuntata qualche settimana fa e ribattezzata "anti-Renzi". Il leader di Italia Viva è tra i parlamentari "più ricchi" proprio grazie all'attività di conferenziere svolta all'estero. La misura è stata subito bollata come una «deriva sudamericana» da fonti di Italia Viva. Ma non è l'unica norma che va ad incidere sul "portafoglio" dei politici. L'altra modifica riguarda gli stipendi dei ministri non parlamentari. Il loro trattamento economico sarà equiparato a quello dei colleghi che, invece, hanno anche un seggio alla Camera o al Senato. Un discreto incremento, visto che finora i ministri non parlamentari percepiscono solo lo stipendio base di circa 5mila euro, più circa 3.500 euro per le spese forfettarie che saltano se si resta fuori Roma più di 15 giorni al mese. Un vincolo che invece i parlamentari non hanno e che ora verrà esteso a tutti i rappresentanti del governo.

Quello depositato da relatori e governo è, comunque, un pacchetto molto composito. All'interno ci sono anche una serie di nuovi balzelli necessari per coprire le nuove spese nate a valle dell'accordo di maggioranza sulle modifiche al testo. Ci sarà una stretta sulle scommesse. Una tassa dello 0,5 per cento che colpirà sia la raccolta on line che quella dei punti fisici, e che dovrebbe portare nelle casse dello Stato una quarantina di milioni di euro. Il timore, adesso, è che la nuova tassa possa mettere a rischio le gare che stanno per essere bandite per l'assegnazione delle concessioni e che, secondo le aspettative del governo, dovrebbero portare a incassi per 350 milioni di euro.

I DIRITTI COMUNALI DI IMBARCO SALIRANNO DI 50 CENTESIMI PER LE TRATTE INTERCONTINENTALI

La caccia alle risorse coinvolge anche i trasporti, sia quelli su strada con un aumento dei pedaggi, che quelli aerei con un nuovo aumento delle tasse di imbarco. Il 2025 inizierà con un rincaro dei caselli dell'1,8 per cento. «Le tariffe autostradali relative alle concessioni che non hanno presentato gli aggiornamenti dei piani economico-finanziari, per l'anno 2025», spiega il testo dell'emendamento, «sono incrementate nella misura dell'1,8%, corrispondente all'indice di inflazione programmato». Per quanto riguarda i viaggi aerei, invece, da aprile del prossimo anno l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco salirà di 50 centesimi per i passeggeri di voli extra-europei.

LE STIME

Si tratterebbe - in base a stime citate dalla relazione tecnica allegata all'emendamento - di 6 scali aeroportuali - tra i più grandi - e l'incremento di gettito che potrebbe derivarne è stimato in 5,33 milioni per il 2025 (considerando che la misura parte da aprile) e 8 milioni per il 2026. I fondi saranno poi destinati dai Comuni per opere di sviluppo ed edilizia urbana e infrastrutture. Per le imprese, poi, è arrivato l'emendamento che rende più semplice e incentivante il Piano Transizione 5.0. Il ministro per le Imprese e il Made in Italy Adolfo Urso ha spiegato che sono quattro le modifiche sostanziali sulle quali è già arrivato il consenso della Commissione Ue: la semplificazione delle procedure di calcolo dei consumi energetici, la possibilità di cumulo con altri incentivi nazionali ed europei; una maggiorazione per i pannelli fotovoltaici realizzati in Europa ed un'aliquota unica per investimenti fino a 10 milioni. Mancano però ancora, i temi più delicati, come l'Ires premiale finanziata con un nuovo prelievo sul sistema bancario. Il sottosegretario all'Economia Federico Freni ha promesso che i testi saranno depositati dal governo in Commissione nella nottata. Sul tavolo c'è un taglio dell'aliquota sugli utili del 4 per cento per le imprese che investono e assumono. A pagare lo sconto fiscale saranno le banche e le assicurazioni che dovranno versare nelle casse dello Stato altri 400 milioni.

NUOVO PRELIEVO DELLO 0,5 PER CENTO SARÀ APPLICATO SULLE SCOMMESSE SIA NELLE SALE FISICHE CHE ON LINE

Andrea Bassi

NELLA NOTTE LE ULTIME MODIFICHE

Attese nella notte le ultime modifiche alla manovra su Ires e turn over. Nella foto il ministro Giancarlo Giorgetti

Rischio sismico

Ai Campi Flegrei 100 milioni in 5 anni

Cento milioni nei prossimi 5 anni per riqualificare le abitazioni private a rischio sismico nell'area dei Campi Flegrei. Lo prevede un emendamento dei relatori alla manovra . «È autorizzata la spesa di euro 20 milioni annui per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029 al fine di favorire la riduzione della vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio privato con destinazione d'uso residenziale» nell'area dei Campi Flegrei, si legge nella proposta. Le risorse sono destinate al riconoscimento di contributi per la realizzazione degli interventi di riqualificazione in favore delle famiglie dell'area.

LE MISURE

Energia

Un maxi piano di investimenti sulle reti elettriche

Quello che si profila è un maxi piano di investimenti per modernizzare e rendere più resistenti, anche agli attacchi cibernetici, le reti elettriche di distribuzione del Paese, a cominciare da quella dell'Enel. A prevederlo è un emendamento dei relatori alla manovra. Entro 6 mesi dall'approvazione della legge di Bilancio saranno definiti i termini, i tempi e le modalità di presentazione dei piani pluriennali di investimento. Gli stessi piani saranno valutati dal ministero dell'Ambiente insieme all'Arera. Se approvati, i piani straordinari potranno dar luogo ad un allungamento delle concessioni in linea con gli altri Paesi europei, che potrà arrivare fino a un massimo di 40 anni, per renderle coerenti con la durata dei piani stessi.

LE CONCESSIONI POTRANNO ESSERE ALLUNGATE FINO A 40 ANNI

Imposta di registro

Rafforzate le agevolazioni sulla prima casa

Cambia una delle regole centrali dell'imposta di registro sulla prima casa. La previsione legislativa per cui, chi ha già un'abitazione di proprietà acquistata utilizzando il beneficio per la prima casa, vale a dire un'imposta di registro ridotta del 2 per cento, e vuole acquistare una nuova abitazione, deve vendere la prima entro un anno dall'acquisto della seconda. Questo termine, secondo l'emendamento presentato ieri dai relatori alla manovra, sarà raddoppiato. Saranno dunque, due gli anni concessi per disfarsi del primo immobile acquistato con le agevolazioni. Una misura che, nelle intenzioni dei presentatori, dovrebbe servire a spingere le compravendite.

DUE ANNI DI TEMPO PER CEDERE GLI IMMOBILI IN CASO DI RIACQUISTO

Mutui

Garanzia pubblica solo a under 36 e genitori single

Cambia l'accesso al credito per la prima casa. La garanzia del Fondo mutui, fino ad un massimo del 50%, viene concessa non più in via prioritaria ma in via esclusiva a giovani coppie, nuclei monogenitoriali con figli minori, chi vive nelle case popolari e under 36. «La garanzia del fondo è concessa, nella misura massima del 50%, sui finanziamenti per immobili da adibire ad abitazione principale del mutuatario, con priorità per l'accesso al credito da parte delle giovani coppie dei nuclei familiari mono genitoriali con figli minori, da parte dei conduttori di alloggi di proprietà degli istituti autonomi per le case popolari, comunque denominati, nonché dai giovani che non hanno ancora compiuto 36 anni di età», dice la relazione tecnica.

L'ACCESSO ALL'AIUTO NON SARÀ PIÙ "PRIORITARIO" MA DIVENTA "ESCLUSIVO"

Giustizia

Salvi i concorsi assunzione per 200 magistrati

Il ministero della Giustizia «è autorizzato ad assumere nell'anno 2025, nei limiti delle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente e nei limiti della vigente dotazione organica, 200 magistrati ordinari vincitori di concorsi già banditi alla data di entrata in vigore della presente legge». Lo prevede un emendamento dei relatori alla manovra. È una prima apertura a nuove assunzioni in attesa dell'emendamento per che dovrebbe ammorbidire il blocco del turn over al 75 per cento. Ad essere esentati da questa regola dovrebbero essere gli Enti locali, i dipendenti tecnici della scuola, e le forze di polizia.

ATTESO ANCHE UN AMMORBIDIMENTO DEL BLOCCO DEL TURN OVER AL 75 PER CENTO

I NUMERI

30
In miliardi il valore della legge di Bilancio da varare entro fine anno

2,8%
È l'obiettivo sul disavanzo che il governo vuole raggiungere nel 2026

18
In miliardi l'importo per confermare nel 2025 le misure oggi in vigore

2,3
I miliardi in più per la Sanità nel 2025 secondo i calcoli del Mef

5
Quanto valgono, in miliardi, gli interventi contro la denatalità

2,5
I miliardi necessari per il prossimo taglio dell'Irpef escluso dalla Manovra

4
L'anticipo entro il 2026 chiesto al settore bancario in miliardi

Inclusione, esteso il sussidio 500 euro a chi fa formazione

▶Si alza il tetto dell'Isee per i beneficiari che vogliono accedere ai sussidi contro povertà e disoccupazione. Passa da uno a due anni lo strumento per ricollocare i lavoratori

LE MISURE

ROMA La maggioranza prova ad allargare la platea di beneficiari dell'assegno d'inclusione, lo strumento per la lotta alla povertà che ha sostituito il Reddito di cittadinanza e viene erogato a circa 700mila famiglie. Tra le modifiche alla manovra è stato depositato ieri un emendamento firmato dai relatori di maggioranza (Silvana Andreina Comaroli della Lega, Mauro D'Attis di Forza Italia, Ylenia Lucaselli di Fratelli d'Italia e Saverio Romano di Noi Moderati) che porta da 9.360 a 10.140 euro la soglia di reddito Isee da non superare per richiedere il contributo, mentre passa da 6mila a 6.500 euro il valore del reddito familiare massimo e da 7.560 a 8.190 il tetto di reddito massimo per i nuclei composti da anziani o disabili. Dovrebbero crescere anche i beneficiari del supporto in ottica di formazione per trovare lavoro o riconvertirsi: su questo versante l'Isee familiare massimo per accedere allo strumento passa da 6mila a 10.140 euro, mentre il "voucher" mensile per l'outplacemente arriva a 500 euro contro i 350 attuali. La cosiddette "indennità di partecipazione" può essere prorogata per altri 12 mesi, se il lavoratore partecipa a un corso di formazione.

Più in generale, per l'estensione dell'assegno d'inclusione la spesa autorizzata è di 5,66 miliardi per il 2024, 5,88 miliardi, per il 2025, 5.76 miliardi per il 2026, per sfiorare i 6 miliardi nel 2027 e 2028. Invece, per l'anno prossimo, gli strumenti per il supporto per la formazione e il lavoro potranno beneficiare di 711 milioni. Sempre nello stesso emendamento sono aggiunti 700 milioni nel fondo del ministero del Lavoro, che copre anche gli ammortizzatori sociali.

LO SCENARIO

Da tempo il governo aveva annunciato di voler potenziare gli strumenti per combattere povertà e disoccupazione. Molto probabilmente un'accelerata in questa direzione è arrivata dopo le ultime stime di crescita per il 2025 (+0,7 per cento per il Pil) e il timore degli effetti delle grandi crisi industriali, come quelle dell'auto, sempre più all'orizzonte. Non a caso nel vertice di maggioranza del 24 i partiti di centrodestra avevano concordato di guardare per le modifiche a interventi per rispondere «alle esigenze del sistema sanitario, di famiglie, lavoratori e tessuto produttivo».

In questa direzione sempre in manovra, ma con un emendamento del governo, la garanzia del 50 per cento del fondo mutui per chi compra la prima casa si focalizzerà in futuro soltanto su «giovani coppie o nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, o a chi vive nelle case popolari, o ai giovani sotto i 36 anni». Mentre la durata degli effetti del beneficio sull'imposta di registro per chi ha comprato la sua prima casa e poi la rivende, passa da uno a due anni nelle prossime ore è atteso anche un rifinanziamento del fondo per le morosità involontarie. Sale la quota, utilizzando i fondi del Pnrr, di finanziamento per gli interventi di efficientamento elettronico negli edifici di edilizia popolare. Venti milioni all'anno, dal 2025 al 2029, per favorire gli interventi necessari a limitare la «vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio privato nell'area dei Campi Flegrei».

Sul fronte sociosanitario sale di mezzo punto - intorno ai 60 milioni - il tetto di spesa per le prestazioni garantite al servizio sanitario dalle strutture del privato convenzionato. Dietro questa scelta, c'è la volontà del governo di decongestionare i pronto soccorso degli ospedali pubblici. Per favorire la cosiddetta «umanizzazione delle cure» si chiede alle strutture di «adottare modelli organizzativi, protocolli, assetti gestionali e procedure amministrative» per venire incontro «ai bisogni di cura del malato e delle sue esigenze terapeutiche complessive». Novantaquattro milioni, poi, sono destinati al fondo per le dipendenze patologiche istituito presso il ministero della Salute. Per disciplinare i «meri profili contabili», e riconoscere il ruolo dei caregiver, confluiranno nel Fondo nazionale per la non autosufficienza le risorse per aiutare chi si prende cura a livello familiare di minori, anziani e disabili. Per chi soffre di patologie oncologiche viene prorogate per un anno le modalità semplificate per farsi autorizzare «le revisioni delle prestazioni già riconosciute».

Francesco Pacifico

La maggioranza punta ad allargare la platea di beneficiari dell'assegno d'inclusione

PER RIDURRE LE CODE NEI PRONTO SOCCORSO AUMENTANO I FONDI DESTINATI ALLE CLINICHE CONVENZIONATE

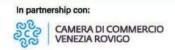
TRA LE MODIFICHE AL BILANCIO ANCHE PIÙ FINANZIAMENTI PER LA CASSA INTEGRAZIONE E LE POLITICHE ATTIVE

I costi della Rai

Il personale escluso dalla "spending review"

Il personale Rai salvo dalla stretta sui costi. Lo prevede uno degli emendamenti alla manovra depositato dai relatori in Commissione Bilancio della Camera. Se infatti nel testo del ddl Bilancio si legge che viale Mazzini si impegna a non incrementare le voci di spesa per il costo del personale e le consulenze nel 2025, e tagliarli poi nel biennio successivo, la proposta di modifica dei relatori imporrebbe alla società «misure di razionalizzazione» dei costi per le sole «consulenze esterne», che vanno tenuti per il 2025 «nel complesso, ad un livello non superiore a quello conseguito nell'anno 2023, con esclusione dei costi per consulenze relative a operazioni di carattere strategico».

La Russa e l'Autonomia «Voterò al referendum»

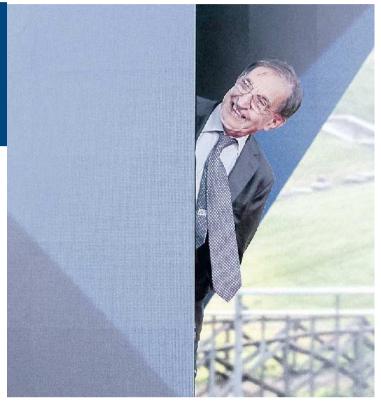
▶Il presidente del Senato dal palco di Atreju: «Io personalmente non ho mai saltato una tornata». E si ripensa all'elezione diretta del Capo dello Stato

L'INTERVENTO

ROMA Gira tra gli stand di Atreju che servono porchetta e biscotti natalizi. Improvvisa il ritornello di «Azzurro» di Celentano, «una specie di inno d'Italia di serie B». E prima di prendersi per un'ora buona il palco della kermesse di Fratelli d'Italia, si lascia andare a qualche battuta sull'attualità politica: «La sapete quella – scherza coi giornalisti Ignazio La Russa – di quello che chiede la pace tra israeliani e palestinesi e Babbo Natale risponde che è troppo difficile?». Ecco la versione rivista del presidente del Senato: «La seconda cosa che chiede è la pace tra Grillo e Conte. Risponde Babbo Natale: ridatemi la carta della Palestina che è più facile».

L'ASTENSIONE

Ma al netto di sorrisi e selfie tra le casette del Circo Massimo (tra cui lo scatto con Babbo Natale), è sulle riforme che il decano di FdI sfodera gli artigli. E squaderna quello che a microfoni spenti sono in molti a pensare, tra i meloniani. A cominciare dal referendum sull'autonomia differenziata targata Calderoli: «Rimango neutro – premette la seconda carica dello Stato – ma personalmente penso che andrò a votare». Altro che strategia dell'astensione, quella che già la Lega medita di mettere in campo se davvero la consultazione referendaria sulla devoluzione andrà in porto. «Se il governo desse l'indicazione di andare al mare», come fece Craxi nel '91, «non mi scandalizzerei», osserva La Russa. «Ma io personalmente preferisco andare a votare, non c'è una sola elezione in cui non l'abbia fatto». Ed è così, come un appello anti-astensionismo, che – la leggono da FdI – vanno prese le parole del presidente del Senato. «Nessuno schiaffo alla Lega», assicurano i maggiorenti di via della Scrofa.

Anche sull'altra grande sfida dell'esecutivo, il premierato che fu «la madre di tutte le riforme», La Russa finisce per dare voce a un'opinione che dentro FdI non appare più così peregrina (tanto che in sala scatta l'applauso). Tornare all'idea originale di revisione della Carta sostenuta dai meloniani: l'elezione diretta del presidente della Repubblica invece di quella del premier. «È un'ipotesi», ammette l'esponente di FdI. Il ragionamento di La Russa è questo: «La mia opinione, in distonia con il progetto, è che quando maturò l'idea di non scegliere la strada dell'elezione diretta del capo dello Stato ma del presidente del Consiglio la ragione non fu perché preferivamo questa strada, ma la speranza di trovare terreno di condivisione con l'opposizione. Ingenuamente». Insomma: visto che sul ridisegno della Carta si andrà comunque al muro contro muro con il centrosinistra, tanto vale essere ambiziosi.

E pazienza se così i tempi si allungherebbero ulteriormente, forse anche oltre la fine della legislatura. Cambiare la forma di governo – con l'incognita del referendum confermativo e tutto ciò che potrebbe conseguirne in termini di stabilità dell'esecutivo – da qualche tempo non sembra più la priorità numero uno della maggioranza. Concentrata piuttosto nel portare a dama un'altra riforma costituzionale, quella della separazione delle carriere.

LE CARRIERE

Un tema su cui il presidente del Senato non si nasconde: «La cosa più importante – avverte – è la separazione dei Csm e la modifica del sistema di elezione di togati e non togati». Altro fronte caldo con i giudici è quello che riguarda i migranti: «Mi pare difficile che a decidere se un Paese è sicuro per il rimpatrio sia un magistrato». La Russa non si sottrae agli altri temi caldi: dal possibile rinvio a giudizio di Daniela Santanchè accusata di irregolarità nella gestione delle sue imprese («Credo alla sua innocenza») all'ipotesi di una discesa in campo di Pier Silvio Berlusconi («Fin quando la sua attività di imprenditore prevarrà sulla volontà di fare qualcosa di diverso, non scenderà in politica»). Fino allo stop alle multe per i no vax: «Penalizzato chi ha già pagato? Vale per tutte le sanatorie, chi la dura la vince, in qualche modo». In chiusura c'è spazio anche per una battuta sulla «incontinenza verbale» di cui le opposizioni accusano La Russa, contrapposta al "silenzio" del presidente della Camera Lorenzo Fontana: «Aspirerà a fare il presidente della Repubblica – sorride sornione la seconda carica dello Stato – Io no».

Andrea Bulleri

LA PASSEGGIATA TRA GLI STAND

Il presidente del Senato Ignazio La Russa, nato a Paternò il 18 luglio 1947, ieri ospite ad Atreju dove ha anche accennato qualche nota di "Azzurro"

Ruffini lascia le Entrate e la "rete" dei centristi già pensa alle primarie

▶Il direttore dell'Agenzia tentato dalla discesa in politica per "federare" i movimenti dell'area cattolica dentro e fuori dal Pd. Il ruolo dell'associazionismo e della Cisl

IL CASO

ROMA Prima i sussurri, poi le parole, infine gli attacchi. Erano settimane che il nome di Ernesto Maria Ruffini faceva capolino nelle discussioni di politici e commentatori per un suo possibile impegno in politica come federatore di un'area cattolica di Centro. Insomma, complicato con un faro del genere puntato contro, continuare a guidare il Fisco italiano. Così mercoledì sera Ruffini ha consegnato le sue dimissioni irrevocabili nelle mani del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti L'addio è stato accompagnato da un'intervista nella quale il manager ha smentito di voler scendere in campo, ma ha rivendicato il suo «diritto a parlare».

Per poi rivolgere un attacco al governo e alla maggioranza. «Non mi era mai capitato di vedere», ha detto, «pubblici funzionari essere additati come estorsori di un pizzo di Stato. Oppure di sentir dire che l'Agenzia delle Entrate tiene in ostaggio le famiglie, come fosse un sequestratore». Il riferimento è alle parole pronunciate nel 2023 da Giorgia Meloni e agli attacchi di Matteo Salvini dopo l'invio delle 700 mila lettere agli autonomi per invitarli ad aderire al concordato fiscale. Le reazioni alle parole dell'ormai ex direttore delle Entrate sono state moltissime. La Lega è andata all'attacco. «A Ruffini», ha scritto il Carroccio in una nota, «auguriamo le migliori fortune, ma ben lontano dai portafogli degli italiani». Per il ministro ai rapporti con il Parlamento Luca Ciriani «se ha scelto di fare politica è giusto che lasci». Anche per Maurizio Gasparri, capogruppo di Forza Italia, le dimissioni sono state una scelta giusta. Per Maurizio Lupi di Noi Moderati con Ruffini «lo Stato perde un funzionario di valore».

Figlio d'arte nella vocazione alla vita pubblica, avvocato, tributarista, ideatore del Fisco 2.0 e della digitalizzazione del rapporto tra amministrazione e contribuente oltre che dei meccanismi di lotta all'evasione, Ruffini è stato alla guida dell'amministrazione fiscale per quasi un decennio.

I RISULTATI

Può vantare di aver ottenuto risultati record nella lotta all'evasione. Le due grandi innovazioni per le quali sarà ricordato saranno sicuramente la dichiarazione precompilata dei redditi e l'introduzione della fatturazione elettronica per l'Iva, che in pochi anni ha dimezzato l'evasione della tassa. Sotto la sua guida l'Agenzia delle Entrate, nel 2017 ha superato per la prima volta la soglia dei 20 miliardi di recupero di gettito. Per la successione si fanno diversi nomi. Da Vincenzo Carbone, attuale direttore "contribuenti" dell'Agenzia, fino a Roberto Alesse, attualmente a capo dei Monopoli, per arrivare a Grabiella Alemanno, già a capo del Dipartimento delle Finanze e oggi commissario Consob. Ma tra i papabili ci sarebbe pure Giovanni Spalletta, il successore della Alemanno a Via XX settembre.

IL PERSONAGGIO

I nuovi compagni di viaggio, sulla strada del centro alleato alla sinistra, scherzando lo chiamano il Francois Bayrou italiano: il cattolico che dialoga con i socialisti. Ma Ruffini, l'homo novus della politica se la politica non lo stritola anzitempo è comunque molto conosciuto a livello istituzionale e vanta ottimi rapporti al Quirinale e Oltretevere oltre che in generale nel mondo ex democristiano e dei cristiani progressisti: in queste ore non è in vena di ironie. Perché ha fatto il salto e la sua scelta sta agitando il quadro. Per esempio al Nazareno, quartier generale del Pd, nelle stanze di Elly Schlein, circola un duplice umore.

Da una parte c'è soddisfazione nel vedere che l'area di centro - Ruffini o non Ruffini - capisce che è arrivato il momento di organizzarsi come sponda, autonoma e indipendente ma molto dialogante, perché se non si portano nell'ex campo largo un po' di moderati e di astensionisti non di sinistra ma soprattutto non di destra vincerà ancora Giorgia Meloni e le elezioni sono dietro l'angolo. Due anni, da qui al 2027 sono niente e oltretutto, tra gli amici di Ruffini c'è chi immagina che si voterà per le politiche anche prima. Dunque, sbrigarsi.

Però, si fa notare in ambienti dem, la carta Ruffini va a ingarbugliare il percorso che Schlein aveva tracciato e che pareva sicuro. Ovvero quello della sua candidatura, senza discussioni o altre selezioni, alla premiership in quanto segretaria del partito maggiore di opposizione e che gode oltretutto di buona salute.

E invece nel piano che riguarda Ruffini c'è l'ipotesi - ancora tutta da costruire, anche perché bisogna vedere intanto l'effetto che fa la discesa in campo, «ma io non scendo in campo, in campo dobbiamo scendere tutti», dell'ex direttore dell'Agenzia delle entrate - che è la seguente: così come Giuseppe Conte, ala sinistra della coalizione che (forse) sarà, è determinato a sfidare nelle primarie la Schlein, anche Ruffini potrebbe partecipare a quella conta per la candidatura a Palazzo Chigi, in cui ovviamente Elly è la favoritissima ma gli altri si contano e si posizionano e sulla base del reciproco peso politico condizionano la stesura del programma, e tutto questo mette in discussione ciò che davano già per assodato al Nazareno. Ovvero: Elly donna sola al potere.

Insomma, la carta Ruffini ha messo in movimento tutto. E oggi, in Vaticano, la conferenza sulla Cina di Romano Prodi, considerato (anche eccessivamente) big sponsor dell'ex direttore dell'Agenzia delle entrate, ha assunto una importanza speciale perché potrebbe esserci Ruffini e comunque ci sarà come relatore il gesuita Francesco Occhetta che è punto di riferimento spirituale per il possibile federatore del centro. Il quale, dopo le dimissioni, si dice tranquillissimo: «Abbiamo una strada da percorrere e la percorreremo, tutti insieme. Io non sono certo il salvatore della patria o di una parte politica». Parole molto politiche - del resto Ernesto Maria è figlio di Attilio Ruffini, ex ministro e figura rilevante nella Dc, e nipote del cardinal Ruffini indimenticato arcivescovo di Palermo - e intorno a lui si sta creando una rete.

LA STRATEGIA

Nella rete potranno convivere, se va bene, le Acli guidate da Emiliano Manfredonia, che è stato esponente del Ppi, e la Cisl va a congresso nella primavera 2025 e che per colpa del radicalismo della Cgil viene considerata troppo schiacciata su Meloni ma ribellabile; il mondo prodiano ed ex popolare e i catto-riformisti del Pd (Delrio farà un'iniziativa con Castagnetti a metà gennaio); pezzi di Chiesa (Ruffini dice cose che il cardinale Zuppi dice da tempo) e di associazionismo vario; ambienti liberal-democratici poco inclini al radicalismo laicista e tutto quel mondo, anche istituzionale e imprenditoriale che non si fida della destra. Quanto a Renzi, tutti assicurano che Matteo è della partita anche se a modo suo e con paletti del tipo: «Ruffini non si faccia rappresentare da Rosy Bindi». Clemente Mastella condivide: «Bindi non ne ha mai azzeccata una, e comunque 50 milioni di volte meglio Ruffini che Sala».

Tutto questo va benissimo ma a un patto: che Ruffini - il quale viene comunque dall'Agenzia delle Entrate e ciò la destra lo ricorderà sempre in campagna elettorale - diventi empatico e nazional-popolare. Ne è convinto Bruno Tabacci, suo amico: «Ernesto crescerà e al centro c'è uno spazio enorme». E ne sono convinti Fioroni e Lucio D'Ubaldo (da non confondersi con Guido D'Ubaldo, presidente dell'Ordine dei giornalisti) e tanta gente così che, da Nord a Sud, è arrivata l'altro giorno all'università Lumsa proprio per sentire Ruffini.

Lui continuerà a girare l'Italia presentando il suo libro e manifesto politico prefato da Mattarella («Uguali per Costituzione», edito da Feltrinelli) e i suoi amici stanno ipotizzando una grande uscita pubblica a Roma del "federatore". Potrebbe avvenire intorno all'11 gennaio che è una data fondamentale per l'universo dei cattolici democratici a cui appartiene Ruffini: è il giorno della morte, nel 2022, dell'amatissimo David Sassoli.

Andrea Bassi
Mario Ajello

DALLA RISCOSSIONE AL "SALTO" IN POLITICA

0Ernesto Maria Ruffini, nato a Palermo il 21 giugno 1969, è stato direttore dell'Agenzia delle Entrate dal 31 dicembre del 2020 fino a ieri, quando ha ufficializzato le dimissioni. Si parla di un suo "salto" in politica

L'intervista Matteo Salvini

«Basta scioperi selvaggi di sindacati irresponsabili»

▶Il vicepremier: «Landini e la Cgil fanno politica sulla pelle degli italiani. Visti certi ingorghi forse c'è anche un danno ambientale. E gli agenti aggrediti sono lavoratori»

Ministro Matteo Salvini, ieri le città italiane hanno vissuto una giornata di caos totale per lo sciopero. A Torino accanto ai disagi si sono verificate anche violenze. Perché non si è riusciti a trovare un accordo con i sindacati e rinviare lo sciopero?

«Per due motivi. Da una parte ci sono sindacati irresponsabili che utilizzano l'ennesimo venerdì per allungarsi il weekend a danno del Paese; dall'altra un giudice del Tar ha cancellato la precettazione che avrebbe ridotto le ore di mobilitazione. Risultato?»

Qual è?

«Violenze, città in tilt, disservizi, code con relativo inquinamento. Maurizio Landini dovrebbe scusarsi: le sue parole sulla rivolta sociale sono il paravento per chi, adesso, insulta e aggredisce anche donne e uomini delle forze dell'ordine. La Cgil pare essersene dimenticata, ma sono lavoratori anche loro. Peraltro, alcuni mi fanno notare che gli ingorghi sono così dannosi che si potrebbe parlare di danno ambientale».

In Italia si sciopera un weekend sì e uno no. Crede che il sindacato debba avere un atteggiamento diverso?

«Io sono disponibile. Ci sono alcune organizzazioni, penso a Cisl o Ugl, particolarmente concrete e responsabili. Landini invece preferisce fare politica sulla pelle dell'Italia: ha proclamato lo sciopero generale contro la manovra ancora prima di conoscerla. In due anni di governo sono stati annunciati più di 1.300 scioperi, quasi due al giorno. È inaccettabile. La Cgil fa la dura contro il centrodestra ma è timida, per esempio, contro le scelte anti-italiane di Stellantis. Non mi rassegno: la mia porta è sempre aperta».

LEADER DELLA LEGA DAL DICEMBRE 2013

Matteo Salvini, vicepremier, ministro dei Trasporti e leader della Lega dal dicembre 2013. È nato a Milano il 9 marzo 1973, è stato deputato, senatore e eurodeputato

Servirebbe un rapporto più collaborativo con il sindacato?

«Io i sindacati li ho ascoltati più volte e sono collaborativo, ma bisogna essere tutti d'accordo per sedersi a un tavolo. Peraltro, grazie anche al Mit siamo riusciti a fare passi in avanti a proposito del rinnovo dei contratti del trasporto pubblico locale di cui beneficeranno 110mila lavoratori. In passato, Landini ha ammesso di aver firmato contratti da 5 euro: davvero è sorprendente la sua animosità contro un governo che sta aumentando - ben più di 5 euro - stipendi e pensioni».

Il Tar ha bocciato la sua ordinanza per limitare lo sciopero. Va cambiata la legge che regola gli scioperi?

«È necessario ragionare e valutare cambiamenti, perché ormai saremmo sorpresi se la Cgil annunciasse un venerdì di lavoro».

La protesta è stata indetta da un sindaco autonomo, minoritario rispetto ai confederali.

«Gli scioperi non hanno mai coinvolto grandi fette di lavoratori, nonostante le dichiarazioni di Landini. Ma se un cittadino sa di poter incappare in disagi si rifugia nei mezzi privati. Il vero problema è questo, lo abbiamo visto anche nelle ultime ore».

Appunto i cittadini: sono imbufaliti per lo sciopero, ma anche per la qualità del trasporto locale.

«Per questo siamo a un passo dall'accordo per il nuovo contratto per il comparto. Il 18 è in agenda un altro incontro al Mit. Eppure, alcuni sindacati hanno preferito scendere in piazza con le bandiere palestinesi e le bandiere rosse scatenando il caos».

LE AGITAZIONI NON COINVOLGONO MAI TANTI DIPENDENTI MA IL CITTADINO È COSTRETTO A USARE L'AUTO PRIVATA

Lunedì la maggioranza dovrebbe porre la fiducia sulla manovra. È soddisfatto?

«Per filosofia, si può sempre fare di meglio ma sono soddisfatto in particolare per gli aumenti di pensioni e stipendi, per il rafforzamento della flat tax, per il turnover delle forze dell'ordine, per il taglio dell'Ires».

Dopo le precisazioni della Consulta e il via libera al Referendum lei ha annunciato dei correttivi. Quali saranno?

«Ci sta lavorando il ministro Calderoli. Ricordo che siamo di fronte a una riforma promessa in campagna elettorale e che consentirà ai territori che ne fanno richiesta di gestire alcune competenze. Non verrà tolto nulla a nessuno: è una straordinaria occasione per rendere più efficiente il Paese».

Restando ai territori, in molte periferie crescono le tensioni.

«In troppe grandi città l'immigrazione sregolata sta dando frutti avvelenati: violenza, illegalità, odio per le forze dell'ordine. È necessario intervenire: il governo è pronto a fare la sua parte ma è fondamentale il ruolo dei sindaci. Troppi primi cittadini timidi o silenziosi non aiutano. E da Milano a Torino, da Roma a Bologna, troppi cittadini hanno ragione a non essere totalmente sereni».

Un'ultima domanda: che cosa si sente di dire ai cittadini dopo il caos di oggi?

«Tra una settimana sarò a Palermo per l'udienza in cui potrei essere condannato a sei anni per aver difeso i confini dell'Italia. Lo ricordo per rassicurare i cittadini: non c'è polemica, insulto, processo o tribunale che può fermare il buonsenso della Lega. Agli italiani dico: non molleremo mai, perché siamo determinati a cambiare il Paese».

Francesco Pacifico

I tormenti di Forza Italia dalla Regione a San Donà «Non siamo sottomessi»

▶Dopo la lite sulla manovra veneta, gli azzurri accusano la Lega. Bozza: «Non accettiamo lezioni morali». Tajani a Zaia: «Contesto certe scelte». Il caso del siluramento di Forcolin

LO STRAPPO

VENEZIA La capogruppo Elisa Venturini l'aveva detto a caldo: «Chiederci di sostenere l'incremento delle imposte sulle imprese, sarebbe come pretendere che un leghista abiurasse l'autonomia». Dopodiché il vicecapogruppo Alberto Bozza l'ha ribadito a freddo: «Siamo una componente importante del governo Meloni, dove lì sì, a differenza del Veneto, si è rispettato il mandato popolare di non aumentare le tasse». Così in un crescendo di gelo, il segretario nazionale Antonio Tajani serve una ghiacciata vendetta politica al governatore Luca Zaia, tre settimane dopo averlo incontrato all'assemblea di Confindustria Veneto Est: «Quando sento un presidente di Regione dire che le scuole del Nord servono per insegnare l'Intelligenza artificiale e quelle del Sud per evitare la dispersione scolastica, non sono d'accordo. È lì che contesto alcune scelte. Essere parte del centrodestra non significa essere tutti uguali. L'alleanza politica non significa essere sottomessi agli altri, ma mettere sul tavolo le nostre idee e i nostri progetti». Il giorno dopo lo strappo sulla manovra in Consiglio regionale, con la mancata partecipazione al voto da parte di Forza Italia e l'annuncio della Lega sulla sua collocazione fuori dalla maggioranza, gli azzurri non intendono lasciare. Anzi, raddoppiano la dose di irritazione, rivendicando la coerenza di Fi «con la propria storia e i propri valori», nonché il rispetto «dei cittadini e delle imprese venete che quattro anni fa non hanno votato il centrodestra veneto per vedersi oggi aumentare le tasse».

FI Nella foto a sinistra Alberto Bozza, Elisa Venturini, Antonio Tajani e Fabrizio Boron. Sopra Michele Zuin, Gianluca Forcolin, Maurizio Gasparri e Flavio Tosi

L'ATTACCO

È ripartito all'attacco in particolare Bozza: «È surreale che qualcuno, con grande superficialità, forse dettata da un momento di rabbia e debolezza, ci accusi di presunta slealtà, o peggio di tradimento. Non accettiamo lezioni morali da chicchessia, nessuno si permetta. Noi siamo e restiamo leali al centro destra, di cui Forza Italia è il fondatore e oggi la seconda forza e il perno del liberalismo e del moderatismo. Allo stesso modo restiamo fedeli al patto con gli elettori veneti gli unici ai quali dobbiamo rendere conto». La maratona contabile riprenderà martedì, chissà con quale clima nel centrodestra, considerati i toni del vicecapogruppo Bozza: «Chiedevamo il dialogo e invece abbiamo subito ultimatum a mezzo stampa. Abbiamo avanzato proposte per scongiurare l'aumento dell'Irap e per tutta risposta ci hanno detto: "O è così o siete fuori". Sarebbe stato più conveniente forse cedere, ma la politica per noi è fatta di valori».

LA CONFUSIONE

Ma intanto il partito azzurro è scosso anche dal caso San Donà di Piave, dove la situazione politico-amministrativa del Comune negli ultimi tre mesi è sempre più confusa. Il sindaco Alberto Teso (Fratelli d'Italia) a settembre ha silurato l'assessore al Bilancio Gianluca Forcolin, ex Lega e già considerato "mister preferenze" come vice di Luca Zaia. Corteggiato dal segretario regionale azzurro Flavio Tosi, dopo il cambio di casacca Forcolin attualmente è segretario forzista della provincia di Venezia. Il siluramento lo ha mandato su tutte le furie. Nel giro di valzer delle sostituzioni attualmente la giunta Teso si ritrova due assessori tesserati con Fi: Lucia Camata e Luigi Trevisiol. Entrambi, però, sono forzisti di vecchia data dagli anni Novanta, e non tra i fedeli di Forcolin che rappresenta il nuovo corso. Uno schiaffo e un paradosso per lui e la sua compagine. Dopo la sfida lanciata alla Lega di Zaia, Tosi è intervenuto in difesa di Forcolin più volte per cui il confronto a San Donà si è ampliato coinvolgendo anche Fdi. La vecchia guardia azzurra, però, fa spallucce, anzi diserta gli incontri ufficiali, come sabato scorso con lo stesso Tosi e il capogruppo al Senato Maurizio Gasparri.

La vicenda si intreccia con il ribaltone in casa Lega arrivato alla fine di novembre. Il sindaco Teso ha tolto le deleghe al vicesindaco Giuliano Fogliani (con 197 preferenze il più voltato in città alle comunali del 2023), sostituendolo con il collega Augusto Quintavalle. I vertici leghisti, dal segretario regionale Alberto Stefani a quello provinciale Sergio Vallotto, hanno fatto subito quadrato attorno a Fogliani, contro il fuoco amico di Quintavalle. Quest'ultimo, infatti, è stato espulso dal partito venerdì scorso. Vallotto ha annunciato l'esigenza di un rimpasto, per cui a breve dovrebbe proporre al sindaco Teso una rosa di nomi su cui decidere. E come in un effetto domino, dopo l'espulsione dalla Lega di Quintavalle, Forza Italia chiede la testa dei suoi stessi assessori Trevisiol e Camata, in quanto ritenuti non organici al partito. Il sindaco Teso tira dritto, sempre sostenuto da Fdi, ma con tre assessori finiti nell'occhio del ciclone e l'opposizione coordinata dal Pd che protesta, accusandolo di non poter governare San Donà, il nono Comune del Veneto.

D.Deb.
A.Pe.

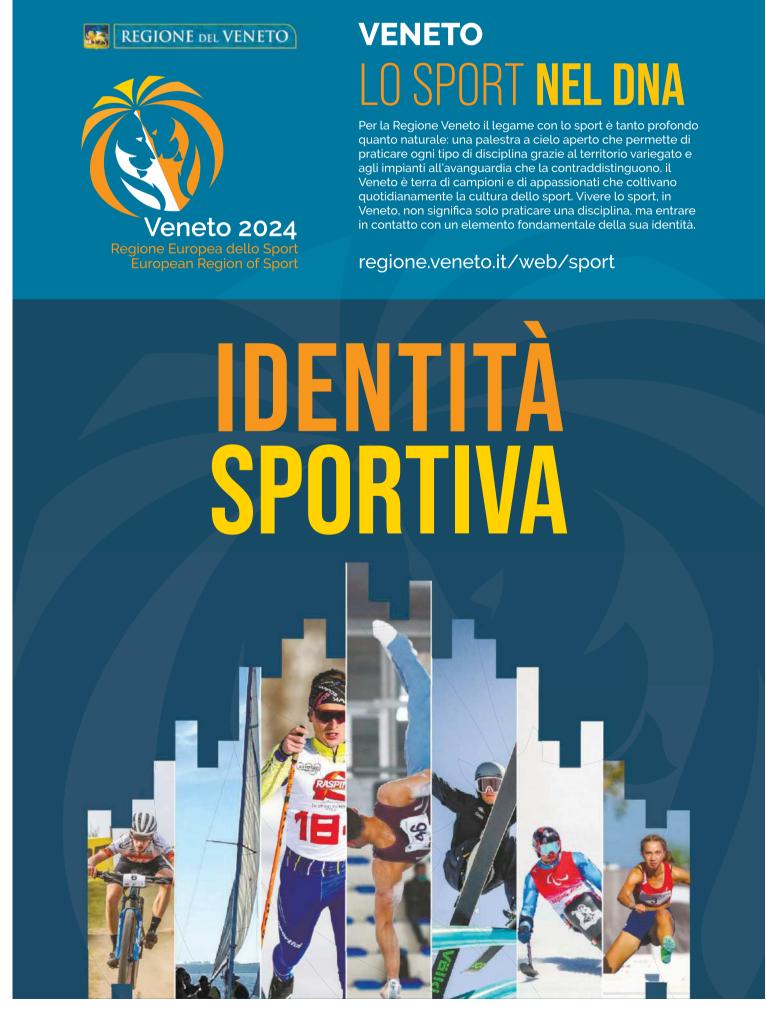
L'EX VICEGOVERNATORE È STATO ESAUTORATO DAL SINDACO TESO E LA VECCHIA GUARDIA FORZISTA DISERTA LE SUE INIZIATIVE

Tagli ai Comuni, allarme del Pd: «Servizi a rischio»

LA CAMPAGNA

VENEZIA Preganziol, nella Marca Trevigiana, perde 200.000 euro in tre anni, «mettendo a rischio il sostegno alle famiglie in difficoltà». Gaiba, paesino di 950 abitanti in Polesine, vede sparire 27.000 euro nel quinquennio: «Non ci sono risorse per manutenzioni straordinarie o investimenti». Dolo, in provincia di Venezia, «è costretto a lasciare a zero tutte le voci di bilancio non incomprimibili, come cultura e sport», a causa di decurtazioni pari a 25.000 euro annui. I 30.000 l'anno tolti a Due Carrare, nella Bassa Padovana, comportano l'aumento dell'addizionale Irpef da 0,60 a 0,76 per mille, «un colpo pesante». È tempo di bilanci per le amministrazioni pubbliche, ma anche per la campagna "Pagano i cittadini!", promossa dal Partito Democratico del Veneto per denunciare gli effetti dei tagli agli enti locali decisi dal governo Meloni. «Abbiamo voluto accendere i riflettori su ciò che i numeri, presi da soli, non raccontano – dichiara il segretario regionale Andrea Martella –. Servizi che salteranno, investimenti bloccati, tasse locali in aumento, rischio di impoverimento per le comunità e stop alla manutenzione del territorio, proprio in un'epoca segnata da maltempo estremo».

LA RICHIESTA

Il viaggio del Pd in dieci tappe si è concentrato sui piccoli Comuni. Ma anche un grande centro come Vicenza, tra riduzioni della spesa corrente e aumenti obbligati, dovrà rinunciare a 12 milioni in tre anni. «Con il Pnrr abbiamo avviato tanti progetti che trasformano le città, ma i tagli alla spesa corrente rischiano di vanificare questi investimenti», spiega il sindaco Giacomo Possamai, chiedendo una correzione di rotta: «Questi tagli si traducono inevitabilmente in due sole possibilità: ridurre i servizi o aumentare le tasse. Le spese incomprimibili, a partire da quelle per il sociale, rendono impossibile gestire i bilanci in modo sostenibile. Per questo è fondamentale che la manovra elimini i tagli alla spesa corrente».

TRA TERRA E LAGUNA
Una veduta dall'alto dell'aeroporto Marco Polo di Tessera. Nelle foto sotto il piano di Save

Aeroporto di Venezia 23 pagine di "paletti" e raccomandazioni

▶Dai volumi di traffico all'inquinamento: ecco tutte le prescrizioni della commissione ministeriale Via al piano 2023-2037 del Marco Polo

IL PROGETTO

VENEZIA Alla vigilia di Ferragosto cominciava la procedura della Valutazione di impatto ambientale del Masterplan 2023-2037 dell'aeroporto Marco Polo di Venezia. Si tratta dello strumento di programmazione degli interventi di sviluppo dello scalo intercontinentale, terzo per rilevanza in Italia, sulla base delle proiezioni di traffico stimate fra una dozzina d'anni in 20,8 milioni di passeggeri: un impegno economico di 2 miliardi (per l'85% a carico di Save), di cui 380 milioni per azioni di sostenibilità, come l'impegno per la decarbonizzazione al 2030, l'auto-produzione di energia da fonti rinnovabili, il riciclo delle acque e la mobilità elettrica. Ebbene a quattro mesi di distanza dall'inizio, questa settimana la commissione nazionale Via ha trasmesso una corposa richiesta di integrazioni all'Enac e, per conoscenza, alle altre dieci realtà coinvolte fra enti pubblici e gruppo gestore, alla quale entro

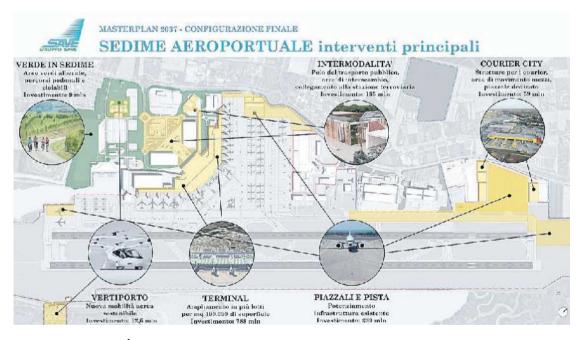
«IMPATTO ACUSTICO ED ATMOSFERICO: ANDRANNO PREVISTE OPERE DI MITIGAZIONE O DI COMPENSAZIONE PER LE POPOLAZIONI»

20 giorni dovrà essere fornita risposta, anche se è molto probabile che venga avanzata un'istanza di proroga, pena l'archiviazione del procedimento.

MOVIMENTI E SCENARIO

Questa fase si colloca a metà del percorso autorizzativo. Dopo il dibattito pubblico e l'ok tecnico di Enac, infatti, occorre ottenere il via libera sul piano ambientale, prima di conseguire la conformità urbanistica dal ministero delle Infrastrutture e arrivare all'approvazione finale da parte dello stesso Ente nazionale dell'aviazione civile. Raccogliendo in buona parte le osservazioni della commissione Via regionale, la coordinatrice nazionale Paola Brambilla (per conto della presidente Germana Panzironi) ha così formulato 23 pagine di prescrizioni riferite a numerosi capitoli.

Innanzi tutto i volumi di traffico: «Il Proponente, considerando l'aumento delle previsioni di traffico passeggeri, del traffico merci, del traffico indotto e dei movimenti land side e in airside dei vertiporti, dovrà attentamente analizzare l'impatto dovuto all'inquinamento atmosferico e acustico derivanti dalle attività proposte; in particolare, dovrà effettuare un approfondimento dell'impatto sui territori comunali interessati (Venezia, Marcon e Quarto d'Altino, *ndr.*), prevedendo opere di mitigazione e, laddove non fosse possibile prevedere mitigazioni, interventi di compensazione per la popolazione interessata». Oppure la stima degli impatti nello scenario futuro, «vista la complessità del traffico stradale indotto», il quale richiederà un'analisi separata. A questo proposito, «nell'ottica della salute umana» occorrerà «completare l'esposizione delle azioni di mitigazione e compensazione previste» sia per l'atmosfera che per il rumore.

«SERVONO PIÙ INFORMAZIONI SU ALCUNE DISMISSIONI PREVISTE O SU OPERE COME L'IMPIANTO AGRIVOLTAICO»

ACQUE E BIODIVERSITÀ

In materia di acque superficiali, andranno risolte le incoerenze rilevate fra l'assetto del Masterplan e il Piano di assetto del territorio del Comune di Venezia, considerato il divieto del Pat «di effettuare interventi di bonifica quali quelli previsti dal progetto, che sembra riferirsi specificamente all'intervento d'interramento del canale Osellino». Ma dovranno essere fornite anche informazioni su aspetti come «la dismissione di alcune infrastrutture (quali il depuratore attualmente in funzione) e la realizzazione di opere che solitamente hanno una durata di vita limitata (quali gli impianti agrivoltaici), al fine di una complessiva valutazione dell'impatto ambientale del progetto». Per garantire la tutela della biodiversità, da una parte servirà «una descrizione maggiormente dettagliata di tutti gli interventi progettuali previsti dal Masterplan 2037, indicando dimensioni e localizzazione delle opere e dei cantieri, tipologia delle lavorazioni, durata dei lavori»; dall'altra bisognerà «definire, anche mediante l'utilizzo di immagini o carte, ampiezza e localizzazione dell'area di sito, ricomprendendo al suo interno e descrivendo tutte le aree che potranno essere interferite dagli interventi progettuali, sia interni sia esterni al sedime aeroportuale».

Per analizzare i riflessi del progetto durante i lavori ma anche dopo la loro conclusione, Enac dovrà «approfondire le analisi circa gli impatti provocati da ciascuna opera prevista dal Masterplan (compresi gli impianti di produzione di energia e le relative opere connesse, l'impianto di depurazione, le aree di stoccaggio dei materiali, ecc.) quantificandoli anche in relazione a specifici habitat e specie direttamente o indirettamente interferiti ed utilizzando indicatori adatti, trattando le opere singolarmente per ciascuna fase progettuale (cantiere ed esercizio), vista la molteplicità di interventi progettuali e di opere previste dal Masterplan 2037 nonché le diverse caratteristiche ecologiche delle aree interferite che ospitano specifici habitat e specie». Contestualmente andranno anche indicate «specifiche misure di mitigazione».

MOTO ONDOSO E BARENE

In considerazione del moto ondoso generato dal traffico acqueo, il proponente dovrà integrare «lo studio degli impatti derivanti dal traffico acqueo lungo la direttrice Venezia-Aeroporto estendendo l'area di indagine all'intero canale di Tessera, quindi comprendendo oltre al tratto terminale anche i bassofondali limitrofi, essendo questa analisi necessaria per dimensionare correttamente le azioni di mitigazione, anche sulla base di una valutazione dell'efficacia delle misure già adottate nel Masterplan 2021». Allo stesso modo, la commissione tecnica nazionale attenderà «informazioni di dettaglio circa le lavorazioni che saranno condotte per l'imbonimento delle barene e i materiali che saranno utilizzati a tale scopo, considerando anche la loro eventuale rimozione», tenendo presente che pure in questo caso bisognerà individuare «opportune specifiche misure di mitigazione».

«NECESSARIO STUDIO SEPARATO SUL TRAFFICO AUTO INDOTTO E ANCHE SUGLI EFFETTI DI QUELLO ACQUEO»

Data la collocazione geografica dell'aeroporto di Tessera, sarà necessario «analizzare gli scenari incidentali presenti all'interno dei piani di emergenza esterna del polo industriale di Porto Marghera e del polo industriale di Marcon al fine di verificare la compatibilità con la viabilità aerea», con particolare riferimento agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Fra le altre prescrizioni, un paragrafo viene dedicato alla metodologia utilizzata per la Vinca e cioè per la Valutazione di incidenza ambientale, in quanto occorre «analizzare gli impatti cumulativi dovuti sia ad altri piani o progetti autorizzati, in fase di autorizzazione o in esercizio sia alle opere previste dal Masterplan 2021 e dell'eventuale cantieristica attualmente in corso». La stima di quegli impatti dovrà «tenere conto anche della contemporaneità dei cantieri fino al 2037, nonché l'effetto cumulo provocato dal contemporaneo esercizio dell'aeroporto».

Angela Pederiva

«INCIDENTI GRAVI, VA VERIFICATA LA COMPATIBILITÀ CON RIFERIMENTO ALLE AREE INDUSTRIALI DI MARGHERA E MARCON»

E Ronchi tratta con British, Iberia ed Air France

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari, unico scalo passeggeri del Friuli Venezia Giulia, lancia la sfida al "Marco Polo" di Venezia e tratta con tre big dell'aviazione mondiale: Air France, British Airways e Iberia. L'operazione non è semplice. In gioco, infatti, ci sono compagnie aeree abituate a decollare e atterrare negli aeroporti più grandi del mondo. Ma l'ambizione dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia è figlia di uno zoccolo duro, fatto di risultati, di crescita, di un triennio di successi continui. L'amministratore delegato del Trieste Airport, Marco Consalvo, è cauto: «Si tratta di un'operazione complessa, che però rappresenta il livello successivo della sfida che sta giocando il nostro scalo». Oggi Ronchi dei Legionari ospita due tratte di questo tipo: Roma Fiumicino e Francoforte sul Meno. La prima con Ita Airways, la seconda con Air Dolomiti, che però equivale a Lufthansa. Quello che Consalvo descrive come il «secondo salto» è relativo invece all'arrivo a Trieste di attori mondiali come Air France, British Airways oppure Iberia. Compagnie che porterebbero i passeggeri negli scali principali per raggiungere tutto il pianeta.

M.A.

G | Sabato 14 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

QUELLOGIUSTO OTTIENE LA CERTIFICAZIONE

PARITÀ DI GENERE
PDR 125/2022

CSQA
PARITÀ DI GENERE
UNI/PdR 125 – CERT. n° 82343

UN IMPEGNO PER L'INCLUSIONE, L'EQUITÀ E IL BENESSERE SUL LAVORO.

Quellogiusto, noto retailer specializzato in calzature, abbigliamento, borse e accessori con 16 negozi nel Triveneto e un ecommerce, annuncia con orgoglio di aver ottenuto la Certificazione per la Parità di Genere ai sensi della PDR 125/2022.

Questo importante riconoscimento premia l'impegno dell'azienda nel promuovere l'equità e l'inclusione all'interno del proprio ambiente di lavoro, posizionandola come modello di riferimento non solo nel settore retail, ma anche tra le aziende italiane che puntano su valori fondamentali per il futuro.

Riconoscimento nel mondo Retail.
Quellogiusto è una delle pochissime realtà retail di calzature della regione Veneto ad aver raggiunto questo traguardo, dimostrando una visione aziendale lungimirante e innovativa.
"Essere tra le poche aziende del nostro settore a ottenere questa Certificazione ci riempie di orgoglio," commenta Susanna Ostellari, Responsabile delle Risorse Umane.

"Essere pionieri di un cambiamento positivo in un contesto ancora legato a stereotipi è motivo di grande orgoglio per noi. Con questa Certificazione, desideriamo ispirare altre realtà a intraprendere il nostro stesso percorso verso una maggiore equità. Questo traguardo non è un punto di arrivo, ma un nuovo inizio: continuiamo a guardare avanti con l'obiettivo di lavorare nel 2025 su temi altrettanto importanti, come il welfare e la sostenibilità."

Focus sul tema della maternità.
Un punto cardine del percorso verso la Certificazione è stato il lavoro svolto da Quellogiusto sul tema della maternità. In un contesto sociale in cui le donne affrontano ancora molte sfide nel bilanciare carriera e famiglia, l'azienda ha adottato politiche per tutelare e valorizzare le neo mamme, offrendo programmi di rientro personalizzati e percorsi individuali pensati per coniugare le esigenze personali con quelle lavorative. Questo approccio è stato determinante nel creare un ambiente inclusivo, capace di supportare le dipendenti e i dipendenti in tutte le fasi del loro percorso professionale.

Rigore e criteri determinanti.
La Certificazione per la Parità di Genere si basa su rigorosi criteri che valutano e misurano l'impegno aziendale su più livelli, tra cui l'equilibrio tra i generi nei vari ruoli aziendali, l'uguaglianza nelle opportunità di crescita e lo sviluppo di politiche di inclusività e benessere lavorativo.

Benessere delle persone.
Questo traguardo è il risultato del lavoro di ogni collaboratrice e collaboratore e dimostra che la valorizzazione delle persone è una delle chiavi fondamentali del successo di Quellogiusto, un'azienda in prima linea nel promuovere il cambiamento positivo nel mondo del lavoro.

L'AGGRESSIONE

Treviso, paura in centro sgozzato con una bottiglia da due ragazzine drogate

▶Hanno 17 e 19 anni le giovani indagate per il tentato omicidio durante una rissa

▶Sporche di sangue, sfrontate e arroganti davanti agli agenti e ai genitori in questura

LA RISSA
A sinistra un frame della rissa in pieno centro a Treviso. Nel tondo il sangue ieri ancora ben visibile sul selciato

TREVISO Le hanno portate in Questura, venerdì sera, dopo che avevano quasi sgozzato un loro coetaneo F.F. di 22 anni con un coccio di bottiglia. Sono indagate per tentato omicidio. Erano sporche di sangue, mani e vestiti imbrattati, ma loro hanno negato di essere state presenti all'aggressione. «Volete trovare il colpevole? Cercatelo!», hanno sfidato gli agenti che le hanno fermate poco distanti da via Castelmenardo, nel cuore di Treviso, dove pochi minuti prima, alle 20.05, si era consumato il dramma.

Le due, una di 19 anni residente a Ponte di Piave e l'altra 17 anni residente a Treviso, italiane di seconda generazione, hanno negato l'evidenza dicendo di non sapere perché erano state fermate e identificate. Fredde, forse assenti a causa della droga assunta, un misto di pastiglie di ketamina e anfetamina, unite all'alcol. Per nulla spaventate dalle divise degli agenti, dalle stanze della Questura e nemmeno dai genitori che sono stati chiamati e che, loro sì, erano spaesati e disperati. Invece, per la polizia, le colpevoli sono loro. Meglio, una delle due. Perché è una ragazza ad aver sferrato il colpo che ha ferito gravemente alla gola il giovane 22enne, descritto dagli amici come consumatore di droga non occasionale. Ma anche pusher per raggranellare i soldi per comperare lo sballo.

DUE FASCICOLI D'INDAGINE

La Procura presso il tribunale ha aperto un fascicolo per tentato omicidio, e lo stesso ha fatto la Procura dei minori di Venezia. Mentre la terza ragazza, anche lei 17enne, pur facendo parte del gruppo delle prime due non avrebbe partecipato all'aggressione e sarebbe una testimone. Verso di lei non è stato preso alcun provvedimento. La dinamica di quanto successo venerdì sera, a due passi da piazza Borsa, racconta di un litigio tra dieci ragazzi. Qualcuno dice per un cellulare che tentano di rubare al 22enne. Ma sembra che la verità sia, ancora una volta, la droga o meglio un debito non saldato per qualche pastiglia. Il 22enne viene picchiato e cade a terra. Ha sangue in bocca. È a quel punto che sputa in direzione di quattro ragazzine, che reagiscono come furie. Perdono la ragione, forse obnubilata dalle sostanze stupefacenti assunte: una di loro usa una bottiglia, che rompe a bella posta, per colpire il 22enne. Lo raggiunge al collo e il taglio è profondo. Il 22enne si accascia a terra, sotto le auto parcheggiate, vomitando sangue. Viene soccorso, i passati chiamano polizia e Suem 118. Mentre il gruppo di ragazzine scappa. Due di loro, indicate come le autrici del ferimento che per un soffio non è stato mortale, vengono acciuffate poco lontano. Negano. Anche se sporche di sangue. Anche se gli altri ragazzi presenti all'assalto le indicano come le autrici del ferimento. Negano e sfidano le divise.

ITALIANE DI SECONDA GENERAZIONE, HANNO NEGATO L'EVIDENZA FORSE ANCHE PERCHÉ ALTERATE DALLE SOSTANZE ASSUNTE

PICCOLI PRECEDENTI

La 19enne risulterà avere qualche precedente per furto e per aver dichiarato false generalità in precedenti occasioni, quando comunque era già maggiorenne. Sfidano l'autorità, si spalleggiano e sembrano infischiarsene delle regole. Ma anche delle condizioni di salute del ragazzo colpito, sul quale non chiederanno mai informazioni. Non importa se vive o muore nella loro delirante indifferenza. A muovere la loro "agenda" c'è la droga, qualche furtarello, svaporare così come le loro giornate. Sono studentesse entrambe. Ma sembrano delinquenti incallite. Non rivelano nulla di quanto successo venerdì sera e si spalleggiano. «Non eravamo là». «Noi non c'entriamo» ripetono, come un mantra.

Le indagini della squadra mobile continuano incessanti, dopo il primo intervento delle volanti. Il posto dell'agguato è stato setacciato dagli agenti della scientifica a caccia di tracce, sui vetri e le bottiglie rimaste a terra, sugli indumenti del ragazzo ferito. Si guardano le telecamere che riprendono spezzoni della scena ma non il colpo con la bottiglia. Sono stati sentiti diversi testimoni, anche passanti che hanno assistito alla scena. Non ci vorrà molto per far combaciare i pezzi e allora sarà presentato il conto a queste bulle che non hanno ancora capito cosa rischiano e a cosa stanno andando incontro.

Valeria Lipparini

«VOLETE TROVARE IL COLPEVOLE? ANDATE A CERCARLO...». LA VITTIMA SI TROVA IN OSPEDALE IN PROGNOSI RISERVATA

«Va fermata l'esibizione di Niky Savage a Mestre» Ma stavolta il concerto si fa

IL CASO

MESTRE «Annullate quel concerto. Quell'"artista" (lo mettono così, tra virgolette, *ndr.*)è tristemente noto per le tematiche violente e sessiste utilizzate nei suoi testi, a maggior ragione inammissibili data la giovanissima fascia d'età del pubblico che lo segue». Ci risiamo. Niky Savage, *meno figo* all'anagrafe con il suo vero nome Nicholas Alfieri, rapper milanese conosciuto soprattutto per via del suo linguaggio provocatorio ed esplicito, torna a far discutere in Veneto e, di nuovo, a Mestre dove nel marzo scorso era già stata annullata una sua esibizione nel locale Molocinque. Per il 22 dicembre è però in programma un suo concerto in un'altra storica discoteca della città, l'Area City, e la Fondazione Efesto ha già chiesto lo stop all'esibizione, sostenuta dall'europarlamentare di Fratelli d'Italia Elena Donazzan e dall'assessora veneziana alle Politiche educative Laura Besio. Ma i gestori dell'Area sono più che convinti ad andare avanti, proponendo però un "confronto" pre-concerto tra esponenti politici, Niky Savage e il suo manager.

LA DENUNCIA

«Torniamo ad affermare l'imprescindibile necessità di porre un argine a fenomeni così brutalmente diseducativi e pericolosi - attacca Davide Giorgi, presidente di "Efesto" che si era già mobilitata nella primavera scorsa -. Questi personaggi sono impegnati ad alimentare la propria notorietà ed il proprio successo economico tramite la mercificazione di messaggi violenti a sfondo sessista». La data del concerto all'Area City coincide esattamente con quella annullata a fine novembre alla discoteca Studios di Bassano Del Grappa, e in mezzo tra questo appuntamento e quello di Marghera c'è stata pure la cancellazione di uno show a Castelfranco Veneto in agosto. Contro il concerto si erano schierati due sindaci e l'eurodeputata Donazzan, tornata alla carica in vista dell'appuntamento a Mestre: «Ascoltando i suoi testi non possiamo stupirci delle violenze contro le donne e le forze dell'ordine - attacca l'esponente di FdI -. A Bassano e a Castelfranco i gestori dei locali si sono messi una mano sulla coscienza e hanno cancellato i concerti. Spero che accada anche a Mestre». L'assessora veneziana Laura Besio è stata invece direttamente contattata dalla Fondazione Efesto: «Da mamma, prima ancora che da amministratore, ho manifestato la mia preoccupazione ai gestori, pur consapevole che il Comune non ha competenza né titolo per entrare in una attività privata e commerciale. Ma sono convinta che si possa fare musica senza arrivare a manifestazioni che arrivano ad incitare alla violenza con espressioni che hanno la pretesa di essere "artistiche"».

ERANO SALTATI INVECE ALTRI SHOW DEL DISCUSSO RAPPER A BASSANO E CASTELFRANCO. GLI ORGANIZZATORI: «PRONTI A UN DIBATTITO PUBBLICO»

DISCUSSO
Una posa di Niky Savage, il trapper al centro di molte polemiche. A destra la discoteca Area di Mestre

LA DIFESA

«Savage si è esibito a Padova il mese scorso, e anche a Jesolo... non vedo il problema - replica Luca Giolo, gestore dell'Area City -. Noi ospitiamo artisti di tutti i tipi e non so se la strada giusta sia quella della censura e del proibizionismo sui palchi». La data di Niky Savage a Mestre resta dunque confermata, ma Giolo rilancia con un invito lanciato a Fondazione Efesto, assessore Besio e lo stesso Savage: «Il nostro obiettivo non è schierarci a favore o contro una posizione, ma promuovere una discussione serena e propositiva. Vogliamo organizzare un tavolo di dialogo nel pomeriggio del 22 dicembre, per confrontarci direttamente sulla questione, sperando che da questo incontro possano emergere spunti utili per una gestione più equilibrata degli eventi». Ma poi, salvo sorprese, tutti sotto con la musica.

Fulvio Fenzo

Nuovo codice stradale in vigore: stretta su telefoni e più attenzione ai ciclisti

▶Per chi guida con lo smartphone sanzione da 250 a mille euro

IL FOCUS

ROMA Ritiro della patente per chi guida col telefonino, ubriaco, drogato e per chi abbandona gli animali in strada. E ancora, stretta sui monopattini con obbligo di targa casco e assicurazione. Sale poi la cilindrata delle auto che potranno guidare i neopatentati, ma il limite durerà 3 anni. Partono oggi le nuove norme di riforma del Codice della Strada. La sanzione per chi guida con lo smartphone andrà da un minimo di 250 euro a un massimo di 1.000. Viene inserita anche la sospensione automatica di una settimana se si viene sorpresi col telefono al volante e una decurtazione di 10 punti sulla patente: questo vale anche per chi viene sorpreso senza cinture o contromano. In caso di recidiva la multa sale fino a 1.400 euro, la sospensione della patente può arrivare a 3 mesi.

Guida in stato di ebbrezza: tolleranza zero, con novità per i recidivi. Se il tasso alcolemico è compreso tra 0,5 e 0,8 grammi per litro si riceve una sanzione tra 573 e 2.170 euro, con sospensione della patente da 3 a 6 mesi. Se è compreso tra 0,8 e 1,5 grammi per litro, si è puniti con la doppia sanzione, detentiva e pecuniaria (arresto fino a 6 mesi e ammenda da 800 a 3.200 euro). Sospensione della patente da 6 mesi a un anno. Se il tasso alcolemico è superiore a 1,5 grammi per litro, la contravvenzione è punita con sanzione detentiva e pecuniaria (arresto da 6 mesi e un anno e ammenda da 1.500 a 6.000 euro) e sospensione della patente da uno a 2 anni. Per i neo patentati le norme già in vigore prevedono un tasso alcolico pari a zero per 3 anni. E ancora: sanzione da 173 a 694 euro a chiunque superi di oltre 10 km/h e di non oltre 40 km/h i limiti massimi di velocità. E scatta l'obbligo per gli automobilisti di mantenere un metro e mezzo di distanza quando sorpassano una bicicletta.

Telethon, la maratona per battere malattie rare come quella di Riccardo

▶Un bambino bellunese è tra i testimonial della raccolta di fondi per la ricerca scientifica

▶La Phelan McDermid gli impedisce di parlare: ma con un tablet riesce a interagire

LA STORIA

BELLUNO "Facciamoli diventare grandi insieme". Torna questo fine settimana la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi di fondazione Telethon che vede tra i testimonial un ragazzo della provincia di Belluno, Riccardo, che soffre di una rara malattia che gli impedisce di parlare. Ma il giovane riesce a comunicare ed a scrivere i suoi pensieri grazie alla determinazione di mamma Laura che ha deciso di seguirlo in maniera assidua riuscendo a comprendere, ancor prima di tanti specialisti, che comunque il suo Riccardo poteva dialogare con il mondo. E lo può fare grazie alle tecnologie che ci sono oggi a disposizione. Oltre che alla ricerca scientifica che sta facendo passi da gigante, soprattutto su alcune patologie. Da qui deriva l'appello della famiglia di Riccardo affinché chiunque ne abbia la possibilità dia il proprio contributo.

TELEVISIONE

La Maratona di Fondazione Telethon sulle reti Rai partirà quest'oggi, in prima serata su Rai 1, durante la puntata di "Ballando con le Stelle" condotta da Milly Carlucci con la partecipazione di Paolo Belli insieme alla sua Big Band. A chiudere la trentacinquesima edizione sarà Pierluigi Diaco il 22 dicembre, con la puntata di "Bella Festa" uno speciale per Fondazione Telethon in prima serata su Rai 1. Sarà inoltre possibile sostenere la ricerca di Fondazione Telethon cercando nelle giornate del 15, 21 e 22 dicembre uno dei banchetti presenti in oltre 4mila piazze italiane dove saranno proposti i cuori di cioccolato. «La Maratona compie quest'anno 35 anni. È un appuntamento importante, perché in tutti questi anni siamo riusciti, con il prezioso aiuto della Rai, a compiere una piccola rivoluzione culturale: abbiamo portato nelle case degli italiani l'eccellenza della ricerca scientifica e la necessità di finanziarla. Il nostro impegno non si è mai fermato, e oggi siamo diventati la prima charity al mondo ad avere la responsabilità della produzione e della distribuzione di un farmaco. Una sfida immensa, che si affianca alle tante che abbiamo colto e che abbiamo davanti a noi. Ci sono infatti ancora tantissime malattie genetiche rare che non hanno un nome e nemmeno una cura» commenta Luca di Montezemolo, Presidente di Fondazione Telethon. È attivo fino al 31 dicembre anche il numero solidale 45510.

ESEMPI

Testimonial d'eccezione di questa stagione è anche Riccardo Conedera, 10 anni appena, residente nel bellunese ed affetto da una malattia rara, la sindrome di Phelan McDermid. Mamma Laura racconta che, come spesso accade quando si parla di malattie di questo genere, la famiglia aveva notato un ritardo nel raggiungimento delle tappe motorie e questo aveva fatto sì che il piccolo entrasse nel vorticoso circolo ospedaliero. Analisi, controlli, e poi visite e ancora visite per arrivare solo dopo diversi anni alla diagnosi. «La mia reazione è stata: finalmente so qual è il problema di mio figlio e ora posso aiutarlo. Subito ci siamo mossi per cercare l'Associazione Aisphem e abbiamo scoperto che a Messina c'era il Professor Antonio Persico, neuropsichiatra, che studiava proprio la sindrome di Phelan Mc Dermid, così abbiamo portato da lui Riccardo».

Riccardo Conedera, 10 anni, con la mamma e il papà che lo stanno aiutando a superare gli ostacoli derivanti da una malattia rara di cui soffre dalla nascita. La ricerca scientifica sostenuta da Telethon è una speranza concreta

Con la diagnosi i medici di Messina stabiliscono che Riccardo ha un deficit cognitivo, una delle manifestazioni più comuni della malattia. Durante il lockdown Laura passa le intere giornate con il figlio e comprende che non comunica perché si sta utilizzando il metodo sbagliato. «Ho preso un tablet e sedendomi con lui sul divano, abbracciandolo e accarezzandogli la schiena, ho iniziato ad insegnare a Riccardo a riconoscere le lettere, di conseguenza piano piano insieme a me ha iniziato a leggere e a comporre le prime parole. Con il tablet ho trovato il modo di superare l'ostacolo della programmazione motoria».

Dalle lettere passa ai numeri. «Ovviamente Riccardo non riesce a scrivere in tutti i contesti. Deve avere vicino una persona tranquilla che gli permetta di gestire il suo corpo. Se una ricerca scientifica riuscisse a trovare il modo per chi ha la Phelan McDermid di controllare le stereotipie, Riccardo potrebbe scrivere da solo senza il bisogno di qualcuno vicino».

E.S.

PARTE STASERA SU RAI1 LA STAFFETTA TELEVISIVA CHE PUNTA A SOSTENERE GLI STUDI SULLE SINDROMI MENO NOTE

Allarme "batteri specchio": «Stop sperimentazione»

▶Appello di 38 scienziati da tutto il mondo: «Sono un rischio globale»

IL DOSSIER

Tutti gli esseri viventi sulla Terra, uomini, animali e vegetali sono a rischio. È un grido d'allarme pesante quello lanciato da 38 scienziati di fama mondiale - compresi due premi Nobel, il biochimico britannico Gregory Paul Winter e il biologo canadese Jack W. Szostak, insieme al pioniere degli studi sulla vita sintetica Craig Venter - che sulla nota rivista scientifica Science, in un dossier di 300 pagine, descrivono a cosa potremmo andare incontro se non venisse fermata la ricerca mondiale sui cosiddetti batteri specchio. Se al di fuori dai laboratori scientifici questo nome può non dire nulla, per il nutrito gruppo di scienziati che ha scritto il paper questi batteri artificiali potrebbero contaminare ogni cosa se si insediassero nel nostro pianeta, oltrepassando le barriere immunitarie di qualsiasi forma di vita terrestre. Insomma una catastrofe che suona come l'Apocalisse.

Leggendo l'abstract del documento, gli scienziati scrivono che «i batteri specchio non potevano evolversi dalla vita esistente, ma la loro creazione diventerà sempre più fattibile man mano che la scienza avanzerà... Appare quindi plausibile, addirittura probabile, che lo specchio sia sufficientemente robusto; i batteri potrebbero diffondersi nell'ambiente senza essere controllati dai controlli biologici naturali e agiscono come pericolosi agenti patogeni opportunisti in una gamma senza precedenti di altri organismi multicellulari, compreso l'uomo».

Dunque, come dicono gli scienziati, i batteri specchio non sono ancora una realtà e per questo occorre fermare adesso la ricerca: la loro struttura molecolare a specchio potrebbe non essere riconosciuta dalle difese immunitarie di umani e animali, provocando infezioni senza controllo. «Sebbene i batteri specchio siano ancora un concetto teorico e qualcosa che probabilmente non vedremo per qualche decennio, abbiamo qui l'opportunità di considerare e prevenire i rischi prima che si presentino», afferma Patrick Cai dell'Università di Manchester, tra i firmatari dell'appello nonché esperto nel campo della genomica sintetica e della biosicurezza. Una precauzione dunque, quella che avanzano i 38 uomini di scienza, sottolineando la necessità di riflettere su un percorso rischioso; una richiesta condivisa anche da chi, all'interno dei firmatari, ha svolto ricerche proprio sui batteri specchio, che dovevano essere usati come una sorta di fabbriche biologiche per sviluppare farmaci innovativi su larga scala, in virtù della loro specifica struttura molecolare speculare che li renderebbe più efficaci nell'organismo umano contro determinate malattie croniche.

"Il contadino cerca moglie" e trova la trevigiana Roberta «Poi è finita, ma amo la vita»

IL PROGRAMMA

TREVISO Ad una prima occhiata potrebbe sembrare il programma televisivo più "patriarcale" del 2024: un docu-reality in cui quattro uomini (e una donna), imprenditori agricoli, devono scegliere fra cinque corteggiatrici (e corteggiatori, nel caso della concorrente) chi è disponibile a lasciare la città con le sue comodità per trasferirsi in campagna a zappare la terra e a spalare il letame. "Il contadino cerca moglie" sul canale Nove e in streaming su Discovery+ ha visto invece la de-costruzione del trito modello tronista&pupa grazie soprattutto alla veneta Roberta Mussato, «la super-cittadina di questa ottava edizione» per citare la definizione del conduttore Gabriele Corsi, alludendo al fatto che per la prima volta ha preso parte alla trasmissione una ragazza italiana residente in una metropoli estera. Partita da Padernello di Paese, dopo 18 anni a Londra la trevigiana ha pure ottenuto la cittadinanza britannica, ma è anche una giramondo che finora ha visitato 53 Paesi, compresi Sri Lanka, India e Nepal dov'è maturata la decisione della sua vita: diventare una "life coach" per aiutare le persone a crescere e migliorarsi. Sognando nel frattempo di trovare l'amore, finché la 46enne ha vinto la puntata finale di giovedì sera nella fattoria del romagnolo Loris. «Ma dopo una breve frequentazione, ci siamo lasciati: eravamo troppo diversi», confida ora, grata comunque per l'esperienza vissuta.

LA CRISI

La partecipazione alla produzione di Fremantle per Warner Bros è una storia nella storia di "Roby", interprete specializzata nei settori della medicina (ad esempio per le coppie italiane in cura nelle cliniche britanniche della fertilità) e dei parrucchieri (per il celebre marchio Toni&Guy), ma a lungo pure sottotitolatrice per non udenti e tuttora voce per audiolibri, pubblicità, radio e tivù. «La svolta è arrivata nel 2018 – racconta – al culmine di una profonda crisi personale. Per allontanarmi fisicamente dai problemi che sentivo di avere, sono partita con lo zaino in spalla per il Sud-Est asiatico. Mi sono detta: se tutto il mio dolore proviene da aspettative non soddisfatte, voglio scoprire come può essere un'esistenza senza programmi. In quei tre mesi ho cambiato la visione della vita, perché ho scoperto che siamo sempre guidati e immensamente amati: basta imparare ad accogliere le opportunità. Dopo aver avuto la mia prima "visione", notando la sigla "Nlp" in un graffito, ho scoperto la programmazione neurolinguistica e mi sono messa a studiare "life coaching" anche negli Stati Uniti fino al grado master».

LA PUNTATA FINALE
A sinistra Roberta Mussato con Loris e la sfidante Maria

DA INTERPRETE A LIFE COACH IN TIVÙ: «LE DONNE NON DEVONO COMPETERE FRA LORO PER COMPIACERE L'UOMO MA ESSERE SE STESSE»

IL LIBRO

Il diario di viaggio è divenuto il libro "Universo, mi affido a te". E durante un'altra vacanza, questa volta fra Messico e Guatemala, la trevigiana-londinese ha voluto cogliere un altro segno del destino: «Dopo una potente meditazione all'alba, mi è comparsa su Instagram la pubblicità del programma "Il contadino cerca moglie" e ho deciso di candidarmi per la selezione». Il resto è cronaca delle ultime settimane, quando è andata in onda la sintesi («Peccato che il montaggio abbia tagliato molto») della settimana di registrazioni avvenute dal 13 al 20 luglio. Quel giorno Loris ha finalmente compiuto la sua scelta tra le finaliste Maria ed appunto Roberta, capace con il suo stile ironico e determinato di portare in prima serata temi come «il potere dell'allineamento, l'attenzione per le parole, la forza delle emozioni, il valore dell'integrità, la consapevolezza che le donne non devono competere fra di loro per compiacere un uomo ma essere se stesse». Dopo aver trascorso insieme un po' di tempo prima a Carpineta e poi a Londra, Roberta e Loris hanno deciso di rimanere solo amici. «Progetti per il nuovo anno? Capire se c'è posto per una coach in un reality, scrivere un secondo libro e trovare l'amore. Lancio un appello agli uomini forti, coraggiosi, emotivamente centrati e con senso dell'umorismo: fatevi avanti...».

Angela Pederiva

Francia, tocca a Bayrou «Dobbiamo scalare l'Himalaya del deficit»

▶Macron dà l'incarico all'alleato centrista. La priorità sarà l'economia: «Situazione grave, adesso un governo di riconciliazione». La non sfiducia di socialisti e gollisti

LA GIORNATA

PARIGI Il quarto premier francese del 2024 è François Bayrou. Dopo Michel Barnier, un altro illustre rappresentante del vecchio mondo della politica viene in soccorso di Emmanuel Macron. Dopo il negoziatore, il conciliatore. Sognava l'Eliseo, Bayrou, ma a 73 anni dovrà mettere l'esperienza accumulata in quattro decenni di politica al centro, al servizio di un governo fondato su un patto di non belligeranza. Subito si è messo al lavoro per costruire la squadra e soprattutto la maggioranza parlamentare che dovrà, se non sostenerla, almeno non farla cadere alla prima misura proposta. Eppure ieri, sul sagrato di palazzo Matignon, sede del governo, sul tappetto rosso steso per il passaggio di consegne col suo predecessore Barnier, l'espressione che traspariva dal volto di Bayrou non era di preoccupazione per il futuro - quanto mai incerto - o la stanchezza per le ultime trattative col presidente - cominciate all'alba - ma il grande sollievo di trovarsi finalmente lì. È pronto da anni, Bayrou. «Nessuno più di me conosce la difficoltà della situazione - ha esordito - So bene che è l'Himalaya che mi si staglia davanti, non ignoro le difficoltà di qualsiasi tipo che abbiamo davanti». Nella Francia ancora senza bilancio per il 2025, con un deficit schizzato a oltre il 6 per cento, il neo premier ha usato il tono solenne e le parole semplici per ribadire il cavallo di battaglia: la lotta per i conti in equilibrio. «Ho preso rischi sconsiderati nella mia vita politica per porre la questione del debito e dei deficit. Ci ho fatto una campagna per le presidenziali, mi dicevano che ero pazzo. Per me è un problema morale, non solo finanziario».

La lotta è stata dura per arrivare alla nomina di Bayrou, nonostante il suo nome fosse stato sempre in pole position da quando Barnier ha dovuto lasciare, stroncato da una sfiducia a tenaglia votata dalla sinistra e dall'estrema destra. Macron avrebbe dovuto sciogliere la sua riserva giovedì, secondo un termine che si era dato lui stesso, ma ieri mattina continuavano a esserci solo voci. Unica certezza: Bayrou a colloquio col presidente all'Eliseo fin dalle 8 e mezzo del mattino. Più che un colloquio, un braccio di ferro. Tramontata l'ipotesi del macroniano di sinistra Lescure, scartata l'unica alternativa che Bayrou avrebbe potuto accettare mettendosi da parte, l'ex ministro socialista Cazeneuve, Macron ha tentato di giocare la carta del ministro della Difesa Sebastien Lecournu, ben accetto ai Républicains. A quel punto apriti cielo: Bayrou avrebbe minacciato di uscire dal blocco centrale, togliendo così al presidente l'unico perno possibile in un Assemblea Nazionale divisa in undici gruppi parlamentari e tre blocchi quasi equivalenti. Alla fine Bayrou l'ha spuntata. A lui l'onere di fare meglio di Barnier, di avere una maggioranza che, con diversi gradi di partecipazione, vada dai Repubblicani ai socialisti. «Dobbiamo trovare una strada per riunire e non dividere. La riconciliazione è necessaria». Le prime reazioni confermano la prima impressione di Bayrou: ci sarà da scalare una montagna. Restano prudenti gli indispensabili socialisti, lacerati tra una volontà di emanciparsi dai contestatari di Mélenchon e il rischio di bruciarsi con un governo di troppo compromesso. Avrebbero voluto un premier di sinistra: così non è stato. Ieri in un comunicato hanno annunciato che «non parteciperanno al governo e resteranno all'opposizione» ma che potrebbero non sfiduciare in cambio dell'impegno di Bayrou di non ricorrere all'articolo 49,3 della costituzione che consente di far passare le leggi senza il voto del parlamento. In serata, il segretario Olivier Faure è stato più severo: «la fiducia non è scontata, spetta al primo ministro darci i motivi per i quali non deve essere sfiduciato».

Bayrou e Macron al balcone del municipio di Parigi

I "FORSE" E I "NO"

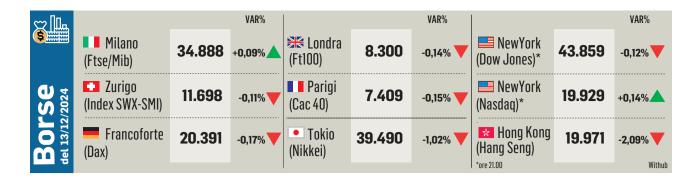
Ancora più duri i Verdi, secondo i quali la sfiducia scatterà automaticamente se al governo resterà il ministro dell'Interno Retailleau. Che Bayrou ha lungamente incontrato ieri sera. Idem i comunisti: pronti a una tregua se il premier non cerca di passare in forza al parlamento. Fiducia non acquisita nemmeno dai Républicains, che aspettano di conoscere «il progetto». Dall'estrema sinistra nessuna sorpresa: per la France Insoumise è un no secco e sfiducia subito. Più cauta Marine Le Pen: «potrebbe esserci modo di trovare un'intesa», ha detto al Figaro. Di una «sfiducia non a priori» ha parlato il presidente del RN Bardella. «La mia condotta - ha detto ieri Bayrou - sarà di non nascondere niente, di non trascurare niente e di non lasciare niente da parte».

Fr.Pie.

Economia

Borse del 13/12/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.888	+0,09%	Londra (Ft100)	8.300	-0,14%	NewYork (Dow Jones)*	43.859	-0,12%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.698	-0,11%	Parigi (Cac 40)	7.409	-0,15%	NewYork (Nasdaq)*	19.929	+0,14%
Francoforte (Dax)	20.391	-0,17%	Tokio (Nikkei)	39.490	-1,02%	Hong Kong (Hang Seng)	19.971	-2,09%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 14 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	114	
Euribor	2,8%	3m
	2,6%	6m
	2,4%	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,04
Sterlina	0,83
Yen	161,32
Franco Svizzero	0,93
Renminbi	7,55

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,693%
3 m	2,636%
6 m	2,663%
1 a	2,438%
3 a	2,365%
10 a	3,393%

METALLI

	Gr
Oro	81,40 €
Argento	0,94 €
Platino	28,36 €
Litio	10,00 €/Kg
Silicio	1.564,06 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	617
Marengo	493
Krugerrand	2.640
America 20$	2.550
50Pesos Mex	3.185

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	74,37 €
Petr. WTI	71,20 $
Energia (MW)	125,00 €
Gas (MW)	41,09 €

Il Natale spinge il Pil a dicembre per le feste spesa di 11 miliardi

▶Bankitalia prevede per quest'anno una crescita dello 0,7% dell'economia. Nel 2025 salirà all'1%
Confcommercio vede un bimestre novembre-dicembre positivo per i consumi degli italiani

LA CONGIUNTURA

ROMA Quest'anno il Prodotto interno lordo crescerà dello 0,5 per cento e nel successivo triennio accelererà a tassi intorno all'1%. La stima non corretta per giornate lavorative vede invece il Pil aumentare nel 2024 dello 0,7%, contro l'un per cento indicato dal Piano strutturale di bilancio. Queste le proiezioni macroeconomiche di Bankitalia sul quadriennio 2024-2027, che in sostanza confermano quanto detto dal ministro Giancarlo Giorgetti. Intanto

VIA NAZIONALE PREVEDE UNA INFLAZIONE ALL'1,1 NELL'ANNO IN CORSO E ALL'1,5 NEL BIENNIO SUCCESSIVO

sistima che per i regali di Natale gli italiani spenderanno circa 11 miliardi.

I NUMERI

Il titolare del Tesoro, dopo aver precisato che una crescita dello 0,7% non andrebbe a intaccare i numeri di finanza pubblica, non ha escluso la possibilità che si possano ottenere risultati migliori. Anche Confcommercio, complice l'occupazione che corre e il bonus Natale da 100 euro netti, vede un bimestre novembre-dicembre favorevole per i consumi e, quindi, per l'economia. Il prodotto lordo, stando alle stime di Confcommercio, chiuderebbe l'anno tra +0,5 e +0,6%, nella media del 2024 nella versione destagionalizzata e corretta per i giorni di calendario. Tradotto in termini di Pil effettivo, la variazione reale si attesterebbe tra +0,7% e +0,8%.

Capitolo inflazione: per gli esperti di Palazzo Koch l'inflazione rimarrà contenuta, collocandosi all'1,1 per cento nella media dell'anno in corso, all'1,5 nel successivo biennio e al 2 per cento nel 2027. Le politiche protezionistiche che si intravedono all'orizzonte rendono tuttavia «elevata l'incertezza» delle previsioni, precisa l'istituto. Le perduranti tensioni connesse con i conflitti in corso, fa notare sempre Bankitalia, potrebbero incidere negativamente sulle vendite all'estero e, tramite un peggioramento della fiducia di famiglie e imprese, sulla domanda interna. «Una dinamica dei prezzi più elevata – prosegue la nota della Banca d'Italia sulle proiezioni macroeconomiche – potrebbe derivare da nuovi rincari delle materie prime e degli altri beni importati. Per contro, l'eventualità di un deterioramento più marcato e duraturo della domanda potrebbe pesare sull'occupazione e comprimere l'andamento dei salari, margini di profitto e prezzi di vendita delle imprese».

L'INDAGINE

Infine i consumi di Natale. La quota di italiani che dichiarano che faranno acquisti per i regali cresce al 79,9% dal 73,2% del 2023. La spesa media si attesterà intorno ai 207 euro. Così indica l'indagine sui consumi di Natale

PER I REGALI GLI ITALIANI SPENDERANNO CIRCA 256 EURO A TESTA, DI PIÙ NEL NORD OVEST

realizzata da Confcommercio-Imprese per l'Italia in collaborazione con Format Research. Tra i doni più gettonati si confermano i prodotti enogastronomici, i giocattoli, i libri, l'abbigliamento e gli articoli per la bellezza. I regali, stimano invece Facile.it e l'istituto di ricerca Emg Different, ci costeranno 11 miliardi di euro, circa 256 euro a testa in media. Nel Nord Ovest l'asticella si alza a 276 euro, un valore leggermente più alto rispetto ai 262 euro di spesa media del Sud e ai 253 euro del Centro Italia.

Francesco Bisozzi

Valute digitali La Consob Ue: l'euforia post-Trump non inganni

Esma: «Bitcoin e criptovalute sono rischiose»

Attenti a investire nei bitcoin e nelle altre criptovalute, rischiate di perdere tutto. È il tono dell'avvertimento dell'Esma, l'autorità europea per la vigilanza sui mercati finanziari, rivolto ai risparmiatori attratti dal rally che, complice la vittoria di Donald Trump negli Usa e le sue promesse di deregolamentare il settore, ha portato il bitcoin a valere 100mila dollari. La Consob Ue mette in guardia i risparmiatori e ricorda che malgrado l'euforia le criptovalute restano un modo molto rischioso per investire i risparmi: possono rapidamente andare in fumo e senza protezioni.

Opa su Bpm, Unicredit conferma le condizioni

IL PROSPETTO

ROMA Unicredit conferma le condizione dell'ops annunciata lunedì 25 novembre su Banco Bpm. Ieri sera è stato depositato in Consob il prospetto informativo. L'Offerente riconoscerà 0,175 azioni ordinarie di UniCredit di nuova emissione, prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie di UniCredit in circolazione alla data di emissione. Pertanto, per ogni 1.000 azioni BPM portate in adesione all'Offerta saranno offerte in concambio 175 azioni ordinarie dell'Offerente di nuova emissione. «La nostra offerta è congrua in quanto portante un premio del 15-20% rispetto al valore Bpm prima che fosse influenzato dall'opa su Anima», ha detto Andrea Orcel.

IL GOLDEN POWER

Il prezzo monetizzato viene confermato in 6,675 euro facendo riferimento al prezzo di chiusura del 22 novembre pari a 38,041 euro, incorporando un premio pari allo 0,5% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni dell'Emittente rilevato al 22 novembre (pari a 6,626 euro) e del 14,8% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni dell'emittente al 6 novembre (pari a 6,408 euro) prima dell'annuncio dell'opa BPM su Anima. L'eventuale aggiustamento dell'offerta sarà reso noto con le modalità e nei tempi prescritti dalla normativa applicabile.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,175**	0,14	1,621	2,223	4508918
Azimut H.	**25,09**	0,68	20,45	27,19	815661
Banca Generali	**45,08**	-0,40	33,32	45,25	123428
Banca Mediolanum	**11,630**	1,31	8,576	11,823	964360
Banco Bpm	**7,846**	-0,18	4,676	7,852	13501211
Bper Banca	**6,224**	1,67	3,113	6,127	22804604
Brembo	**9,161**	0,80	8,584	12,243	499025
Buzzi Unicem	**37,72**	-1,00	27,24	41,99	445681
Campari	**6,206**	-1,15	5,601	10,055	5958622
Enel	**6,943**	0,49	5,715	7,355	19123960
Eni	**13,296**	-0,18	13,324	15,662	10387842
Ferrari	**431,50**	0,09	305,05	453,20	236028
Finecobank	**17,045**	0,68	12,799	17,006	1580929
Generali	**28,30**	0,96	19,366	28,25	2357318
Intesa Sanpaolo	**3,927**	0,56	2,688	4,086	46557326
Italgas	**5,425**	-0,37	4,594	5,880	1748919
Leonardo	**25,75**	0,08	15,317	26,52	1809598
Mediobanca	**14,345**	0,31	11,112	16,072	1956197
Monte Paschi Si	**6,670**	1,37	3,110	6,666	13118340
Piaggio	**2,168**	-0,46	2,018	3,195	802592
Poste Italiane	**13,845**	0,33	9,799	13,871	2019540
Recordati	**50,65**	-1,07	47,48	54,29	248612
S. Ferragamo	**6,780**	0,37	5,540	12,881	311795
Saipen	**2,574**	0,19	1,257	2,582	22696347
Snam	**4,314**	-0,25	4,136	4,877	5307912
Stellantis	**13,348**	1,06	11,611	27,08	14683747
Stmicroelectr.	**24,86**	-0,78	22,91	44,89	2887040
Telecom Italia	**0,2600**	2,69	0,2070	0,3001	472585827
Tenaris	**18,430**	-0,75	12,528	18,621	2475120
Terna	**7,716**	-0,26	7,218	8,208	3782087
Unicredit	**38,93**	-0,79	24,91	42,65	4590598
Unipol	**11,860**	-0,08	5,274	12,177	1604090
NORDEST					
Ascopiave	**2,675**	1,13	2,165	2,922	46657
Banca Ifis	**21,08**	-0,09	15,526	23,05	95421
Carel Industries	**19,600**	1,34	15,736	24,12	32696
Danieli	**25,00**	-0,99	24,26	38,48	78212
De' Longhi	**30,20**	-0,33	25,92	33,69	53259
Eurotech	**0,8210**	4,32	0,6702	2,431	416628
Fincantieri	**6,786**	1,31	3,674	6,774	898591
Geox	**0,5690**	0,00	0,4907	0,7731	189859
Hera	**3,438**	0,00	2,895	3,706	1704372
Italian Exhibition	**6,160**	-1,28	3,101	6,781	3921
Moncler	**51,34**	-1,84	46,23	70,19	1010281
Ovs	**3,520**	2,33	2,007	3,498	4640796
Piovan	**13,850**	0,00	9,739	13,849	20043
Safilo Group	**0,9360**	-1,37	0,8528	1,243	581429
Sit	**0,9320**	-0,64	0,8518	3,318	3348
Somec	**12,450**	-1,58	12,565	28,73	3111
Zignago Vetro	**9,750**	0,00	9,348	14,315	62876

Leonardo, il nuovo caccia che sostituirà Eurofighter

▶Italia, Regno Unito e Giappone uniscono le forze: l'aereo in servizio nel 2035
Nasce una società paritetica fra i tre Paesi per lo sviluppo del programma

IL PROGRAMMA

ROMA Le industrie della difesa di Italia, Regno Unito e Giappone uniscono le forze per realizzare un nuovo aereo da combattimento. Il caccia di nuova generazione dovrebbe cominciare a volare nel 2028 ed entrare in servizio a partire dal 2035, con un ciclo di vita previsto oltre il 2070. Il velivolo, invisibile ai radar, sarà la piattaforma principale al centro di un sistema connesso che prevede anche basi, satelliti e droni e potrà contare su una infrastruttura di comando e controllo basata sull'intelligenza artificiale.

LO SVILUPPO

Il caccia - che nel lungo termine sostituirà l'Eurofighter attualmente usato dall'Aeronautica militare - sarà progettato e sviluppato da una collaborazione fra l'italiana Leonardo, la britannica Bae Systems e la giapponese Japan Aircraft Industrial Enhancement. Le tre società hanno annunciato ieri la firma di un accordo per creare una joint venture nella quale ognuno avrà il 33% e con l'obiettivo di sviluppare e costruire il nuovo velivolo. Il progetto fa parte di un progetto avviato nel dicembre del 2022 fra i governi dei tre Paesi coinvolti e ribattezzato Global Combat Air Programme (Gicap). Il nome del caccia invece deve essere ancora individuato.

Una immagine di come sarà il nuovo caccia

«Il Gcap è un programma industriale e tecnologico, ma soprattutto una scelta politica per la sicurezza dell'area che va dall'Atlantico all'Indo-Pacifico», aveva detto il ministro della Difesa, Guido Crosetto, parlando dell'accordo per il nuovo caccia che prevede un investimento italiano nel periodo 2025-2035 di circa 8,8 miliardi di euro. «Un progetto trilaterale - sono sempre parole di Crosetto - basato su un'uguale partecipazione in termini di costi e benefici e sulla condivisione delle migliori tecnologie tra i nostri tre Paesi». «Stiamo tracciando la rotta verso una nuova era nel campo dei sistemi aeronautici e degli scenari multidominio - ha commentato ieri l'amministratore delegato di Leonardo, Roberto Cingolani - promuovendo una crescita sostenibile a lungo termine per le economie dei Paesi coinvolti».

Al programma lavorano già circa 9mila persone, di cui 3mila in Italia. La direzione avrà sede nel Regno Unito, ma la produzione del caccia avverrà in tutti e tre i Paesi. «Il programma Gcap - viene evidenziato in un comunicato - riveste un'estrema importanza per la sicurezza e la prosperità economica di ciascun Paese». «Attraverso un trasferimento efficace di conoscenze e tecnologie» il nuovo caccia, insistono i tre gruppi della difesa, sarà «in grado di sviluppare la capacità di combattimento aereo e di garantire la sovranità tecnologica di ogni nazione a beneficio delle future generazioni».

IL PERCORSO

«L'accordo è il risultato di un intenso percorso reso possibile dalla condivisione delle nostre esperienze reciproche - ha osservato ancora Cingolani -. Oltre a migliorare le nostre capacità tecnologiche, questa partnership rafforza anche il nostro impegno per la sicurezza globale e l'innovazione». Il programma permetterà di creare «occupazione qualificata, di elevato valore e a lungo termine, per i decenni a venire in tutti i Paesi partner», ha affermato il numero uno di Bae System, Charles Woodburn. «Perseverando nello spirito di solida cooperazione e collaborazione trilaterale che abbiamo finora sviluppato», ha aggiunto il presidente del gruppo giapponese Kimito Nakae, condurremo il progetto «a un livello superiore a tutte le nostre aspettative».

Jacopo Orsini

Confindustria: «Portate a Belluno un ufficio della Fondazione Milano Cortina

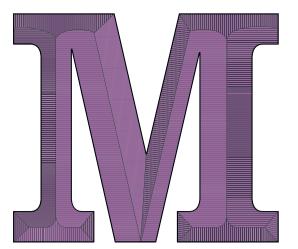
LA POLEMICA

BELLUNO Aprire un ufficio di Fondazione Milano Cortina 2026 nella città di Belluno potrà consentire di coinvolgere maggiormente le imprese venete. Ne è certa Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, che ha scritto una lettera in tal senso, indirizzata ad Andrea Varnier, amministratore delegato di Fondazione Mico. Berton ritorna inoltre sulla necessità di conservare almeno una parte del villaggio olimpico, per le squadre di atleti che partecipano alle gare dei Giochi in Ampezzo, che sarà presto realizzato a Fiames, sulla pista del vecchio aeroporto. Quei moduli abitativi, dopo aver accolto gli atleti, dovrebbero rimanere per dare alloggio a lavoratori e studenti, in un vero lascito dei Giochi sul territorio.

La presidente Berton scrive a Varnier: «È di importanza strategica che la Fondazione Milano Cortina 2026 possa avere un ufficio a Belluno, per favorire un pieno coinvolgimento del territorio bellunese e veneto in vista delle Olimpiadi. A tal fine siamo pronti a collaborare fattivamente, mettendo a disposizione alcuni spazi all'interno della nostra sede, anche nell'ottica di rafforzare la sinergia con il sistema delle imprese della nostra provincia e della nostra regione». Le scorse settimane è stata evidenziata più volte, dai vertici di Fondazione Mico, la tiepida risposta delle imprese venete, che non hanno aderito al progetto olimpico con lo slancio che ci si attendeva: «È arrivato il momento di accelerare e avvicinare il cervello organizzativo dei Giochi, la Fondazione, al cuore pulsante dell'evento, le nostre Dolomiti venete – rimarca Berton -; sono convinta che nei prossimi mesi la mobilitazione dovrà essere generale. Fondazione si sta muovendo bene, ma i territori, con le loro imprese, vanno coinvolti a ogni livello. Perché vi sia una vera legacy serve potenziare il dialogo, creando la giusta consapevolezza e fiducia. A poco più di un anno dall'evento, dobbiamo giocare tutte le nostre carte».

Sul villaggio olimpico, Berton condivide la posizione espressa da Luca Zaia, presidente della Regione Veneto: «Una volta terminato l'evento, non va interamente smantellato. Occorre trovare il modo di riconvertirlo in un'opera a favore della comunità, recuperando alloggi a prezzi sostenibili per chi a Cortina vive e lavora. Nei prossimi anni, grazie alle Olimpiadi, ci sarà un aumento dei fabbisogni di manodopera e noi dovremo essere in grado di garantire ai lavoratori abitazioni funzionali e dignitose».

Berton ricorda infine il tavolo avviato con il Comune di Belluno proprio per utilizzare alcuni dei moduli del villaggio olimpico nel capoluogo, mettendoli a disposizione degli studenti: «Presto Belluno avrà una sua facoltà di informatica con palazzo Bembo destinato a diventare una cittadella degli studi. Garantire la residenzialità è la base per rendere queste iniziative attrattive anche al di fuori della provincia».

Marco Dibona

Rovigo

Provincia, la sala consiliare dedicata a Giacomo Matteotti

Sarà intitolata a Giacomo Matteotti, il deputato ucciso dal fascismo il 10 giugno 1924, la sala consiliare di Palazzo Celio, sede della Provincia di Rovigo, l'aula dove nel 1916 pronunciò il discorso contro le guerre che lo fece finire al confino. Lo ha deciso ieri il consiglio provinciale recependo il parere unanime dell'assemblea dei sindaci sulla proposta e richiamando le parole del Presidente Sergio Mattarella sull'impegno e la lotta ai soprusi. «L'intitolazione - ha detto Enrico Ferrarese, presidente della Provincia - è l'ideale coronamento delle celebrazioni del centenario dalla morte di Matteotti e dà la possibilità di consegnare alle generazioni che verranno un dato storico importante oltre che un simbolo universale della lotta al sopruso, del ripudio della guerra e dell'attenzione ai più deboli. La figura di Matteotti ha una attualità assoluta per i diversi punti di congiunzione con il suo pensiero nell'attuale fase storica. Si conclude così un anno intenso in cui il territorio ne ha onorato la memoria con iniziative volte a ribadire il suo sacrificio». (N.Can.)

Mario Patrono, già membro del Csm, indaga sul periodo del crollo dei partiti tra Cossiga il "picconatore" e il caso Mani Pulite

MANI PULITE
La contestazione a Bettino Craxi fuori dell'Hotel Raphael con il lancio di monetine.

Chi ha ucciso la Prima Repubblica?

LA STORIA

Chi ha ucciso la Prima Repubblica? Mario Patrono, già insigne docente di Diritto Costituzionale comparato a Padova ma soprattutto membro del Csm dal 1990 al 1994, in virtù della sua esperienza ha molti elementi per dare una risposta. In un suo agile libro (Chi ha ucciso la Prima Repubblica, La Bussola, 22 euro) li mette in fila per analizzare e interpretare uno dei periodi più turbolenti e significativi della storia italiana recente con una prospettiva privilegiata e inedita su quegli anni cruciali, concentrandosi in particolare sullo scontro istituzionale tra il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga e il CSM.

Lo fa con la precisione chirurgica di chi ha visto tutto, senza pudori e senza retorica. Trent'anni di distanza gli hanno regalato quello sguardo glaciale che distingue un cronista vero da un qualunque narratore di comodo. Nessuna nostalgia, nessun rimpianto: solo l'anatomia spietata di un corpo politico fatto a pezzi.

Il libro è una dissezione. Al centro, il duello tra Francesco Cossiga - quel "matto geniale" che avrebbe potuto essere un grande statista se non fosse stato così poco diplomatico - e il Consiglio Superiore della Magistratura, quell'organismo bizantino che più bizantino non si può.

Patrono spiega la genesi del suo lavoro, sottolineando il tempo resosi necessario per riuscire a guardare con la giusta distanza e lucidità agli eventi di cui fu testimone. La struttura del testo è ben organizzata, seguendo un ordine cronologico che parte dalle prime avvisaglie di tensione tra Cossiga e il CSM nel 1985, per poi concentrarsi sul periodo 1990-1994. Questa scansione temporale permette di seguire passo dopo passo l'evoluzione del conflitto, comprendendo come si sia giunti al suo apice.

I RITRATTI

Uno dei punti di forza del libro è la capacità di tratteggiare ritratti vividi e complessi dei protagonisti di quella stagione politica. Cossiga lo tratteggia come un personaggio shakespeariano: intelligente quanto basta per capire tutto, ma troppo scomposto per convincere qualcuno. Un profeta nel deserto della politica italiana, che urla verità scomode. Il CSM, per contro, appare come un consesso di sagrestia, più preoccupato di difendere i propri rituali che di ascoltare la storia che gli passa accanto. L'ex Capo dello Stato è un uomo profondamente convinto della necessità di riformare le istituzioni italiane, ma incapace di trovare gli alleati e i modi giusti per realizzare il suo progetto.

Altrettanto interessante è la descrizione di Giovanni Galloni, vicepresidente del CSM e principale antagonista di Cossiga in questa vicenda. Patrono ne evidenzia la statura politica e intellettuale, ma anche la tendenza a reagire in modo eccessivamente duro alle provocazioni di Cossiga, contribuendo così ad esacerbare il conflitto.

Il libro non si limita però a una galleria di personaggi, ma offre un'analisi approfondita delle questioni istituzionali e giuridiche al centro dello scontro. Patrono dedica ampio spazio alla discussione sul ruolo del Presidente della Repubblica all'interno del CSM, sul rapporto tra magistratura e potere politico, e sulla natura e i limiti dell'indipendenza della magistratura. Queste riflessioni, pur tecniche, sono presentate in modo accessibile anche a chi non è specialista, e costituiscono uno degli aspetti più interessanti e originali del libro.

LA FINE DELLA GUERRA FREDDA E LA CADUTA DEL MURO DI BERLINO: IL PCI PERDE LA SUA RAGION D'ESSERE

IL CONTESTO

Non si ferma alla mera cronaca degli eventi, ma si sforza di inserirli nel più ampio contesto della crisi del sistema politico italiano. L'analisi affonda le mani nelle viscere di quegli anni: la caduta del Muro di Berlino, il Trattato di Maastricht. Non sono date, sono sferzate che hanno squarciato il vecchio sistema come un bisturi nella carne viva. Il PCI si scioglie come neve al sole, il capitalismo si libera delle sue catene, i partiti vengono dissolti dal loro stesso marcio.

Il crollo dell'Unione Sovietica, secondo Patrono, non solo privò il PCI della sua ragion d'essere, ma liberò anche il capitalismo dai vincoli che l'alleanza con la democrazia gli aveva imposto. Il Trattato di Maastricht, d'altra parte, imponendo limiti stringenti al debito pubblico, rese impossibile continuare con il sistema di finanziamento illecito dei partiti che aveva caratterizzato la Prima Repubblica. Queste interpretazioni hanno il merito di offrire una chiave di lettura originale e stimolante degli eventi, andando oltre le spiegazioni più convenzionali centrate esclusivamente su Tangentopoli e l'azione della magistratura.

PROTAGONISTI A sin. il pool di Milano, sopra Cossiga, Mario Patrono e la copertina del libro

MARIO PATRONO
CHI HA UCCISO LA PRIMA REPUBBLICA?
La Bussola

LE INCHIESTE

Mani Pulite? Un tribunale della storia. I magistrati, racconta Patrono, non sono eroi né mostri: sono uomini che hanno fatto quello che nessuno aveva mai avuto il coraggio di fare. La loro inchiesta è una specie di rivoluzione silenziosa, dove le manette suonano come campane a morto per un'intera classe politica. Offre una ricostruzione puntuale degli eventi, evidenziando luci e ombre dell'operazione. Da un lato, ne riconosce il merito di aver portato alla luce un sistema di corruzione diffusa che inquinava la vita politica italiana. Dall'altro, non esita a criticare alcuni aspetti problematici dell'inchiesta, come l'uso spregiudicato della carcerazione preventiva e il ruolo talvolta eccessivo dei media.

È dedicata particolare attenzione al ruolo del CSM in relazione a Mani Pulite, offrendo una prospettiva interna raramente disponibile in altri resoconti. Descrive le tensioni e i dibattiti all'interno del Consiglio, evidenziando come l'organo di autogoverno della magistratura si sia trovato spesso in una posizione delicata, diviso tra la necessità di difendere l'indipendenza dei magistrati e quella di evitare eccessi o abusi.

Un aspetto interessante è l'attenzione dedicata al ruolo dei media e dell'opinione pubblica nel conflitto tra Cossiga e il CSM e nell'evoluzione di Mani Pulite. Patrono analizza con acume come le "esternazioni" di Cossiga e le reazioni del CSM venissero amplificate e talvolta distorte dai mezzi di comunicazione, contribuendo a creare un clima di crescente tensione istituzionale.

CRAXI E IL PSI

Di Craxi - seduttore napoleonico della prima Repubblica - offre un ritratto né da santino né da demonio. Un uomo che ha capito prima degli altri che il vecchio mondo stava crollando, ma che è stato travolto dalle sue stesse contraddizioni.

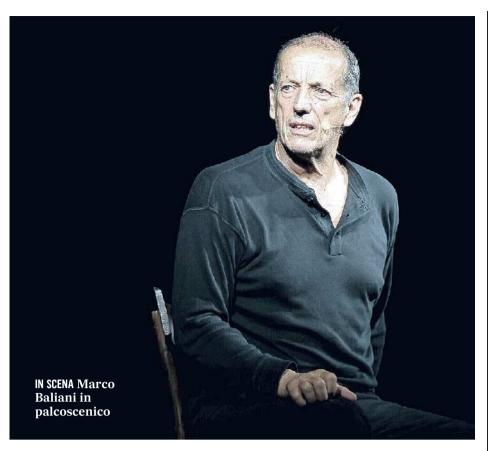
Il libro non è una nostalgia, è un verdetto. La Prima Repubblica non è morta per mano di qualcuno, ma si è suicidata. Patrono non la compiange, la seziona. E lo fa con la precisione di un medico legale e la passione di un cronista che ha visto nascere e morire un'intera stagione politica. Un racconto secco, senza fronzoli. Come dovrebbe essere sempre la storia.

Ario Gervasutti

IL RUOLO DI BETTINO CRAXI E LE VICENDE DEL FINANZIAMENTO ILLECITO DEI PARTITI E LA TENSIONE ISTITUZIONALE

L'attore e regista Marco Balliani sarà stasera alle 21 al Teatro del Pane di Villorba con "Quando gli dei erano tanti" dedicato a Roberto Calasso

«Nel racconto serve sempre una favola»

IN SCENA Marco Baliani in palcoscenico

L'INTERVISTA

Marco Baliani si muove sulle mappe dell'immaginazione, «di crocicchio in crocicchio» ascoltando voci antiche: sono le voci dei miti, «le voci potenti degli dei» che hanno abitato la natura, le narrazioni che segnano i passaggi generazionali. L'attore, regista e scrittore, pioniere del teatro di narrazione, autore di "Corpo di stato" e di "Kohlhaas" giunto alla sua 1146esima replica, approda al Teatro del Pane di Villorba (Tv) oggi alle 21 (cena alle 19.30) con il nuovo "Quando gli dei erano tanti", personalissimo omaggio allo scrittore ed editore Roberto Calasso e al suo best seller "Le nozze di Cadmo e Armonia": «Mi sono ispirato ai suoi scritti, al suo conservatorismo un po' reazionario - dice Baliani - era uno che guardava più al passato che al presente, ma vi ho trovato spunti interessanti sul mito e la sua elaborazione. Il mito, in fondo, resta sempre dentro di me, è un territorio che conosco».

Per questo lavoro che miti ha esplorato?

«Nello spettacolo, che ha debuttato pochi mesi fa, sono partito da due miti, quello di Atteone e Artemide, e quello di Cadmo e Armonia. Vi sono entrato a modo mio, come piace a me. Ad esempio, parlando di Atteone non si può non vedere Conrad e "Linea d'ombra", oppure Pasolini: da qui parte una serie di digressioni legate alle letture che ho fatto, a mie sensazioni ed emozioni. Da Ovidio a Leopardi, Hillmann, Rilke, Brodskij, Pavese. Il mito di Atteone e Artemide, ad esempio, riflette sulla giovinezza che svanisce in un batter d'occhio. Quello di Cadmo e Armonia è il mito di fondazione della scrittura: lui era un fenicio, un extracomunitario che ha portato la cultura in occidente».

Cos'ha la fiaba di speciale per lei?

«Amo le fiabe perché ci dimostrano che la vita è complessa e complicata. Sono sempre partito dalla "fabula". Il mio non è teatro civile, non mi interessano molto le analisi, non voglio dare spiegazioni, per quello ci sono il giornalismo e la storia. Le mie sono domande esistenziali, non politiche. Se non c'è una favola dietro, a mio avviso non vale la pena raccontare».

Come ha fatto in Rai con "L'Italia è una favola"

«Esatto, ho immaginato un viaggio fiabesco nelle venti regioni della penisola ispirandomi alla raccolta di Calvino: per il Veneto c'era la storia del "granso", del granchio. Mi sono divertito molto, e sono tornato a scoprire il valore di questo tessuto fondante: con la fiaba, in fondo, parliamo di noi, e senza troppi giri di parole. Per me è una mappa dei destini dell'umanità, più che il catalogo di cui parlava Calvino. Mi piace l'idea di mappa, anzi di tante mappe, dove ti perdi dentro: non sei sicuro di arrivare al tesoro ma l'importante è percorrere la via».

Tanto più adesso.

«La mia idea è di spostare l'orecchio al posto dell'occhio, rispetto a una società in cui l'occhio è diventato invasivo, anzi ora l'occhio è tutto, fomenta il desiderio del consumo. Siamo clienti, consumatori. E gli occhi faticano a vedere davvero: per questo mi piacerebbe ritrovare quell'ascolto che manca nel mondo frenetico di oggi».

Il teatro deve spiazzare?

«Sì, e se non lo fa... meglio restare a casa. Il teatro deve far vedere con altri occhi. Spero di spiazzare lo spettatore e di riuscire a instillare il dubbio».

Come aveva fatto con "Kohlhaas" e in "Corpo di Stato".

«Kohlhaas» è arrivato alla replica numero 1146. Continua a piacere, forse perché il tema è potente ed eterno, la giustizia, ci tocca tutti da vicino. E resisto ancora. Con "Corpo di stato" non volevo raccontare la vicenda di Moro, ma cosa è successo a me in quei 55 giorni».

Il suo vissuto entra sempre nei suoi lavori.

«Il narrare si carica sempre del vissuti di chi è in scena, anche perché si apre a pensieri imprevisti, a sorprese della percezione che riguardano il nostro presente, e che rimettono in gioco la memoria. Ecco allora le mie mappe immaginative, mappe che si possono percorrere per aprire nuovi sguardi sul mondo».

Chiara Pavan

«RIFLETTO SUI MITI QUELLO DI ATTEONE E ARTEMIDE E SULLA NOZZE DI CADMIO E ARMONIA»

Gli scatti di Italo Zannier a Pordenone

L'EVENTO

Italo Zannier (Spilimbergo 1932), intellettuale, docente, curatore di celebri mostre, collezionista e fotografo, primo titolare di una cattedra di Storia della fotografia in Italia nonché figura di riferimento per il riconoscimento della disciplina nel nostro paese sarà dedicata la mostra intitolata "Italo Zannier. Io sono io fotografo nella storia e storico della fotografia sarà allestita alla Galleria Harry Bertoia a Pordenone, dal 22 dicembre al 4 maggio prossimo. L'esposizione è curata da Marco Minuz e Giulio Zannier, indaga proprio questa "moltitudine" della passione e dell'impegno di Zannier verso la disciplina fotografica.

IL PERSONAGGIO Italo Zannier

Per la prima volta vengono raccolte le molteplici attività, legate alla fotografia, che Zannier ha portato avanti con una forza e una passione che non ha eguali nel panorama nazionale.

Il percorso si sviluppa in tutte le principali sue esperienze prendendo avvio dalla sua partecipazione nel movimento neorealista; appassionato di cinema, si cimenta prima con corti in Super 8 per poi dedicarsi totalmente alla fotografia.

LA CARRIERA

Nel 1955, in una lucida analisi, stila il manifesto del Gruppo friulano per una nuova fotografia, cui aderiscono, tra gli altri, fotografi come Carlo Bevilacqua, Toni Del Tin, Fulvio Roiter, Gianni Berengo Gardin, Nino Migliori e gli amici spilimberghesi Gianni e Giuliano Borghesan e Aldo Beltrame.

Si riconosce proprio a questo sodalizio il merito di promuovere, tra i primi in Italia, il concetto di una nuova fotografia non più solo concentrata sull'estetizzazione dello scatto indirizzato al bello, ma ricercando una fase sperimentale e analitica in senso innovativo.

Dagli scatti di Zannier, quindi, si rileva subito il suo "racconto critico", leggibile dai suoi personaggi, dagli ambienti, dagli oggetti e dalla tipologia sociale ed ai luoghi cui si riferiscono.

Una lettura che si sviluppa anche in riferimento all'ambito dell'architettura dove Zannier indaga il territorio del Friuli che vive di tradizione e cambiamento. Fotografie ricche ed essenziali diventano testimonianza di una comunità intera e, fissando storie, paesaggi e tradizioni trattenute in immagini che si fanno reliquie, nel tempo, ne registra l'evoluzione e il cambiamento.

Charles Dutoit alla Fenice suona Debussy, Haydn e Dvořák

L'APPUNTAMENTO

Charles Dutoit sarà oggi alle 20 e domani alle 17 (turno U), sul podio dell'orchestra del Teatro La Fenice per due appuntamenti della stagione sinfonica 2024/25, il maestro francese dirigerà un programma di sicura presa, che si aprirà con la Petite Suite di Claude Debussy, proposta nell'orchestrazione di Henri Büsser; proseguirà con la Sinfonia n. 104 in re maggiore Hob.I:104 London di Franz Joseph Haydn e si concluderà con la Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 Dal nuovo mondo di Antonín Dvořák. Il concerto di stasera sarà trasmesso in diretta radiofonica su Rai Radio3.

Il programma musicale della serata si aprirà con la Petite Suite di Claude Debussy, un pezzo per pianoforte a

quattro mani che il francese compose nel 1888. Fu proprio uno degli studenti presenti quel giorno, Henri Büsser, a scriverne una versione per orchestra, nel 1907. La Sinfonia n. 104 in re maggiore Hob.I:104, l'ultima del catalogo di Franz Joseph Haydn (1732-1809), è anche l'ultima – la dodicesima – scritta dal compositore per il pubblico londinese. Fu presentata nella stagione dei Concerti dell'Opera il 4 maggio 1795, al King's Theatre. Presentata il 16 dicembre del 1893 diretta da Anton Seidl alla Carnegie Hall di New York, la Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 Nel nuovo mondo Dvořák si dedicò allo studio dei canti della comunità nera degli Stati Uniti e si occupò delle tradizioni dei pellerossa. I biglietti per il concerto (da € 15,00 a € 130,00) sono acquistabili nella biglietteria del Teatro La Fenice e nei punti vendita Eventi Venezia Unica, tramite biglietteria telefonica (+39 041 2722699) e biglietteria online su www.teatrolafenice.it.

Torna "Nordest da vivere" Una guida con Il Gazzettino

L'INIZIATIVA

Non solo gite sulla neve, ma anche la magia dei centri storici illuminati a festa: esperienze uniche nella stagione fredda. I colori accesi e allo stesso tempo malinconici dell'autunno cedono il passo alle atmosfere natalizie in questo ultimo volume "Nordest da vivere" in uscita oggi con il Gazzettino, al costo di 3.80 euro (più il prezzo del giornale) dedicato alle bellezze e alle particolarità del Nordest. Protagonista non può che essere la montagna: sia quella innevata, che diventa il regno degli appassionati di sport (dagli sci alla tavola da snowboard, fino alle più rilassanti ciaspole), sia quella a più bassa quota, dove non mancano i luoghi da scoprire e le antiche tradizioni a esse legati. L'arrivo dell'inverno però può essere anche una buona occasione per conoscere le città e i loro dintorni sotto una luce diversa, magari concedendosi qualche minuto di relax tra un acquisto natalizio e l'altro.

GITA FUORIPORTA

E proprio questa guida, in tal senso, può fornire degli spunti interessanti. Non va poi dimenticato il ricco calendario di eventi, che caratterizza il periodo delle festività. Non ci sono soltanto gli ormai immancabili mercatini natalizi, con le bancarelle che animano piazze e strade con colori, suoni e profumi. Ecco allora, tra le pagine, una carrellata di concerti, spettacoli e mostre per ogni provincia del territorio, a comporre un "menù" in grado di soddisfare anche i palati più raffinati. E, a proposito di cibo, non poteva mancare, in uno dei periodi più "golosi" dell'anno, lo spazio riservato alle ricette della tradizione veneta e friulana e ai prodotti enogastronomici. Tra i luoghi speciali assolutamente da conoscere, la guida svela le montagne venete da percorrere con le ciaspole; a passo lento, con gli amici o in famiglia, oppure sullo slittino. Tra i panorami mozzafiato nella natura, si presentano l'Altopiano di Asiago, il monte Pizzoc e Cortina. E tra i borghi più belli d'Italia Polfabro, in provincia di Pordenone, che illumina il Natale e i suoi presepi; mentre il circuito ad anello intorno al Col di Lana porta gli sportivi nei luoghi del primo conflitto mondiale. Se a Venezia durante le feste si può passeggiare per le calli illuminate o visitando i mercatini, anche Portogruaro ha i suoi gioielli da scoprire, come Pordenone e la meravigliosa foresta del Cansiglio. Malanotte del Piave, il dolce Ramandolo che sgorga dalle colline a nord di Udine, sono alcuni degli orgogli vinicoli del Nordest, ma nella guida si trova anche la ricetta degli gnocchi alla cannella e dell'«energico tiramisù» col cuore di caffè. E poi racconti ed emozioni: sul legame tra Asolo ed Eleonora Duse; sulla casa natale di padre Turoldo a Sedegliano; sul complesso Cornaro, nel centro di Padova; sul Museo Fortuny a Venezia, sule carte da gioco "trevisane". Tutte le città venete si accendono e danno vita a un calendario impedibile di appuntamenti culturali e mercatini, prima e dopo le festività.

Filomena Spolaor

TUTTE LE OCCASIONI PER UN SOGGIORNO IN MONTAGNA TRA SCI E "CIASPOLE" E PER DIVERTIRSI DURANTE LE VACANZE

NON POSSONO MANCARE NEMMENO I SUGGERIMENTI ENOGASTRONOMICI PER CELEBRARE NATALE E CAPODANNO

L'Evento
IL GAZZETTINO

Al Magazzino delle idee di Trieste Erpac ospita una rassegna di 300 immagini dell'archivio della famiglia che attraversa tre generazioni

Il Novecento nelle foto dei Wulz

Tre generazioni della famiglia Wulz raccontano oltre un secolo della città di Trieste e l'affermazione sociale nel Novecento. Curata da Antonio Giusa e Federica Muzzarelli, la mostra è stata inaugurata da Erpac Fvg con Fondazione Alinari di Firenze ieri 13 dicembre al Magazzino delle Idee nell'ambito di "Go!2025&Friends".

Un percorso fotografico lungo oltre cent'anni, scandito sia dagli eventi che hanno collocato la città di Trieste al centro dello scenario internazionale, sia dalle tappe del suo sviluppo economico, demografico, sociale e culturale. Una lunga storia vista attraverso il filtro privilegiato della famiglia Wulz, che per più di un secolo gestì l'omonimo atelier fotografico triestino. L'esposizione presenta una selezione storica e critica dell'archivio dello Studio fotografico Wulz di Trieste (1868-1981), uno tra i più importanti complessi archivistici conservati oggi negli Archivi Alinari, divenuti patrimonio pubblico grazie all'acquisizione della Regione Toscana che li ha affidati alla Fondazione Alinari per la Fotografia.

Con questa mostra si vogliono offrire nuovi spunti di riflessione e proporre letture nuove o aggiornate della produzione fotografica dei Wulz: attraverso quasi trecento pezzi, tra stampe fotografiche, negativi, documenti e oggetti dell'archivio dello Studio fotografico Wulz, la mostra restituisce una Trieste per certi versi inedita, una città calata in un periodo storico cruciale per la sua evoluzione, quello che va dalla seconda metà dell'Ottocento alla seconda del Novecento. Ma Fotografia Wulz è anche una storia familiare, un viaggio attraverso diverse generazioni vissute nel cuore del loro atelier, un cammino che va dalle sperimentazioni di Giuseppe Wulz a quelle delle sorelle Wanda e Marion, che con il loro lavoro sono diventate protagoniste dell'avanguardia artistica del Novecento, promuovendo anche l'affermazione sociale delle donne.

Nella mostra i visitatori possono ammirare anche opere inedite, che ripercorrono i tre periodi artistici della famiglia Wulz. Il primo è quello degli esordi e dei primi successi di Giuseppe Wulz, dalla sua formazione nello studio Engel (attorno al 1865) all'apertura dell'ultimo Atelier nel 1891 in Palazzo Hierschel, al civico 19 dell'attuale Corso Italia a Trieste mentre il secondo, musicista, driver di cavalli e commerciante che poi si stabilirà a Vienna - l'Atelier Wulz diventa la meta di un mondo artistico e culturale triestino che si rapporta con la famiglia al di là delle necessità di ripresa, sviluppo e stampa delle fotografie. Il terzo periodo, infine, inizia dopo la morte di Carlo Wulz, nel 1928, e si protrae fino alla chiusura dell'attività da parte delle sorelle Wanda e Marion Wulz nel 1981 che hanno lasciato un'originale esperienza del fotografico con cui hanno raccontato la loro vita autonoma e orgogliosa, il loro essere donne attive e consapevoli, e il loro interesse per una liberazione del corpo e del gesto tipici di quella fase di aspettative e desideri di modernità.

Alcune delle immagini che compongono la mostra , selezionate dall'archivio dell'atelier fotografico gestito per più di un secolo dalla famiglia Wulz a Trieste

ESPOSTI TRE PERIODI ARTISTICI, DAGLI ESORDI DI GIUSEPPE WULZ A QUELLI DELLE SORELLE WANDA E MARION

UNICA DONNA FOTOGRAFA DEL FUTURISMO ITALIANO WANDA HA AVUTO FAMA MONDIALE PER "IO+GATTO" DI CUI SONO ESPOSTE LE NEGATIVE ORIGINALI

Consacrata unica donna fotografa del Futurismo italiano nella mostra organizzata nel 1932 a Trieste, Wanda ha goduto di una giusta fama mondiale concentrata sull'icona di Io + Gatto, di cui sono esposte le lastre negative originali. Wanda e Marion, oltre a fotografarsi reciprocamente, usano la fotografia per ritrarre altre donne moderne, che così hanno lasciato nell'archivio Wulz la traccia del loro uso del corpo libero e dinamico in qualità di donne, di sportive, ballerine, ginnaste e danzatrici, artiste, poetesse, scrittrici e attrici.

La storia fotografica della famiglia Wulz ci mette a disposizione un prezioso strumento per conoscere l'evoluzione del mondo e della società dall'800 al '900, ponendo al centro la città di Trieste e le sue trasformazioni. Una mostra, "Fotografia Wulz. Trieste, la famiglia, l'atelier" che riavvicina Trieste all'archivio di questo storico Atelier e ai suoi protagonisti, consentendone inoltre nuove prospettive di studio e metodologie interpretative, per una lettura inedita della loro produzione fotografica. La mostra è sostenuta da Calliope Arts Foundation che cura pubblicazioni come The Curators' Quaderno, che vedrà per l'occasione la stampa di un nuovo numero dedicato alle sorelle Wulz.

Elisabetta Batic

Gli eventi

Accompagnata da un catalogo bilingue edito da Silvana Editoriale, la mostra avrà anche una serie di eventi d'approfondimento. Sarà visitabile dal 14 dicembre 2024 al 27 aprile 2025, da martedì a domenica, dalle 10 alle 19 (prezzo biglietto intero 8 euro, ridotto 5 euro). Aperture straordinarie 31 dicembre fino alle ore 15 1° gennaio 2025 6 gennaio 2025 20 21 e 25 aprile 2025. L'esposizione si colloca nel palinsesto di "Go!2025&Friends", il cartellone di eventi collegato al programma ufficiale di "Go!2025 Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della cultura". Grazie alla selezione critica del patrimonio Alinari, l'esposizione è arricchita dalla presenza di altri materiali provenienti dalla Wolfsoniana di Genova, Museo Revoltella e Civici Musei di Storia e Arte di Trieste e da collezioni private come la Libreria antiquaria Drogheria 28 e la collezione Vatta.

Sport

SERIE A

LE PARTITE			16ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
EMPOLI-TORINO			0-1	ATALANTA	**34** (15)	TORINO	**19** (16)
CAGLIARI-ATALANTA	DAZN	oggi	ore 15	NAPOLI	**32** (15)	ROMA	**16** (15)
UDINESE-NAPOLI	DAZN	oggi	ore 18	INTER	**31** (14)	PARMA	**15** (15)
JUVENTUS-VENEZIA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	FIORENTINA	**31** (14)	GENOA	**15** (15)
LECCE-MONZA	DAZN	domani	ore 12.30	LAZIO	**31** (15)	CAGLIARI	**14** (15)
BOLOGNA-FIORENTINA	DAZN	domani	ore 15	JUVENTUS	**27** (15)	LECCE	**13** (15)
PARMA-VERONA	DAZN	domani	ore 15	MILAN	**22** (14)	COMO	**12** (15)
COMO-ROMA	DAZN/SKY	domani	ore 18	BOLOGNA	**22** (14)	VERONA	**12** (15)
MILAN-GENOA	DAZN	domani	ore 20.45	UDINESE	**20** (15)	MONZA	**10** (15)
LAZIO-INTER	DAZN	lunedì	ore 20.45	EMPOLI	**19** (16)	VENEZIA	**9** (15)

LA SFIDA

JUVE D'ASSALTO VENEZIA CI PROVA

▶Dopo troppi pari stasera allo Stadium Motta (squalificato) vuole vincere a ogni costo: «Li affronteremo come fossero il City». Di Francesco: «Non ci faremo schiacciare»

Il pareggio in rimonta col Como non ha migliorato più di tanto la classifica (da -4 a -3 sulla quartultima), ma se non altro è servito per dare un robusto rinforzo alla panchina di Eusebio Di Francesco, piuttosto traballante ed in seria discussione dopo i 4 ko arrivati di fila. La proprietà Usa in settimana ha ribadito il totale sostegno al lavoro del tecnico pescarese, allontanato quindi gli spettri di un possibile esonero, evidentemente convinta che, insistendo sul progetto finora non ancora decollato, i risultati prima o poi arriveranno. Oggi però l'allenatore lagunare si trova davanti un'altra montagna da scalare, visto che il Venezia stasera nel posticipo (20.45, fischia Giua) sfida la Juve all'Allianz Stadium, dove in Champions ci ha appena lasciato le penne nientemeno che il Manchester City. E seppure confortato dalla fiducia appena espressa dal club («Fa piacere ricevere un attestato di stima legato al lavoro ») sa bene che il futuro dipende sempre dai risultati: «Lo ribadisco per l'ennesima volta a me piace lavorare per cercare di far crescere i giovani e la squadra dando una mentalità, un'identità. Adesso quello che ci manca è fare punti: ed è quello che sto cercando di trasmettere ai giocatori. È una partita sicuramente difficile, ma dalla quale può arrivare anche qualcosa di davvero positivo, noi dobbiamo dare qualcosa in più. Sapevamo che sono forti anche prima della partita col City. Potenzialmente sarà una gara diversa, noi di certo non siamo il City: dovremo essere bravi a non farci schiacciare troppo e ribattere colpo su colpo». C'è una cosa che chiede in particolare ai suoi: «Ci dobbiamo concentrare sull'atteggiamento, la capacità di uscire meno possibile dalle partite. È successo anche con il Como di prendere gol subito nel secondo tempo, ma la nostra successiva reazione è un passo avanti proprio in questa direzione». Un solo dubbio di formazione a centrocampo (Andersen favorito su Crnigoj al posto dell'infortunato Duncan), a sinistra Ellertsson preferito a Candela (con Zampano spostato a destra) e davanti riconfermata l'intoccabile coppia Oristanio-Pohjanpalo.

I BIANCONERI PUNTANO SUL RITROVATO VLAHOVIC, GONZALEZ A DISPOSIZIONE, ANCORA FUORI CAMBIASO TRA I LAGUNARI ANDERSEN FAVORITO SU CRNIGOJ

EX COMPAGNI DI SQUADRA Hans Nicolussi Caviglia e Dusan Vlahovic (a destra) hanno giocato assieme alla Juve

THIAGO CERCA CONTINUITÀ

La parola d'ordine in casa Juve, dopo il corroborante successo in Champions di mercoledì, è invece continuità, visti i troppi pareggi raccolti in campionato che al momento l'hanno tagliata fuori dalla lotta scudetto: «Ovviamente la vittoria aiuta, ma il gruppo è concentrato per la prossima ed il nostro approccio è sempre lo stesso - dice Thiago Motta, che oggi non andrà in panchina in quanto squalificato, sostituito dal vice Hugeux -. Abbiamo sempre lo stesso rispetto per le avversarie e con l'idea di entrare in campo e dare il nostro meglio con umiltà e serietà. Dobbiamo fare una grande partita. Il Venezia è una squadra che prova sempre a giocare bene. Ha messo in difficoltà tante squadre con il suo gioco. Noi dobbiamo essere sempre determinati a fare la nostra partita, mettendo in pratica quello che c'è da fare. Hugeux? Mi fido al 1000%, una persona che non solo di calcio è un top». Indisponibili Bremer, Cabal, Milik e Rouhi, mentre Cambiaso non è ancora recuperato. In compenso Nico Gonzalez rientra finalmente in gruppo: «È molto contento perchè ha lavorato tantissimo per mettersi a disposizione. Spero di potergli dare qualche minuto. Vlahovic ha fatto molto bene, soprattutto nel secondo tempo, domani ha un'altra opportunità di fare una grande partita». In porta ballottaggio tra Di Gregorio e Perin, possibile qualche altra rotazione: «Vedremo - chiude Motta -, l'importante è che chi inizierà farà il massimo, chi entrerà a partita in corsa alzerà il livello. McKennie? Può giocare titolare».

Marco Bampa

Adams segna da 50 metri: il Toro risorge a Empoli

EMPOLI	**0**
TORINO	**1**

EMPOLI (3-4-2-1) : Vasquez 5.5; Goglichidze 6 (44' st Konate ng), Ismajli 6.5, Viti 6; Gyasi 6, Anjorin 5.5 (28' st Grassi sv), Maleh 6.5, Pezzella 6; Esposito 6, Cacace 5.5 (28' st Ekong ng); Colombo 6 (35' st Sambia ng). All.: D'Aversa 6.5
TORINO (3-5-2) : Milinkovic-Savic 6.5; Walukiewicz 6 (29' st Dembele 6), Masina 6, Coco 6; Pedersen 6 (39' st Lazaro ng), Linetty 6, Ricci 6.5, Gineitis 5.5 (1' st Vlasic 5.5), Sosa 5.5; Karamoh 5 (18' st Njie 6), Sanabria 6 (18' st Adams 7). All.: Vanoli 7
Arbitro: Bonacina 5.5
Reti: 25' st Adams
Note: espulso dalla panchina De Sciglio. Ammoniti: Masina, Coco, Grassi, Pezzella, Pedersen. Angoli: 12-3. Spettatori: 7000.

EMPOLI Torna al successo il Torino battendo l'Empoli in trasferta per 1-0. I granata non vincevano dal 25 ottobre (1-0 al Como). A decidere la gara una perla dello scozzese Adams da 50 metri, a metà ripresa. Una rete pesantissima che regala i tre punti a un Toro in crisi, di fronte al presidente Cairo, e frena la corsa di un Empoli che era in piena emergenza per ben otto indisponibili. Primo tempo di marca quasi tutta toscana grazie all'attacco. La ripresa vede il Torino più motivato, con l'ingresso di Vlasic al posto di Gineitis. Dopo il gol capolavoro, Adams sfiora la doppietta al 27' con un destro che sfiora il palo. Il finale è un assedio dell'Empoli, il Toro regge.

L'Udinese ritrova la stella Sanchez: contro il Napoli parte dalla panchina

IL RITORNO

UDINE Finalmente Sanchez. Kosta Runjaic nel presentare la sfida con il Napoli ha annunciato a sorpresa che ci sarà anche Nino Maravilla ristabilitosi da un malanno al polpaccio subito il 16 agosto scorso costringendolo al lungo stop. La notizia sta galvanizzando la piazza friulana ancor innamorata del cileno nel ricordo di quando, dal 2007 al 2011, era una stella di primo firmamento dell'Udinese. Poco importa se oggi al massimo potrà essere utilizzato per pochi minuti e solo in caso di necessità. Probabilmente avrà più spazio giovedì prossimo contro l'Inter in Coppa Italia, e poi nelle successive partite con Fiorentina, Torino e Verona.

RIPARTITI

L'obiettivo dei bianconeri è non fermarsi dopo il successo di Monza dopo un periodo di magra, un punto in cinque gare, vuole rimanere in scia delle grandi, ma guai a ritenere il Napoli in difficoltà solamente perché in quattro giorni è finito due volte ko ad opera della Lazio tra Coppa Italia e campionato oltre ad aver perso uno dei suoi elementi cardine, Kvaratskhelia (lo sostituirà Neres). È un concetto questo evidenziato a chiare note da Runjaic: «Il Napoli non sta affrontando un periodo difficile o di crisi, non vince da due gare ma domina spesso, ha fisicità, velocità, tecnica; noi dovremo affrontare una gara difficil e non dovremoo ripetere gli errori commessi nel primo tempo contro la Juventus, dovremo essere subito in partita».

IL CILENO È FERMO DA AGOSTO: POTREBBE GIOCARE QUALCHE MINUTO SUPERCOPPA AL FRIULI: ATTESA PER LA DECISIONE DELL'UEFA

CLASSE Alexis Sanchez, 35 anni, è tornato in estate all'Udinese per una nuova avventura dopo quella indimenticabile dal 2007 al 2011 che lo portò al Barcellona a fianco di Messi

IL TEST DI CONTE

Scontato che il Napoli sia chiamato all'immediata riabilitazione. «Le cadute devono aiutarci ad avere sempre più una mentalità vincente - ha detto Conte -. Dopo quanto successo con la Lazio vedremo che risposta avremo a Udine. Ovvero se siamo migliorati, se siamo sempre gli stessi o se abbiamo fatto un passo indietro». I partenopei devono fare i conti con l'assenza di Kvaratskhelia anche se Conte non cerca scusanti. Al posto del georgiano quasi sicuramente agirà Neres anche se il tecnico dei partenopei non ha voluto sbilanciarsi. Per il resto non ci dovrebbero essere novità rispetto alla squadra che ha perso con la Lazio e da cui Conte si attende una prestazione convincente e pure il successo. A proposito della Lazio e di tutto il calcio italiano, il nocchiere dei partenopei ha dichiarato che «non ci rendiamo conto della forza delle squadre italiane e di cosa stanno facendo in Europa. La Lazio ha vinto con l'Ajax per 3-1 con 9/11 dei calciatori schierati con noi in Coppa Italia. Il livello italiano s'è alzato molto». Tornando all'Udinese, Runjaic dovrebbe riproporre il 3-5-2 dato che il vestito tattico indossato nel primo tempo a Monza (difesa a quattro) non era piaciuto.

DECISIONE UEFA

Intanto l'Uefa deciderà lunedì a Nyon dove assegnare la finale della Supercoppa europea tra le vincitrici della Champions e dell'Europa League. Il "Bluenergy Stadium" è favorito, come già annunciato nella nostra edizione di ieri. Il grande calcio dunque si appresta a tornare a Udine, i dirigenti del club bianconeri sono fiduciosi, ma tutti attendono l'annuncio ufficiale del massimo organismo calcistico europeo.

Guido Gomirato

Firenze

Bove torna a casa: carriera in bilico in attesa degli esami genetici

Edoardo Bove è stato dimesso ieri dall'ospedale di Careggi dove era ricoverato dal 1° dicembre in seguito al malore che lo aveva colpito in campo durante Fiorentina-Inter. Al centrocampista di proprietà della Roma ma in prestito al club viola è stato impiantato martedì un defibrillatore sottocutaneo di tipo removibile. Resta in attesa degli esami genetici che chiariranno se e dove potrà continuare a giocare. Oggi intanto farà visita ai compagni di squadra.

MONDIALI, PER L'ITALIA SLOVACCHIA O NORVEGIA

▸Ieri a Zurigo formati i gruppi di qualificazione a Usa, Canada e Messico 2026
Battendo la Germania in Nations League l'Italia eviterebbe la squadra di Haaland

IL SORTEGGIO

ROMA L'Italia deve andare al Mondiale in Usa, Canada e Messico che si giocherà nel 2026. È l'imperativo di Luciano Spalletti, della Federazione e dei tifosi azzurri. Un obiettivo che non si può fallire dopo l'esclusione da Russia 2018 e Qatar 2022. Nel sorteggio di ieri a Zurigo sono stati definiti i 12 gruppi, sei da cinque e sei da quattro squadre. Da questi partirà il cammino dell'Italia verso il Mondiale. C'è prima, però, un ostacolo da superare: i quarti di finale di Nations League contro la Germania che definiranno se gli azzurri finiranno nel girone A o in quello I. Se i tedeschi verranno eliminati, allora scatterà la prima opzione e, quindi, l'Italia si batterà contro Slovacchia, Irlanda del Nord e Lussemburgo. Al contrario, in caso di eliminazione, il gruppo sarà composto da Norvegia, Israele, Estonia e Moldavia. Quest'ultima opzione è quella da evitare, sia perché le partite sarebbero di più e comincerebbero a giugno anziché a settembre, ma soprattutto perché tra gli avversari c'è la Norvegia di Haaland reale candidata alla testa del gruppo. Infatti, il regolamento per accedere al Mondiale prevede che le 12 nazionali vincitrici dei gironi si qualificheranno direttamente. Le seconde classificate, invece, parteciperanno agli spareggi che si giocheranno a partire da marzo 2026 e che coinvolgeranno 16 squadre: le 12 seconde classificate della fase a gironi e le 4 vincitrici dei gironi della Nations League 2024-25 meglio classificate che non si siano già qualificate direttamente per la Coppa 2026 come vincitrici dei gruppi o già entrate negli spareggi come seconde classificate dei gironi. Dunque, la priorità sarà eliminare la Germania per finire nel gruppo più abbordabile e poi costruire un cammino pulito verso il Mondiale: «Si va a giocare per vincere sempre, non si fanno calcoli, bisogna essere all'altezza della missione che ci è stata consegnata. Se si affrontano le partite nella maniera corretta, non ci sono poi rimorsi», ha detto Luciano Spalletti a Rai Sport. Il tecnico azzurro si proietta alle gare del 20 marzo (San Siro) e 23 marzo (Dortmund) contro il tedeschi: «Le squadre forti si costruiscono attraverso le vittorie - ha aggiunto il commissario tecnico -. L'Italia che vince contro la Germania sarà sicuramente una squadra più forte di quella che dovesse perdere. Nei processi di crescita diventa fondamentale portare a casa buone prestazioni e vittorie per divenire più forti. Noi dovremo consolidare le cose fatte vedere durante la Nations League e averne le forze nelle prossime partite».

SPALLETTI: «NON FACCIAMO CALCOLI, GIOCHIAMO SEMPRE PER VINCERE, È FONDAMENTALE NEI PROCESSI DI CRESCITA»

FIDUCIOSO L'arrivo del ct dell'Italia Luciano Spalletti ai sorteggi di Zurigo per la formazione dei gironi di qualificazione alla Coppa del Mondo 2026

Le combinazioni

Se l'Italia elimina la Germania nei quarti di Nations League

GIRONE A
Italia
Irlanda del Nord
Lussemburgo
Slovacchia

Se l'Italia viene eliminata dalla Germania

GIRONE I
Italia
Estonia
Israele
Moldavia
Norvegia

Withub

LE ALTRE

Quanto alle altre, la Svizzera è stata inserita nel gruppo B, la perdente del quarto di Nations tra Portogallo e Danimarca nel gruppo C. La perdente di Olanda Spagna nel gruppo G. L'Austria nel gruppo H, il Belgio nel gruppo J, l'Inghilterra nel K. La vincente di Francia-Croazia nel gruppo D. Nel gruppo E la vincente di Spagna-Olanda

G. L.

Staffetta 4x50 sl d'oro Quadarella d'argento

MONDIALI DI NUOTO

BUDAPEST È una staffetta, la 4x50 sl mista, a portare il primo oro per l'Italia ai mondiali di nuoto in vasca corta. È anche storica, perchè inedita, la medaglia conquistata da Leonardo Deplano, Alessandro Miressi, Silvia Di Pietro e Sara Curtis, capaci di battere il Canada e la Polonia. A rimpinguare il medagliere sono arrivati poi l'argento, il quarto della manifestazione, portato da Simona Quadarella nei 1.500 sl, vinti dalla tedesca Isabel Gose, e dai ragazzi della 4x200 sl, con Filippo Megli, il padovano Manuel Frigo, Carlos D'Ambrosio e Alberto Razzetti, che hanno migliorato il record tricolore e conquistato il bronzo nella gara vinta dagli Stati Uniti col nuovo record del mondo (6'40Ø51). «Ci siamo divertiti; sapevamo che ci giocavamo qualcosa di importante. Siamo riusciti a tenere i nervi saldi e ce la godiamo. Questa potrebbe essere l'ultima mia apparizione internazionale e quindi sono molto contenta di questo oro» ha detto la 4x50 mista Di Pietro, che aveva conquistato la prima medaglia in nazionale agli europei 2008 (bronzo nella 4x50 mista).

Sorridono in vista delle gare odierne Michele Busa e Simone Stefanì, entrati nella finale dei 100 farfalla, rispettivamente col quarto e settimo tempo.

Agenda

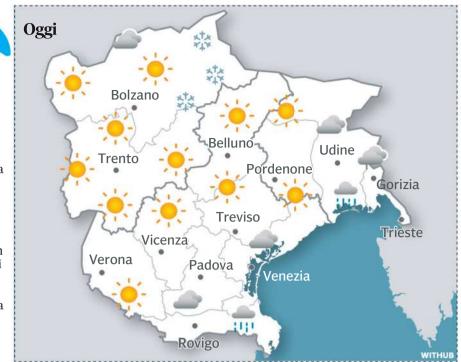
METEO

Al Centrosud fronte in transito con pioggia e neve in Appennino.

DOMANI

VENETO
Il rinforzo dell'anticiclone determina una giornata stabile e in prevalenza soleggiata seppur con nebbie in formazione tra notte e mattina.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residui addensamenti sui crinali alpini alto-atesini con qualche fiocco di neve, in prevalenza soleggiato altrove. Rinforzi di foehn in Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Il rinforzo dell'anticiclone determina una giornata stabile e in prevalenza soleggiata con cieli sereni o poco nuvolosi. Gelate diffuse fino a bassa quota al mattino.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	9	Ancona	6	11
Bolzano	-2	10	Bari	10	12
Gorizia	2	11	Bologna	2	11
Padova	0	8	Cagliari	8	15
Pordenone	0	10	Firenze	3	14
Rovigo	1	7	Genova	8	16
Trento	-1	10	Milano	1	10
Treviso	0	9	Napoli	10	17
Trieste	5	11	Palermo	12	16
Udine	0	10	Perugia	3	9
Venezia	2	9	Reggio Calabria	12	16
Verona	0	10	Roma Fiumicino	7	15
Vicenza	0	10	Torino	1	13

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni**
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Tg 1 Dialogo** Attualità
8.35 **UnoMattina in famiglia**
10.30 **Buongiorno Benessere** Att.
11.25 **Origini** Viaggi
12.00 **Linea Verde Bike** Viaggi
12.30 **Linea Verde Italia** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Le stagioni dell'amore**
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.10 **A Sua Immagine** Attualità
16.50 **Gli imperdibili** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.10 **Sabato in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Ballando con le stelle** Varietà. Condotto da Milly Carlucci.
1.10 **La vita è meravigliosa** Attualità.

Rai 2
12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Playlist - Tutto ciò che è musica** Musicale
15.00 **Storie di donne al bivio weekend** Società
16.30 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
17.15 **La mia metà** Società
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.18 **Meteo 2** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
18.30 **Dribbling** Informazione
18.50 **Discesa femminile. Coppa del Mondo** Sci alpino
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Alex Russell, Stephanie Sigman
22.20 **S.W.A.T.** Serie Tv
23.00 **90°... del sabato** Informazione. Condotto da Paola Ferrari
24.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.50 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.05 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
10.05 **Rai Parlamento. Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.20 **Tg 3 persone** Attualità
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **La Biblioteca dei sentimenti**
17.10 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Nuovi Eroi** Attualità
21.10 **Sapiens - Un solo pianeta** Doc. Condotto da Mario Tozzi
23.40 **TG3 Mondo** Attualità
0.05 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.

Rai 4
6.25 **Private Eyes** Serie Tv
10.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
14.10 **Chi è senza colpa** Film Thriller
15.55 **Gli imperdibili** Attualità
16.00 **Castle** Serie Tv
19.40 **Seal Team** Serie Tv
21.20 **Castle Falls** Film Azione. Di Dolph Lundgren. Con Dolph Lundgren, Scott Adkins, Jim E. Chandler
22.50 **A score to settle - Un conto da regolare** Film Azione
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **The Secret - Le verità nascoste** Film Drammatico
2.20 **As bestas: La terra della discordia** Film Drammatico
4.25 **The dark side** Documentario
5.25 **In the dark** Serie Tv

Rai 5
6.40 **Le isole scozzesi** Doc.
7.35 **Save the Date 2022-2023** Attualità
8.05 **Grandi Direttori D'Orchestra** Documentario
9.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.55 **Francesca da Rimini** Teatro
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Save the Date 2022-2023** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Save The Date** Attualità
16.20 **Stardust Memories** Teatro
17.50 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
18.45 **Rai News - Giorno** Attualità
18.50 **Visioni** Documentario
19.20 **Grandi Direttori D'Orchestra** Documentario
20.15 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Save the Date 2022-2023** Attualità
21.15 **Le voci di dentro** Film Commedia
23.35 **Voci da Hebron** Teatro
1.05 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Poirot: la serie infernale** Film Thriller
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Le più grandi meraviglie naturali del mondo** Doc.
16.05 **Lo specchio della vita** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.25 **Il ragazzo di campagna** Film Commedia. Di Castellano & Pipolo, Pipolo, Franco Castellano. Con Renato Pozzetto, Massimo Serato, Massimo Boldi
23.20 **Confessione reporter** Attualità. Condotto da Stella Pende
0.35 **Extraction** Film Thriller

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.30 **I viaggi del cuore** Doc.
10.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole**
13.45 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Telenovela
15.15 **Endless Love** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Il Volo - Tutti Per Uno**
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show

Italia 1
6.30 **A-Team** Serie Tv
7.20 **Silvestro e Titti** Cartoni
7.40 **Scooby-Doo! La leggenda del Fantosauro** Film Animazione
9.20 **Young Sheldon** Serie Tv
10.40 **The Big Bang Theory** Serie Tv
11.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **Sfida impossibile** Show
14.55 **The Simpson** Cartoni
15.45 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Forever** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Sonic - Il 2** Film Azione
23.45 **A-X-L - Un'amicizia extraordinaria** Film Fantascienza
1.40 **Ciak Speciale** Attualità
1.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.05 **Orazio** Serie Tv
6.30 **Ciak News** Attualità
6.35 **Cuore** Serie Tv
8.05 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.25 **Scommessa con la morte** Film Poliziesco
11.30 **Ancora vivo** Film Drammatico
13.40 **Dove osano le aquile** Film Giallo
16.45 **Brivido biondo** Film Commedia
18.45 **Arma letale 3** Film Azione
21.15 **John Q** Film Drammatico. Di Nick Cassavetes. Con Denzel Washington, Robert Duvall, James Woods
23.35 **Ransom - Il riscatto** Film Thriller
1.55 **Brivido biondo** Film Commedia
3.25 **Volo 762 - Codice rosso** Film Drammatico
4.55 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
5.25 **Orazio** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.35 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.25 **Fratelli in affari** Reality
14.05 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.25 **Buying & Selling** Reality
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Il fiore della passione** Film Drammatico. Di Joe D'Amato. Con Kristine Rose, Robert LaBrosse, Cristine Frischnertz
23.25 **Sarò Franco - Una vita un po' porno** Film
0.45 **E-rotic: viaggio nel cyber-porn** Documentario
1.45 **Sticky: l'amore fai da te** Documentario
3.00 **Love Me - Mogli On Line** Documentario
4.35 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert
5.00 **Sex Therapy** Società

Telenuovo
12.30 **LineAvoi Diretta. Conduce Alessandro Betteghella**
14.20 **TgNotizie Veneto**
15.00 **Film della Grande Hollywood**
17.10 **Alè Padova – diretta sport. Padova – Lumezzane**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Glory - Film: drammatico, Usa 1989 di Edward Zwick con Morgan Freeman e Denzel Washington**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX
6.05 **Survivor Series: War Game** Wrestling
9.30 **WWE Raw** Wrestling
11.35 **WWE NXT** Wrestling
12.40 **Real Crash TV** Società
14.35 **Customer Wars** Società
15.20 **Rimozione forzata** Reality
17.25 **Affari al buio - Texas** Reality
20.40 **Bertram Derthona Tortona - Umana Reyer Venezia. LBA Serie A** Basket
22.55 **Cacciatori di fantasmi** Documentario
0.55 **Subway Security** Documentario
5.10 **Affare fatto!** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'ingrediente perfetto: A tu per tu** Cucina
11.50 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Barbero risponde** Attualità
14.40 **La Torre di Babele** Attualità.
16.00 **Eden - Missione Pianeta**
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità
23.30 **Uozzap** Attualità
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Il villaggio di Natale** Film Commedia
15.25 **Previsioni per Natale** Film Commedia
17.15 **Due chef per Natale** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.20 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
1.40 **Un Natale di pan di zenzero** Film Commedia

NOVE
7.45 **Pianeta terra** Documentario
10.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.20 **Il tesoro dell'Amazzonia** Film Avventura
15.20 **Comedy Match - Best of** Show
17.15 **Little Big Italy** Cucina
18.45 **I migliori Fratelli di Crozza**
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Il segreto di Natale** Film Drammatico
23.15 **Un magico Natale** Film Drammatico
1.00 **Naked Attraction UK** Show

7 Gold Telepadova
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Motorpad TV** Rubrica
24.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Il miracolo della 34ª strada**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana**
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Concerto Coro A.N.A.**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **Noi Dolomiti – Un progetto della Fondazione Dolomiti Unesco** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **The Best Sandwich** Rubrica
22.00 **Il Campanile – Jesolo** Rubrica
23.00 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12
13.45 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Monza vs Udinese** Calcio
15.45 **Revival partite storiche Udinese** Rubrica
16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **La Conferenza del Mister** Rubrica
17.00 **Studio Stadio – Udinese vs Napoli** Rubrica
21.00 **Ogni Benedetta Domenica** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Agricultura** Rubrica
0.25 **Tg Friuli in Diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione incrementa la socialità e favorisce quindi la disponibilità agli incontri grazie a un clima piacevole e allegro che invita alla condivisione. Oggi c'è qualcosa che attenua le tensioni e che ti consente di trovare più facilmente dei compromessi, senza dover dare sistematicamente il massimo. E così in **amore** la tua disponibilità a prendere le cose in maniera giocosa diventa vincente.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione odierna ha caratteristiche molto positive per te, soprattutto a livello **economico** ma non soltanto. Il gioco dei pianeti viene a sciogliere una situazione troppo tesa e impegnativa, aiutandoti a individuare delle soluzioni facili che ti tolgono da un gioco pesante di contrapposizioni. Fai leva sulla tua generosità e sul desiderio di condivisione, mettendo in valore le tue risorse.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La congiunzione della Luna con Giove ha luogo nel tuo segno. Domani sempre nel tuo segno la Luna sarà piena. È un momento di grande euforia e ottimismo che ti rende fiducioso e positivo anche nei confronti degli ostacoli con cui ti trovi a fare i conti nel **lavoro**, che oggi la situazione ti consente di vedere in maniera più nitida. Hai una possibilità concreta di trovare la via d'uscita che cerchi.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna oggi si congiunge con Giove, che ti trasmette una carica di euforia e buonumore che forse contrasta in parte con un tuo desiderio di ritagliarti un momento da vivere per conto tuo, lontano dal gioco arbitrario degli eventi. Nel **lavoro** si stanno chiarendo alcune cose e nel corso del fine settimana avrai modo di fare luce anche nelle zone più buie e capire come intervenire in maniera efficace.

Leone dal 23/7 al 23/8
La forte contrapposizione dei giorni scorsi, che tendeva a esasperare un po' tutto, creando tensioni e sfide che rendevano impegnative le relazioni, oggi si scioglie, rivelando un lato più morbido e positivo. Anche gli intoppi legati a problemi di comunicazione iniziano a perdere protagonismo. L'**amore** ti indica la strada da seguire mentre la passione rende i diversi momenti più ricchi e appaganti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione ti offre un'opportunità fortunata nel **lavoro**, qualcosa che è destinato a metterti di buonumore, a farti superare o se non altro relativizzare alcuni timori con cui sei alle prese ultimamente. Domani, con la Luna Piena e con la fine della retrogradazione di Mercurio, avrai modo di fare un ulteriore passo in avanti, che ti riconcilia con le aspettative che nutri nei tuoi confronti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La congiunzione della Luna con Giove ti è favorevole e promette un fine settimana piacevole e divertente. L'ideale sarebbe partire per un viaggio, di preferenza con il partner per mettere a frutto i favori che gli astri ti riservano in **amore** in questo periodo. Affidati alla tua ispirazione del momento e al buonumore, che ti rende più conviviale e disponibile a vedere il lato positivo delle cose.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Qualcosa sta per sbloccarsi a livello **economico** e tu sei piuttosto impaziente, desideroso di godere di più libertà in quell'ambito. I pianeti ti promettono un fine settimana ricco di momenti tanto piacevoli quanto intensi, destinati a portare allegria in diversi settori della tua vita. Anche le tue ambizioni professionali beneficiano di questo clima particolare, forse combattere è meno necessario.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La congiunzione della Luna con Giove nel tuo segno complementare è il preludio alla Luna piena di domani e porta nel tuo fine settimana un'ondata di allegria e buonumore che ti consente di ritrovare pienamente la tua dimensione sociale. I momenti più gratificanti si verificheranno nella relazione con il partner, facendo dell'**amore** uno spazio gioioso e ricco di doni, tanto per te come per lui.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
I piccoli momenti che compongono la tua routine e che ti consentono di sentirti parte integrante di un ingranaggio più ampio oggi sono facilitati e resi più piacevoli. Forse perché avrai l'occasione di condivideril e farne un motivo di allegria. Nel **lavoro** le cose vanno bene, scopri che la facilità si è insinuata tra le pieghe delle tue incombenze e ti trovi ad affrontarle col sorriso sulla bocca.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Finalmente oggi la configurazione ti offre tutte le sue migliori risposte alle domande che ti assillano, facendoti scoprire soluzioni finora invisibili e che modificano i limiti a cui hai dovuto adeguarti. Qualcosa si incrina nello schema abituale e la situazione diventa improvvisamente divertente, sorprendente nelle sue modalità gioiose. L'**amore** ti incorona e ti chiede di esprimere un desiderio.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Emerge il desiderio di superare dei limiti che ti frenano, almeno in parte imposti dalla tua stessa esigenza, che concentra la tua attenzione sulle difficoltà piuttosto che sulle loro soluzioni. Si delineano delle aperture significative nel **lavoro** e vanno colte sul momento. Proprio da domani sera qualcosa si sblocca e in quel settore potrai iniziare a rimettere in movimento quello che si era fermato.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 13/12/2024

Bari	66	32	12	33	49
Cagliari	82	8	9	42	64
Firenze	66	52	57	81	8
Genova	62	13	24	39	80
Milano	56	40	28	67	31
Napoli	44	29	46	30	56
Palermo	10	25	40	41	70
Roma	40	77	19	38	28
Torino	9	37	27	80	61
Venezia	87	10	45	89	26
Nazionale	63	36	75	70	52

SuperEnalotto — Jolly

65 42 55 16 83 54 **27**

MONTEPREMI		JACKPOT	
46.613.297,74 €		43.521.703,54 €	
6	- €	4	705,63 €
5+1	- €	3	37,37 €
5	- €	2	6,38 €

CONCORSO DEL 13/12/2024

SuperStar — Super Star **90**

6	- €	3	3.737,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	70.563,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«SICCOME È EVIDENTE CHE I CENTRI PER MIGRANTI NON SI FARANNO, NELLE STRUTTURE IN ALBANIA METTIAMOCI I DUEMILA DETENUTI ALBANESI CHE SONO IN ITALIA. RECUPERIAMO 400 AGENTI E MIGLIORIAMO LA CONDIZIONE DI CARCERI SOVRAFFOLLATE».

Matteo Renzi *leader di Italia Viva*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La polemica

Ancora sulle panchine del Lido di Venezia: ma i diritti degli altri cittadini non valgono nulla?

Roberto Papetti

*Caro direttore,
la sua risposta di ieri sull'argomento panchine tolte al Lido di Venezia mi crea disagio, amarezza e mi riempie il cuore di tristezza. Se a noi la provenienza familiare consente un letto e una casa riscaldata, per chi ha avuto sfortuna togliamo anche una panchina tanto lo ha fatto Gentilini ed è diventato popolare. Poi cosa c'entra che certe "iniziative popolari" le abbiamo assunte anche quelli di sinistra, chi amministra ha il compito di trovare soluzioni. Quale soluzione ha trovato il nuovo "sceriffo Zuin" sarei curioso di saperlo. Lasciamo perdere il fascismo, siamo comunque incamminati nell'egoismo.*

Igino Michieletto

Caro lettore,
mi spiace averle riempito il cuore di tristezza. Le assicuro che i miei intenti erano altri. Il primo era quello di rassicurare un lettore che aveva intravisto nella scelta di togliere quelle panchine da Piazza Santa Maria Elisabetta al Lido di Venezia nientemeno che l'anticamera di un nuovo fascismo: un punto di vista francamente eccessivo e forse, temo, troppo viziato da pregiudizi politici. Il secondo era quello di evitare, per l'ennesima volta, di finire vittima di discussioni partigiane per cui se una giunta di centro-sinistra cancella le panchine trasformate in giacigli e centri di spaccio, lo fa perchè «deve risolvere i problemi», mentre se le stesse scelte le fa un'amministrazione di centrodestra siamo di fronte a un'evidente prova di scarsa solidarietà umana e di tendenze autoritarie. A queste due considerazioni vorrei però aggiungere un'altra riflessione, anche se sono consapevole che più di qualcuno non la condividerà. La lotta al degrado, in tante nostre città, è diventata una assoluta priorità. Che ci pone di fronte a scelte complesse e difficili. Spesso è impossibile contemperare esigenze e bisogni che sono tra di loro antitetici e incompatibili. Lei, per esempio, definisce «egoista» la scelta di sfrattare da Piazza Santa Maria Elisabetta quegli sbandati che l'avevano eletta a loro dimora notturna e talvolta anche diurna, occupando le panchine. Ma le chiedo: pensa sia davvero giusto considerare, sempre e comunque, i "diritti" di queste persone prevalenti su quelli di altri? Per esempio di quelli di tanti cittadini che chiedono di poter vivere nella sicurezza e nel decoro. O il diritto di un anziano di potere usare una panchina per quello per cui è stata pensata. O il diritto di una donna di poter tornare a casa di sera senza dover essere costretta ad evitare di attraversare una piazza per sentirsi più tranquilla? Mi fermo qui. Non voglio difendere né giustificare nessuno. Penso solo che le ricette facili non esistano. E che è facile emettere sentenze. Più difficile è risolvere i problemi.

L'analisi

Industria in crisi malattia europea

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) il Pnrr e le code dello sciagurato 110% ma, soprattutto, ci aiuta il settore terziario, spinto principalmente dal turismo. Verso il basso, da venti mesi e con velocità crescente, ci precipita invece l'industria che pure è sempre stata l'elemento traente dell'economia italiana, fino a farne il secondo paese industriale dell'Unione Europea, dopo la Germania. Non si tratta però di un fenomeno congiunturale ma strutturale, al quale si può rispondere soltanto con una politica industriale europea, della quale si nota unicamente la mancanza, dato che ogni paese va per conto suo. Da qui nasce la necessità di elaborare e mettere in atto una politica nazionale che è invece possibile e di cui non vi è però alcuna traccia. Non solo nelle decisioni del governo, ma nemmeno nelle forze dell'opposizione e, ancora meno, da parte delle rappresentanze degli industriali. Lasciati alle spalle gli effetti del 4.0, gli unici provvedimenti riguardano le imprese in crisi, la cassa integrazione e le possibili agevolazioni fiscali. Nessun pensiero sul futuro. Eppure abbiamo delle caratteristiche e delle potenzialità diverse dagli altri paesi e abbiamo quindi la necessità di tenerne conto, costruendo una nostra politica industriale. La prima diversità riguarda la struttura produttiva italiana. Non abbiamo più grandi imprese. La vera forza dell'Italia è tuttavia costituita dalla formidabile presenza di molte imprese medie con un elevato livello di produttività, efficienza e straordinaria flessibilità. Imprese che fatturano dai duecento milioni di Euro fino ad arrivare ai quindici miliardi di Luxottica. Ebbene proprio in questo settore sono crollati gli investimenti. È urgente invertire la rotta non con una politica di sussidi a pioggia, ma con un'oculata scelta preferenziale nei confronti delle imprese potenzialmente vincenti, soprattutto riguardo alle aziende che, nella loro specializzata nicchia di mercato, giocano un ruolo di potenziali "capofila". Accanto alla forza di queste imprese medie dobbiamo prendere atto di una generale debolezza delle piccole e piccolissime aziende. Da troppo tempo si parla di incentivare la loro crescita dimensionale, incoraggiando anche processi di fusione e di concentrazione, in modo da vincere le resistenze di molti piccoli imprenditori a compiere il salto di dimensione necessario per potere adottare le impetuose innovazioni che stanno arrivando. Questo processo di crescita trova un primo grande ostacolo nella natura del nostro mercato finanziario. Nessun risultato può essere però raggiunto se non si formano migliaia e migliaia di specialisti addestrati ad insegnare alle piccole imprese a navigare nel complesso mare dell'intelligenza artificiale e delle altre nuove tecnologie. Lo Stato e le Regioni sono chiamati a formare con assoluta precedenza questo indispensabile esercito di apostoli delle nuove conoscenze, protagonisti indispensabili non solo per il futuro delle imprese, ma anche per il corretto funzionamento delle pubbliche amministrazioni. Si tratta di formare nuove risorse umane capaci di coinvolgere nell'uso quotidiano delle nuove tecnologie il governo, le regioni, le rappresentanze dei datori di lavoro, i sindacati e le pubbliche amministrazioni centrali e locali. Si tratta di un processo di mobilitazione assai complesso, ma è l'unico modo per cogliere un'occasione irripetibile.

Le idee

Ritratto di un'Italia che protesta e si fa del male

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) Voltiamo pagina. Invito di Landini alla rivolta sociale. Più di uno sciopero alla settimana nei due anni del governo Meloni. Scioperi generali come piovesse. Referendum su cittadinanza, autonomia differenziata, jobs act. La sinistra accusa il governo di portare il Paese alla rovina. (Siamo per la verità in buona compagnia. Ieri il settimanale francese 'L'Express' ha messo in copertina un tabellone di treni annullati sotto il titolo: "Troppi scioperi nelle ferrovie". Fermare i trasporti, al di là dei sacrosanti diritti di tutti i lavoratori, non colpisce i governi ma i cittadini più deboli. Con la differenza che la Francia ha piu' disoccupati di noi, una situazione finanziaria pesantissima e non ha un governo). Mi dicono alle Ferrovie che gli scioperi del venerdì sono una tentazione irresistibile. Aderiscono anche i sindacalisti di altre sigle perché la giornata di paga persa si recupera poi con gli straordinari. Non è chiaro se la validazione del referendum sull'Autonomia fatta dalla Cassazione sia irreversibile. Bisogna aspettare la scelta definitiva della Corte costituzionale prevista per gennaio. È quasi impossibile che 23 milioni di italiani vadano al voto in una domenica della tarda primavera per consentire di raggiungere il quorum della maggioranza assoluta. La maggioranza (Zaia ha già cominciato) inviterà i suoi elettori all'astensione, l'opposizione spera di dare il segnale politico di milioni di "no" perché questa sarà la scelta di quasi tutti quelli che andranno a votare. Il prezzo sarà una campagna profondamente divisiva che metterà il Nord contro il Sud, non avendo capito in gran parte gli elettori meridionali che l'Autonomia porterebbe finalmente allo scoperto virtù e soprattutto difetti della loro classe politica. Persone di buonsenso, come il nuovo presidente dell'Emilia Romagna, De Pascale (Pd) invita ad evitare il referendum trovando una mediazione bipartisan che rettifichi l'Autonomia (la sua regione la chiese, salvo poi cambiare opinione con il cambio di governo). Ma è prematuro capire se esistono dei margini per comprendere gli eventuali termini di un accordo, mentre certamente la maggioranza proverà a rivedere la legge tenendo conto dei suggerimenti (equilibrati) della Corte costituzionale. Quel che ci potremmo risparmiare è uno scontro frontale dannoso e inutile perché i soldi sono pochi, destinati in larga parte alle classi più deboli e 19 miliardi sui 30 disponibili sono andati a quella riduzione (strutturale) del cuneo fiscale invocati dai sindacati che adesso fanno finta di niente.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 13/12/2024 è stata di **39.032**

Friuli
IL GAZZETTINO | Sabato 14, Dicembre 2024

San Giovanni della Croce, presbitero e dottore della Chiesa. Su invito di santa Teresa di Gesù, fu il primo tra i frati ad aggregarsi alla riforma dell'Ordine, da lui sostenuta tra innumerevoli fatiche.

4°C 8°C
Il Sole Sorge 7:39 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 15:07 Cala 6:54

PREMI SIMONA CIGANA CONSEGNATI AD AVIANO I RICONOSCIMENTI ALL'INFORMAZIONE CHE SA DISTINGUERSI

A pagina XIV

Concerti
Natale con Vivaldi e i cori di Sacile Cordenons, e Conegliano

De Mauro a pagina XIV

Cinema
"Marcho. L'ultima bandiera" vince a New York e San Diego

"Best Historical" al "New York International Film Awards" e "Award of Excellence Special Mention" alla "Accolade Film Competition".

A pagina XIV

Scontro fra auto, muore in A23

▶Nel tragico incidente in autostrada ha perso la vita un gemonese, che era il padre di un vigile del fuoco

▶Un urto molto violento fra i mezzi: una macchina si è ribaltata. Sul posto anche l'elisoccorso regionale

INCIDENTE Sull'autostrada A23

Tragedia in autostrada poco prima dell'ora di cena. Nello scontro che ha coinvolto più automobili, a quanto si è potuto apprendere, è morto un uomo residente a Gemona del Friuli, che era anche papà di un vigile del fuoco. Il tragico incidente stradale si è verificato ieri sera lungo l'A23 nel tratto tra Gemona-Osoppo e Udine Nord, in direzione sud, al chilometro 38. Erano all'incirca le 19 quando è scattato l'allarme e si è messa in moto la macchina dei soccorsi. Sul posto si sono precipitati medici e gli infermieri del 118. Attivato l'elisoccorso.

A pagina VII

Violento rogo al cantiere navale Paura e danni

▶I pompieri sono stati al lavoro per ore a Cervignano per domare le fiamme

Un violento incendio ha danneggiato pesantemente il capannone del Cantiere Molinas di via Caju a Cervignano del Friuli, nella notte tra giovedì 12 e ieri. Le fiamme sono divampate poco dopo le 3, avvolgendo rapidamente la struttura adibita alla lavorazione di imbarcazioni in vetroresina. A dare l'allarme sono stati i vicini che hanno sentito prima lo scoppio e poi hanno visto le fiamme alzarsi. All'interno dell'immobile si trovavano una decina di imbarcazioni in fase di rimessaggio, tutte andate distrutte. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano, del comando provinciale di Udine e del distaccamento di Monfalcone. Quattro squadre, composte da 15 operatori, hanno lavorato per ore con autobotti, autoscala e mezzi speciali per domare le fiamme. Durante le operazioni, i soccorritori hanno verificato che all'interno del capannone non ci fossero persone intrappolate. Fortunatamente, non si registrano feriti.

A pagina VII

Preintesa La Cgil: «Così si favorisce la sanità privata»

Scontro sul welfare integrativo accordo "azzoppato" in Comune

L'introduzione del welfare integrativo per i 750 dipendenti municipali non ha convinto tutti i sindacati. E così, ancora una volta, dopo un anno di trattative, la firma è uscita "zoppa".

De Mori a pagina VI

La svolta
Monte Croce Il passo riaprirà a gennaio

«Dopo un lungo periodo di lavori causato dal grave evento franoso del dicembre 2023, siamo finalmente in grado di annunciare che il Passo di Monte Croce Carnico riaprirà al traffico a partire dalla seconda metà di gennaio». È quanto ha annunciato l'assessore regionale a Infrastrutture e territorio Cristina Amirante parlando di un grande lavoro di collaborazione tra istituzioni che porterà ad una graduale riapertura.

A pagina II

Trasporti
L'aeroporto sfida tutti e vuole i voli delle "big"

L'operazione non è semplice. In gioco, infatti, ci sono compagnie aeree abituate a decollare e atterrare negli aeroporti più grandi del mondo. È che quello stesso mondo lo accorciano, lo compattano grazie ai loro collegamenti intercontinentali. Ora Ronchi dei Legionari punta più in alto: non solo i low cost, ma anche una trattativa in corso con i più importanti player dell'aviazione.

A pagina III

Calcio
L'Udinese ritrova Alexis Sanchez contro il Napoli

«Contro il Napoli, Sanchez sarà con noi. Potrebbe anche giocare, seppure per pochi minuti: dipenderà da molti fattori». È l'annuncio fatto da Kosta Runjaic nel presentare la sfida odierna delle 18 contro il Napoli. È anche la notizia che i fan bianconeri attendevano da tempo. Carica ulteriormente la squadra contro un avversario molto forte, tra i favoriti per la conquista dello scudetto.

Gomirato a pagina IX

Basket
L'Old Wild West rialza la testa ai supplementari

L'Old Wild West Apu riscatta la pessima prestazione di Livorno mettendo in campo tutta la rabbia accumulata a spese della Real Sebastiani Rieti. I bianconeri di coach Vertemati piegano i laziali dopo due supplementari al palaCarnera, spinti dal tifo, e si lanciano all'inseguimento della capolista Rivierabanca Rimini. Stasera toccherà alla Gesteco, a Milano con l'Urania.

Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La mobilità del futuro

Da Pordenone a Trieste Il Friuli viaggia più veloce

▸L'elettrificazione della Casarsa-Portogruaro accorcerà i tempi dei viaggi Fino a un quarto d'ora in meno di adesso grazie anche ai lavori sulla "bassa"

VERSO IL FUTURO

Fra un anno e mezzo cambierà il modo di muoversi in Friuli Venezia Giulia. O perlomeno inizierà a cambiare. Merito di due opere: l'elettrificazione della linea ferroviaria tra Casarsa e Portogruaro e l'adeguamento tecnologico del tracciato "basso", cioè quello che da Mestre porta al bivio di Monfalcone-Ronchi passando da Latisana. E anche se gli effetti - limitatamente alla Casarsa-Portogruaro - non saranno immediati (poi vedremo il perché), si inizierà ad avere un'altra opportunità di interscambio tra due linee (la Venezia-Udine e la Venezia-Trieste) che adesso non si parlano. I vantaggi? Si potrà andare da Pordenone a Trieste in meno tempo e lo stesso ragionamento sarà valido per chi da Udine dovrà raggiungere Mestre.

COSA SUCCEDERÀ

Si parte dall'elettrificazione della linea tra Casarsa e Portogruaro. La linea doverebbe essere completata nel 2026, quindi ci si avvicina a grandi passi verso il traguardo. Tutto però ruota attorno alla realizzazione della famosa "lunetta", cioè una deviazione che da Pordenone potrà portare i treni direttamente verso Portogruaro, senza doversi fermare alla stazione di Casarsa per cambiare senso di marcia. Quella volta viaggiare da Pordenone a Trieste sarà non solo più conveniente, ma anche più veloce. Oggi, dati alla mano, per andare da Pordenone a Trieste il treno più rapido (un Regionale Veloce) ci impiega un'ora e tre quarti, passando ovviamente dalle stazioni di Udine e di Gorizia. Quando sarà pronta la Casarsa-Portogruaro elettrificata con tanto di lunetta di Casarsa, i tempi potranno essere accorciati anche di un quarto d'ora, arrivando all'ora e mezza. Che è più o meno quanto ci si mette in macchina. Il secondo vantaggio, invece, lo si avrà da Udine a Mestre. I convogli - in questo caso senza bisogno di una lunetta - potranno teoricamente partire dal capoluogo friulano e arrivare a Mestre cambiando direzione a Casarsa, non passando in quel caso da Pordenone ma dirigendosi verso Portogruaro. Quindi saltando di fatto anche le fermate venete di Conegliano e Treviso Centrale. Anche in quel caso, un guadagno di tempo.

LA LINEA BASSA

Le due operazioni sono interconnesse. L'elettrificazione della linea Casarsa-Portogruaro, infatti, garantirà di fatto un vero collegamento tra le due direttrici principali del Friuli Venezia Giulia, se si parla di rotaie. Il "plus", però, sarà garantito anche dall'adeguamento tecnologico della linea "bassa", cioè quella che connette Trieste con Venezia passando da Cervignano e Latisana. Nel dettaglio, l'operazione prevede di portare la velocità massima dei convogli a quota 200 chilometri l'ora. Non una vera e propria alta velocità (che scatta dai 250 chilometri l'ora in poi), ma poco ci manda. C'è poi anche il pacchetto di lavori tra Udine e Ronchi. L'intervento prevede il rinnovo del sistema tecnologico di distanziamento nella tratta Udine – Gorizia - Monfalcone, lunga circa 46 chilometri, che permette in particolare di aumentare il numero delle sezioni di blocco e di banalizzare la linea; - la costruzione di un sistema per comandare le stazioni presenti lungo la linea e l'upgrade degli impianti di Informazione al Pubblico alla tipologia I&C; - la creazione del modulo 750 metri nelle stazioni di San Giovanni al Natisone e Cormons, utile alla gestione del traffico lungo il Corridoio Baltico-Adriatico. L'intervento permetterà l'incremento di offerta in termini capacitivi in modo da assorbire il traffico merci generato dal porto di Trieste.

M.A.

FONDAMENTALE L'AGGIUNTA DELLA "LUNETTA" DI CASARSA PER EVITARE IL CAMBIO IN STAZIONE

Monte Croce Carnico, passo riaperto a metà gennaio

LA DECISIONE

«Dopo un lungo periodo di lavori causato dal grave evento franoso del dicembre 2023, siamo finalmente in grado di annunciare che il Passo di Monte Croce Carnico riaprirà al traffico a partire dalla seconda metà di gennaio». È quanto ha annunciato l'assessore regionale a Infrastrutture e territorio Cristina Amirante parlando di un grande lavoro di collaborazione tra istituzioni che porterà ad una graduale riapertura. «Per garantire la massima sicurezza, la riapertura avverrà inizialmente in modalità a senso unico alternato nei fine settimana. Questo permetterà di monitorare costantemente la situazione e di apportare eventuali modifiche». Amirante ha messo in evidenza il ruolo sinergico di tutte le istituzioni italiane e austriache: «Il cantiere è di competenza di Anas, società del Gruppo FS Italiane e ente gestore della strada statale 52 bis "Carnica", lungo cui a Paluzza, nei pressi del Passo di Monte Croce Carnico, si è verificato il movimento franoso». Come confermato da Anas, l'impegno della società prosegue in sinergia con la Regione. «La Regione - ha ricordato Amirante - ha cofinanziato l'opera e ha svolto un lavoro incessante di facilitatore al fine di ripristinare la viabilità su questa arteria strategica". Sul fronte italiano il governatore Massimiliano Fedriga, il ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini e la stessa Amirante hanno seguito da vicino i lavori, garantendo un costante supporto. Anche le autorità austriache, con il governatore della Carinzia Peter Kaiser e il vicegovernatore Martin Gruber, hanno collaborato attivamente. «Questo ritardo di due settimane è disagevole per la popolazione e l'economia di entrambe le parti, ma è comprensibile in termini di costruzione e sicurezza. Per noi è importante che questa nuova scadenza venga rispettata dall'Anas. Gli interventi del primo stralcio, anche grazie all'impegno e alla collaborazione profusi dalla Regione, proseguono nel rispetto delle scadenze. Per venire incontro alle esigenze degli operatori turistici locali Anas si è posta l'obiettivo di aprire al traffico la SS52 bis in regime di senso unico alternato - salvo particolari condizioni meteo avverse - durante i fine settimana da metà gennaio 2025. Il primo stralcio di interventi, cofinanziati dalla Regione Friuli Venezia Giulia, riguarda prima la messa in sicurezza del costone (con la demolizione di circa 500 metri cubi di roccia instabile) e poi l'installazione delle barriere paramassi necessarie a consentire l'inizio dei lavori di ripristino della strada, al fine di poterla riaprire al traffico in piene condizioni di sicurezza.

DISSESTO **La frana che aveva interrotto la viabilità sul passo di Monte Croce Carnico**

INIZIALMENTE LA CIRCOLAZIONE SARÀ GARANTITA A SENSO UNICO ALTERNATO

L'aeroporto tratta con i big mondiali

▶Avviati colloqui con Iberia, Air France e British Airways per portare collegamenti diretti e connettere il mondo

▶L'ad Consalvo: «È il livello successivo della nostra sfida» Non solo low cost, ma anche compagnie di respiro globale

AVIAZIONE In alto un Boeing 777 della British Airways sulla pista di un aeroporto; in basso a destra uno degli ingressi del Trieste Airport, che punta a crescere sempre di più a livello internazionale

IL PIANO

L'operazione non è semplice. In gioco, infatti, ci sono compagnie aeree abituate a decollare e atterrare negli aeroporti più grandi del mondo. E che quello stesso mondo lo accorciano, lo compattano grazie ai loro collegamenti intercontinentali. Ma l'ambizione dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia è figlia di uno zoccolo duro, fatto di risultati, di crescita, di un triennio di successi continui. Ora Ronchi dei Legionari punta più in alto: non solo i nuovi collegamenti europei garantiti dalle compagnie low cost, ma anche una trattativa in corso con i più importanti player dell'aviazione mondiale: British Airways, Iberia ed Air France.

IL TENTATIVO

L'amministratore delegato del Trieste Airport, Marco Consalvo, è cauto: «Si tratta di un'operazione complessa, che però rappresenta il livello successivo della sfida che sta giocando il nostro scalo». Complessa, sì, perché se da un lato la crescita dei voli low cost è ormai una garanzia consolidata, tutt'altro discorso è quello relativo alle grandi compagnie aeree che una volta erano definite "di bandiera". I voli di linea, quindi. Oggi Ronchi dei Legionari ospita due tratte di questo tipo: Roma Fiumicino e Francoforte sul Meno. La prima con Ita Airways, la seconda con Air Dolomiti, che però equivale a Lufthansa. Quello che Consalvo descrive come il «secondo salto» è relativo invece all'arrivo a Trieste di attori mondiali come Air France, British Airways oppure Iberia. Quest'ultima, la compagnia di bandiera spagnola, fa parte del gruppo comandato dalla stessa British Airways. Le trattative sono avviate.

COSA CAMBIEREBBE

Cosa succederebbe, a Ronchi, se l'operazione ambiziosa dovesse andare in porto? È semplice. Si aggiungerebbero dei collegamenti in grado di portare i passeggeri dal Friuli Venezia Giulia ad aeroporti come Londrea Heatrow, Parigi Charles de Gaulle o Madrid Barajas. E sono scali che poi sono in grado di connettere i viaggiatori al mondo intero. Letteralmente al mondo intero. Come oggi accade con Roma Fiumicino e Francoforte sul Meno. Si aggiungerebbero infinite possibilità per chi parte dal Friuli Venezia Giulia. «Un'operazione - ha aggiunto Consalvo - che aiuterebbe il nostro aeroporto ad uscire definitivamente dal dualismo Lubiana-Venezia».

IL CONTESTO

Trieste Airport annuncia nuove assunzioni per il mese in corso, volte a supportare operativamente già da gennaio 2025 lo sviluppo rapido, solido e costante dello scalo regionale, che prevede di chiudere l'anno con il nuovo record di 1.300.000 passeggeri transitati, continuando a incrementare connessioni e a migliorare standard e accessibilità per i passeggeri. «Dopo un primo anno di proficua collaborazione con Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.a., progetto che ci ha visti impegnati in diverse attività sia sul fronte della ricerca e selezione che dello sviluppo di collaborazioni con alcuni Istituti Scolastici del territorio, siamo orgogliosi di potere confermare questa partnership anche per il 2025», ha annunciato Roberta Paulin, permanent recruitment manager di ADHR Group. Come per lo scorso anno il team, presente sul territorio con la filiale di Monfalcone e con il Polo Permanent di Palmanova, seguirà le selezioni volte a reclutare durante il mese di dicembre addetti all'assistenza passeggeri area check-in, addetti agli aeromobili, guardie particolari giurate per l'area security e figure per il centro operativo scalo. Tra queste la rotta diretta per Rotterdam con tre frequenze settimanali dal 1 aprile 2025, operata per la prima volta dal vettore Transavia, che diverrà la quinta compagnia aerea di linea operante sullo scalo. Da fine marzo 2025 Ryanair opererà due nuovi collegamenti per Praga e Lamezia Terme, da luglio prossimo decollerà anche il collegamento diretto per Stoccolma. L'aeroporto, inoltre, ha festeggiato il 7 ottobre scorso la soglia di un milione di passeggeri trasportati dall'inizio del 2024, già un numero record per lo scalo della regione Friuli Venezia Giulia, inaugurando lo stesso mese anche il volo diretto verso Bucarest con Wizz Air.

Marco Agrusti

L'OPERAZIONE PERMETTEREBBE DI RAGGIUNGERE DA RONCHI GLI SCALI CENTRALI

CONFERMATO L'AUMENTO DEI PASSEGGERI GRAZIE ANCHE ALLE ROTTE DI RYANAIR

L'accordo

Trasporto pubblico locale, fine dello storico contenzioso

«La Regione esprime la sua massima soddisfazione per la conclusione positiva del contenzioso che coinvolgeva le aziende del Trasporto pubblico locale regionali: Atap Pordenone, Trieste Trasporti, Apt Gorizia e Arriva Udine: questo risultato rappresenta un passaggio fondamentale verso il rafforzamento della collaborazione tra istituzioni regionali e operatori del settore, a beneficio dei cittadini». Lo afferma l'assessore Cristina Amirante, rendendo noto che l'accordo prevede il riconoscimento di somme pregresse, pari a circa 47,7 milioni di euro, derivanti da risorse statali destinate ai rinnovi contrattuali nazionali del personale Tpl nel periodo 2012-2020. La norma regionale che sarà inserita nella legge di Stabilità 2025 consente di chiudere un contenzioso avviato nel 2019 e di garantire risorse già allocate a bilancio regionale per sostenere il sistema del trasporto pubblico locale. «Questa intesa è il frutto di un lavoro di mediazione tra la Regione e le aziende coinvolte e conferma l'impegno dell'amministrazione regionale nel riconoscere il valore fondamentale del trasporto pubblico e del personale che quotidianamente ne garantisce il funzionamento. Il tpl è uno dei pilastri delle politiche regionali, non solo come servizio essenziale per i cittadini, ma anche come settore strategico in termini di sostenibilità, sicurezza e qualità del lavoro. Questo accordo rappresenta un chiaro segnale di attenzione al personale Tpl e alla valorizzazione della loro professionalità», ha sottolineato Amirante. L'accordo include anche un contributo straordinario pari a circa 10 milioni di euro destinato ad azioni a favore del personale e al miglioramento della sicurezza e qualità del servizio di trasporto pubblico locale. Il risultato si inserisce all'interno della più ampia attuazione del Piano del Trasporto pubblico locale 2023, che ha previsto una gara per l'affidamento dei servizi automobilistici e marittimi su bacino unico regionale. «Questo accordo conferma la volontà della Regione di affrontare le sfide del trasporto pubblico».

Nuovi autobus a gas naturale, a Pordenone la svolta verde

INNOVAZIONE

Da qualche giorno hanno fatto il loro debutto lungo le strade di Pordenone. Sono i nuovi autobus alimentati con gas naturale liquefatto (lng) acquistati dall'Atap e contribuiti dal Comune di Pordenone con risorse a propria volta ricevute dal Ministero delle Infrastrutture e delle mobilità sostenibili, nell'ambito del Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile. Sedici i mezzi acquistati, di cui sei sono già in servizio lungo le tratte urbane (che collegano Pordenone con Cordenons, Porcia, Roveredo in Piano e i principali snodi interni alla città). Si tratta di mezzi a bassissimo impatto ambientale, dotati di sistemi all'avanguardia, come il radar per rilevare la presenza di persone od ostacoli negli angoli ciechi della visuale dell'autista, videosorveglianza a bordo, tornelli antievasione all'ingresso e le nuove validatrici di biglietti con lettore QR code. Tutti i nuovi bus possono trasportare 96 passeggeri, di cui 31 a sedere e 63 in piedi. Due (per cui si raddoppia la dotazione rispetto agli autobus più datati) le postazioni riservate a carrozzine per persone diversamente abili o per bambini.

SEI MEZZI IN SERVIZIO SUL TERRITORIO OK ANCHE AI LETTORI AUTOMATICI

LA SVOLTA Uno degli autobus a gas naturale arrivati nel parco mezzi dell'Atap

L'investimento complessivo si attesta attorno ai 4,5 milioni di euro, di cui 4,2 milioni contribuiti, come detto, dal Comune di Pordenone con risorse del Ministero delle Infrastrutture e delle mobilità sostenibili. Innanzitutto ne beneficerà l'ambiente circostante, in quanto il gas naturale liquefatto è un combustibile innovativo che rientra a pieno titolo tra i carburanti puliti utilizzati per ridurre le emissioni nocive. Atap si sta dotando, grazie a un contratto di project financing stipulato la scorsa primavera, di un proprio impianto di stoccaggio e rifornimento, che è in corso di realizzazione all'interno dell'area dell'autoparco di via Prasecco, a Pordenone, nella zona antistante l'officina. I lavori dovrebbero concludersi nei primi mesi del 2025. Per i viaggiatori, inoltre, novità anche nel sistema di bigliettazione. Sui nuovi bus lng (e progressivamente su tutti i mezzi del servizio urbano) non si troveranno più le "vecchie" validatrici meccaniche di colore giallo, bensì i nuovi lettori di QR Code, che consentono anche l'acquisto del biglietto tramite carte di credito. I nuovi biglietti con codice a barre a risposta rapida sono già acquistabili nelle biglietterie dell'Atap, nelle rivendite autorizzate, e nelle emettitrici di terra di ultima generazione installate nelle autostazioni di Pordenone e Spilimbergo. Gli utenti che sono ancora in possesso dei vecchi biglietti possono continuare ad utilizzarli sino ad esaurimento, ma devono annullare manualmente il tagliando, scrivendo data e ora della salita a bordo.

G
Sabato 14 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

I conti della Regione

La notte della Manovra si incendia sulla sanità

▶Lavori fino a tarda notte per approvare la Finanziaria da 6,2 miliardi di euro

▶Salute, Riccardi: «Cambiamenti storici» Alla famiglia dotazione da 250 milioni

LA MARATONA

Tradizione rispettata anche quest'anno per la legge di Stabilità: il Consiglio regionale è andato avanti fino a notte fondissima, votando ad oltranza, per l'approvazione definitiva. Una manovra che ha suddiviso per il prossimo anno 6,2 miliardi e che è passata attraverso un acceso dibattito, con una netta diversità di vedute tra maggioranza e minoranza.

I DETTAGLI

Cultura, sanità, lavoro e famiglia, enti locali sono stati alcuni dei macro-argomenti su cui ieri si sono misurate le proposte del centrodestra e le critiche del centrosinistra. «Nella visione della Regione cultura e sport sono un motore dell'economia regionale e per questo investiamo risorse adeguate per complessivi 105 milioni di euro», ha affermato l'assessore Mario Anzil. «Uno degli interventi più incisivi in campo culturale riguarda i musei che hanno un posto in primo piano in questa finanziaria – ha aggiunto -, ricevendo quasi 32 milioni sul prossimo triennio. Quanto allo sport, «prevediamo contributi per le manutenzioni ordinarie di impianti sportivi di proprietà pubblica o gestiti da società, un milione di euro per ciascun anno, sosteniamo sia le attività (410mila euro), che le manifestazioni, 180mila euro, e gli acquisti di attrezzature o mezzi di trasporto, ulteriori 300mila euro, rivolte a persone con disabilità».

LA MARATONA Discussione fino a tarda notte, ieri, per l'approvazione della Finanziaria in Consiglio

Quanto al capitolo su lavoro, famiglia e istruzione, «con un pacchetto di oltre 249 milioni di euro per il 2025, la Regione conferma il proprio impegno a sostegno della famiglia e del diritto allo studio, cui vanno rispettivamente 96 e 74 milioni di euro, e prosegue le iniziative per accrescere la competitività del nostro sistema di ricerca e delle aziende puntando sull'innovazione», ha affermato l'assessore regionale Alessia Rosolen al termine della discussione sulle poste previste per le singole voci.

DALLA CULTURA ALLO SPORT I CONTRIBUTI CHE AIUTERANNO LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

SANITÀ

Articolo "caldissimo" quello della Salute, con il budget più alto tra quelli che compongono il bilancio: 3 miliardi e 560 milioni. È stato l'articolo che ha mantenuto più a lungo impegnati i consiglieri. «Gli interventi a questo articolo mi forniscono un'ulteriore conferma, ovvero constatare, con amarezza, che ormai la sanità non è più un luogo di confronto costruttivo nel legittimo rispetto di ogni posizione politica, ma una palude di mere speculazioni costruite solo su letture parziali nei migliori casi, o come ormai spesso avviene basate solo su logiche di posizione», ha affermato caustico al termine Carlo Bolzonello, esponente della Lista Fedriga e presidente della III commissione consiliare, quella che si occupa proprio di sanità. «Si critica sempre a priori – ha aggiunto -, a tal punto che oggi la consuetudine alla critica non lascia più spazio all'oggettività e alla necessaria progettualità che noi, in quanto politici, dobbiamo dare alla nostra sanità». Così l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, è entrato nel dettaglio dello stanziamento. «La dotazione complessiva che questa manovra riserva alla Salute e alle politiche sociali rappresenta una cifra mani stanziata in precedenza per il comparto», ha premesso. E poi ha dato l'idea dei cambiamenti che verranno: «La revisione della rete chirurgica e oncologica regionale devono essere i fari che guideranno il processo di razionalizzazione del nostro sistema sanitario. Nessun ospedale verrà chiuso, ma prevediamo una netta distinzione tra strutture hub e spoke e una specializzazione nel rapporto tra queste ultime. Questo consentirà di alzare la casistica e di introdurre un elemento di forte attrazione nella mobilità delle limitate competenze professionali attualmente disponibili».

Antonella Lanfrit

L'opposizione alza già le barricate «Tanti soldi? Troppe occasioni perse»

LA CONTROPARTE

Ieri non era ancora stata votata definitivamente la legge di Stabilità che l'opposizione già sintetizzava la norma come «occasione persa», un bilancio in cui non si sono visti «né riforme, né investimenti strategici», così come si sono espressi Franco Lenarduzzi e Caterina Conti, rispettivamente presidente dell'Assemblea regionale del Pd e segretaria Dem. Non è stato più tenero il Patto, che si è visto bocciare la richiesta di finanziamenti per ricordare gli 80 anni dalla liberazione del nazifascismo e l'anniversario di Loris Fortuna. «Una brutta pagina», ha affermato il capogruppo Massimo Moretuzzo. Pollice verso anche dalla consigliera Avs Serena Pellegrino, che sperava in risorse per l'educazione affettiva. Pur essendo stato accolto qualche emendamento della minoranza – tra gli altri quello del consigliere Furio Honsell di Open Fvg per lo sviluppo del cicloturismo al Trieste Airport -, la Manovra è sembrata dai banchi della minoranza una questione solo di maggioranza.

«L'attenzione promessa dal centrodestra alle famiglie in difficoltà non si è tradotta nelle misure auspicate», ha attaccato la consigliera Dem Manuela Celotti, tanto da arrivare a sostenere che in realtà «il sostegno alle famiglie fragili è una chimera». E spiega anche il perché: «Sui provvedimenti riguardanti famiglie e welfare il centrodestra ha bocciato tutte le proposte di emendamento che puntavano a potenziare le misure a sostegno delle famiglie» spiega Celotti. Secondo Celotti, «il Fvg, anche alla luce delle enormi risorse a disposizione, può e anzi deve darsi l'obiettivo di implementare i servizi scolastici ed extrascolastici, migliorando il rapporto tra i tempi di cura e di lavoro di entrambi i genitori e per fare questo è necessario istituire una linea di finanziamento per i Comuni, affinché la copertura per le famiglie non dipenda dalla sensibilità degli amministratori o dalle disponibilità economiche, anche molto diverse, dei Comuni».

Francesco Martines e Massimiliano Pozzo, entrambi espressione Dem, hanno invece attirato l'attenzione sul fatto che «la Regione sta affidando ai consorzi moltissime attività, da quelle più tradizionali come l'ammodernamento della rete irrigua e la manutenzione delle strade rurali, ad altre di recente introduzione come bonifiche ambientali e di discariche. A questi si aggiungono tutti i piccoli e grandi progetti che i Comuni, non in grado di "mettere a terra" con le tante risorse che ricevono, assegnano a queste entità consortili». Ma, si sono chiesti rivolgendosi agli assessori regionali Stefano Zannier e Fabio Scoccimarro, «la macchina operativa dei consorzi è sufficientemente attrezzata per far fronte a questa straordinarietà di risorse»? Per sincerarsi sullo stato dell'arte hanno preannunciato una richiesta d'audizione dei vertici dei Consorzi. Riferendosi all'impianto complessivo della manovra, il presidente dell'assemblea Dem, Leonarduzzi, ha considerato che «per le ingentissime risorse a disposizione del bilancio regionale, il Fvg si trova in una condizione storica irripetibile quanto a capacità di spesa. È perciò paradossale che i nostri Comuni soffrano pressati dalla burocrazia e pressati dalla mancanza di risorse umane». E la segretaria Pd, Conti, riassumendo tutti gli emendamenti proposti dai "suoi" consiglieri ma cassati dall'Aula, ha detto: «Non possiamo rassegnarci ad assistere a un governo della Giunta Fedriga che vive giorno per giorno e si regge sulla distribuzione delle risorse, senza coraggio di fare riforme e senza veri investimenti strategici».

DAL PD AL PATTO FINO AD AVS LE CRITICHE VANNO AL CUORE DEL PROVVEDIMENTO DI BILANCIO

PATTO Massimo Moretuzzo

A.L.

Il bonus welfare spacca i sindacati in Comune «Sanità privata favorita»

▶La preintesa sul contratto decentrato firmata solamente dalla Cisl e dalle Rsu

▶La Cgil: «Va tutelato il settore pubblico» Marcia indietro della Uil dopo i correttivi

IL CASO

UDINE L'introduzione del welfare integrativo per i 750 dipendenti municipali, che vede il Comune di Udine apripista in regione, non ha convinto tutti i sindacati. E così, ancora una volta, dopo un anno di trattative, la firma è stata "zoppa": la preintesa sul contratto integrativo decentrato 2025-2025, infatti, è stata siglata dalla sola Cisl Fp e dalle Rappresentanze unitarie a maggioranza. Non hanno firmato per ora, fra i sindacati territoriali, né la Fp Cgil, né la Uil Fpl, che pure, fino a pochi giorni prima, spingeva per la sottoscrizione.

I NUMERI

Secondo i numeri forniti dall'amministrazione, sono stati stanziati 100mila euro all'anno per le cosiddette progressioni economiche, ossia i vecchi "scatti". Aumentano anche le indennità per alcune categorie professionali. Il bonus di servizio esterno per la Polizia locale passerà da 5 a 6 euro per tutto il 2024 e nel 2025 salirà a 6,25 euro. Gli operai comunali passano da 2 euro a 3 per il 2024 e a 3,50 nel 2025 e le assistenti sociali da 1,50 euro saliranno a 2 euro nel 2024 e 2,5 nel 2025. Si introduce poi il welfare integrativo, che, nelle intenzioni, dovrebbe permettere ai dipendenti di beneficiare di un sostegno per le spese per la salute, lo studio, la cultura, i buoni spesa, la famiglia e i trasporti: ci sono 350mila euro nel 2024 e altrettanti nel 2025. «Abbiamo firmato nella convinzione che sia il migliore contratto che si possa avere adesso. Abbiamo voluto rispondere alle attese dei lavoratori: la stragrande maggioranza voleva che si firmasse. Fra incentivi e indennità, muoviamo quasi due milioni in due anni», rileva Giovanni Di Matola (Cisl Fp), che attende la sigla definitiva «fra una settimana». Nonostante le firme mancate dei colleghi, «con la maggioranza delle Rsu d'accordo, è valido».

PALAZZO D'ARONCO Chiusa dopo quasi un anno la trattativa

I SINDACATI

Secondo Andrea Traunero, Federico Fortin e Vanessa Spanò della Fp Cgil Udine, per l'adozione del welfare integrativo, così come proposto dal Comune, mancherebbe un adeguato quadro normativo di supporto a livello di contrattazione regionale per il comparto unico, con il rischio quindi di un «recupero delle somme eventualmente erogate indebitamente ai dipendenti». Secondo loro rischierebbe pure di «favorire l'ingresso del privato» nella sanità. «La proposta di welfare integrativo non rispetta i principi fondamentali», «ovvero un rafforzamento del pubblico impiego e un sostegno tangibile alla sanità pubblica. Il nostro obiettivo è quello di garantire che i dipendenti pubblici possano beneficiare di una valorizzazione del welfare che non indebolisca i servizi sanitari pubblici», scrivono i sindacalisti. Il 6 dicembre la Cgil aveva chiesto lo stralcio dell'articolo sul welfare. E così l'amministrazione «ha integrato l'articolo, congelando le risorse una volta verificata la compatibilità con la norma e il contratto». Con quella postilla, in sostanza, secondo la Cgil quei 700mila euro sono congelati «in attesa che sia normato in contrattazione di primo livello. Quindi quelle cifre sono carta straccia». L'integrazione ha fatto storcere il naso alla Uil, che fino a pochi giorni fa premeva per la firma: il sindacato, spiega Stefano Bressan, si è riservato «un periodo di riflessione» per decidere se siglare o meno la proposta definitiva «in quanto al mancato riconoscimento pieno delle richieste fatte costantemente da febbraio, fa da contrappeso il nuovissimo articolato sul welfare aziendale». Secondo la Uil, con il nuovo comma, in caso di non compatibilità, «i dipendenti rischierebbero di non avere nulla».

Camilla De Mori

Il sindaco e assessore al Personale

De Toni: «Questa intesa è una vera innovazione»

Nella nota ufficiale del Comune, nessun accenno alla firma "monca" della preintesa sull'integrativo, ma un entusiastico commento del sindaco Alberto Felice De Toni per il risultato comunque raggiunto. «La firma di questa pre-intesa segna un momento significativo per il Comune di Udine e un punto di riferimento per gli enti locali del Friuli Venezia Giulia. Abbiamo lavorato con determinazione per migliorare le condizioni lavorative dei dipendenti e introdurre un sistema di welfare che rappresenta una vera innovazione per il personale comunale. Questo accordo non solo accoglie le richieste dei sindacati, ma va oltre, dimostrando la nostra volontà di investire in risorse fondamentali come la salute, la famiglia e l'istruzione». Oltre a ringraziare la delegazione trattante, De Toni esprime «gratitudine ai rappresentanti sindacali per aver raggiunto un punto di convergenza. Il Comune adottando politiche di welfare per i propri dipendenti dimostra un approccio lungimirante».

WELFARE **Il nuovo contratto integrativo per i dipendenti del Comune di Udine introduce un welfare integrativo**

Un piano per l'arredo urbano del centro storico e nuovi giochi e attrezzature in parchi e scuole

CENTRO

UDINE Un piano per l'arredo urbano pubblico del centro storico udinese. Per panchine, portabici, lampioni e altre attrezzature più omogenei, coerenti e, soprattutto, integri e funzionali. Negli uffici del Verde pubblico di Palazzo D'Aronco è stato deciso di affidare direttamente (per un importo complessivo lordo di 63.376,56 euro) a un costituendo raggruppamento temporaneo di professionisti l'incarico di rilievo e schedatura degli arredi oggi esistenti nel cuore cittadino, la redazione di linee guida per la progettazione e la predisposizione di un progetto particolareggiato per gli elementi che dovranno caratterizzare alcune aree del centro città. «Nel rispetto del principio di rotazione» (come si legge nella determina), l'ufficio Progettazione e pianificazione del verde ha invitato a fare un'offerta l'architetto Gianluca Ramo di Latisana, che sarà affiancato nel compito da Luca Del Fabbro Machado di Pasian di Prato, Gaetano De Napoli di Lignano e Luca Lauricella di Buttrio. Il Municipio punta a procedere con una certa urgenza, anche per sostituire o mettere in sicurezza gli elementi danneggiati o non conformi.

Come spiega l'assessore Ivano Marchiol, «questo è un primo step preliminare per definire le aree del centro storico su cui possono insistere degli arredi e dare delle indicazioni in tal senso, con la volontà, una volta completata la prima fase, di interloquire con altri portatori d'interesse per definire l'arredo nello specifico. Ma è necessario capire prima bene quali sono le aree, quali sono le linee guida sulle tipologie di arredo. A quel punto si può passare a parlare con i portatori d'interesse». Ad esempio, all'ultimo tavolo, era emerso che la Camera di commercio avrebbe potuto compartecipare con il Comune all'acquisto di alcuni elementi di arredo per il centro. «Per arrivare a questo punto - precisa Marchiol - dobbiamo prima definire quali sono le aree e quali sono i contorni di questa tipologia, anche interloquendo con la Soprintendenza. Una volta noti, possiamo, di concerto fra Comune e Cciaa, procedere a determinare gli arredi». Lo studio servirà anche a capire in quali aree del centro storico mettere degli elementi pubblici e in quali no. Sotto la lente soprattutto via Mercatovecchio, piazza San Cristoforo, piazza Duomo, ma non solo. «L'area interessata copre tutto il centro storico. Poi, i confini saranno definiti. Procediamo con ordine. Questo primo incarico serve a dare tutti gli elementi ai decisori, anche d'intesa con chi vuole compartecipare, come ad esempio la Cciaa, per valutare come procedere». E magari evitare di mettere una scarpa e uno zoccolo, per citare un vecchio adagio, curando una certa uniformità negli appalti per non avere una carrellata di portabici (tanto per fare un esempio) tutti diversi fra loro.

PARCHI E SCUOLE

Intanto l'assessorato di Marchiol sta procedendo anche all'installazione di nuovi arredi, giochi e attrezzature nelle aree verdi scolastiche e nei parchi. Come si legge in un post di Marchiol, «al nido Dire Fare Giocare arriveranno 3 tavolini e 6 panche, una casetta, uno scivolo e un'altalena, al Cocolar un gioco modulare con torretta, scivolo e tunnel e un gioco modulare con torretta e scivolo, con sagoma tipo "mela", una casetta e un'altalena e al Sacheburache un'altalena». Poi, alle materne Pecile, Paparotti e Sorelle Agazzi saranno consegnate «le vasche richieste per l'orto didattico», alle primarie San Domenico e Carducci un'altalena doppia, all'Alberti cinque tavoli-panca, alla Ada Negri tre tavoli e sei panchine, alla Mazzini due tavoli e quattro panchine, alla Zorutti due tavoli e quattro panchine e alla IV Novembre le vasche per l'orto didattico. Sul fronte medie, alla Valussi andranno due panchine. Le vecchie porte da calcetto danneggiate nell'area verde Marchiol di via Piutti saranno sostituite con nuove porte metalliche antivandali. Nell'area verde dell'Esperanto arriveranno tre nuovi giochi e in via Santo Stefano un'altalena doppia. Infine, al Cormor 34 panchine e 33 cestini per i rifiuti. Acquistati anche 12 tavoli-panca da pic nic e altri tre utilizzabili anche da persone in carrozzina da installare in altre aree verdi.

C.D.M.

L'anniversario a Tolmezzo

Trent'anni di monitoraggio per vigilare sui boschi

Trent'anni di osservazione, monitoraggio, studio e condivisione di informazioni e dati per raggiungere l'obiettivo più importante: sorvegliare e proteggere i nostri boschi, patrimonio prezioso della regione, da organismi nocivi, come insetti o funghi patogeni, e valutare gli effetti degli eventi meteorici. Sarà celebrato oggi dalle 9.30 alle 12.30 nella sala convegni della Comunità di montagna della Carnia a Tolmezzo, il 30° anniversario dell'Inventario fitopatologico delle foreste del Friuli Venezia Giulia, Bausinve, il sistema che permette di tenere sotto controllo lo stato di salute delle nostre foreste attraverso il costante rilevamento sul territorio dei danni alle piante forestali. Un'occasione per ripercorrere la storia dell'Inventario – che fino ad oggi ha raccolto quasi 10mila schede di segnalazione di danni - ma anche per guardare al futuro, tracciando la strada per sostenere i cambiamenti che le nostre foreste stanno affrontando.

L'incontro si aprirà con i saluti di Massimo Stroppa, direttore dell'Ispettorato forestale di Udine. Seguiranno poi gli interventi di Emilio Gottardo, già dirigente regionale, che ricorderà le origini dell'Inventario, e di Iris Bernardinelli e Claudia Bassi, del Servizio fitosanitario di Ersa, che sveleranno alcuni dei dati più importanti acquisiti nei 30 anni di percorso. Pier Paolo De Biasio, dell'Ispettorato forestale di Tolmezzo, tratterà il tema degli schianti boschivi in Friuli Venezia Giulia. Si parlerà poi nello specifico di bostrico tipografo, il coleottero che, ancor più dopo la tempesta Vaia, sta mettendo a repentaglio la vitalità dell'abete rosso.

Scontro fra auto in A23, gemonese muore a poca distanza da casa

▶Purtroppo si sono rivelate inutili le manovre di rianimazione
Un'altra persona portata in ospedale, code e disagi per ore

IL DRAMMA

GEMONA Tragedia in autostrada poco prima dell'ora di cena, a pochi chilometri da casa. Nello scontro che ha coinvolto diverse automobili, a quanto si è potuto apprendere, è morto un uomo residente a Gemona del Friuli, che era anche papà di un vigile del fuoco.

Il tragico incidente stradale si è verificato ieri sera lungo l'A23 nel tratto tra Gemona-Osoppo e Udine Nord, in direzione sud, al chilometro 38. A testimoniare la violenza dello scontro, i resti delle auto accartocciate: un veicolo si è ribaltato. Erano all'incirca le 19 quando è scattato l'allarme e si è messa in moto la macchina dei soccorsi. Sul posto si sono precipitati medici e infermieri del 118, i vigili del fuoco e la Polizia stradale coordinata dal Centro operativo autostradale (Coa). È stato anche attivato l'elisoccorso. Purtroppo, per il gemonese, che si trovava su una delle macchine coinvolte nell'incidente, non c'è stato nulla da fare. Secondo una prima ricostruzione, sulla base delle testimonianze raccolte, sembra che un uomo, forse lo stesso gemonese, potrebbe essere uscito dall'auto e poi sarebbe stato soccorso, ma la dinamica è tuttora in fase di accertamento. Purtroppo, all'arrivo dei sanitari dell'équipe dell'elisoccorso, si sono rivelate inutili le manovre di rianimazione praticate sul posto. Il gemonese è deceduto. Un'altra persona sarebbe stata condotta in Pronto soccorso: fortunatamente non avrebbe riportato conseguenze gravi e sarebbe stato accolto in codice verde.

LA DINAMICA

Stando a una prima ipotesi, l'incidente avrebbe coinvolto inizialmente due macchine, provocando poi una serie di tamponamenti: la dinamica è in fase di accertamento. Per consentire le complesse operazioni di soccorso e la messa in sicurezza del tratto interessato, ci sono stati rallentamenti. Si è formata, inevitabilmente, una colonna di macchine e mezzi pesanti. Inizialmente si è creata una coda di quasi quattro chilometri, poi riassorbita.

GLI ALTRI INCIDENTI

In precedenza sulla stessa tratta dell'autostrada A23, a una distanza di 3 chilometri, si era verificato un altro incidente che aveva coinvolto un camion e altri due veicoli, all'altezza di Colloredo di Monte Albano. Due persone sono state portate in codice verde all'ospedale di Udine. Sempre nel pomeriggio, si era verificato un altro sinistro, sempre in autostrada, ma sulla A4, all'altezza di San Giorgio di Nogaro, nella Bassa friulana. In questo caso, si era trattato di un tamponamento tra una bisarca e un'auto, ma le conseguenze fortunatamente non erano state gravi.

Anche l'assessore Zini al sit in per chiedere un nuovo piano casa

LA VICENDA

UDINE «Serve un piano casa nazionale». Lo hanno chiesto ieri le città che aderiscono all'Alleanza Municipalista (sotto l'elenco) che hanno stilato cinque proposte raccolte in un sito web dedicato (https://www.pianocasanazionale.it). Per farle conoscere, l'assessore alle Politiche Abitative di Udine Andrea Zini, insieme a tanti sindaci e assessori di tutta Italia ha partecipato a Roma ad un sit-in dedicato in Piazza Capranica, davanti al Parlamento,

Le Città hanno invitato la neocostituita assemblea di Anci a discutere le proposte, chiedendo anche un incontro nel merito al Ministro per le politiche abitative Matteo Salvini.

L'ASSESSORE

«Ogni giorno – ha spiegato Andrea Zini - nelle nostre città molti cittadini non riescono ad avere diritto ad una casa e con essa il godimento di molti diritti: alla salute, al lavoro, allo studio, ad avere una vita degna. Molte città italiane si sono mobilitate perché, dopo decenni di disinvestimento strutturale nel diritto all'abitare, serve invertire la rotta. Le città stanno ristrutturando il loro patrimonio di edilizia popolare, creando esperienze di abitare collaborativo e solidale, studentati pubblici, edilizia sociale e investendo nei canoni concordati o nell'aiutare chi in condizione di morosità incolpevole. Ma non basta: per moltiplicare gli sforzi e assicurare il diritto all'abitare serve un piano casa nazionale».

I Comuni dell'Alleanza Municipalista hanno invitato gli altri sindache e sindaci, colleghe e colleghi assessori alla casa, Consigliere e Consiglieri comunali e di municipio "a unirsi e condividere le proposte". Per farlo è possibile compilare un form sulla piattaforma dedicata sul sito www.pianocasanazionale.it.

Incendio devasta cantiere navale, paura e danni ingenti

INTERVENTI

UDINE Un violento incendio ha danneggiato pesantemente il capannone del Cantiere Molinas di via Caju a Cervignano del Friuli, nella notte tra giovedì 12 e ieri. Le fiamme sono divampate poco dopo le 3, avvolgendo rapidamente la struttura adibita alla lavorazione di imbarcazioni in vetroresina. A dare l'allarme sono stati i vicini che hanno sentito prima lo scoppio e poi hanno visto le fiamme alzarsi. All'interno dell'immobile si trovavano una decina di imbarcazioni in fase di rimessaggio, tutte andate distrutte. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano, del comando provinciale di Udine e del distaccamento di Monfalcone. Quattro squadre, composte da 15 operatori, hanno lavorato per ore con autobotti, autoscala e mezzi speciali per domare le fiamme. Durante le operazioni, i soccorritori hanno verificato che all'interno del capannone non ci fossero persone intrappolate. Fortunatamente, non si registrano feriti. Il rogo ha causato il collasso del tetto del capannone a causa delle altissime temperature, rendendo particolarmente complesse le operazioni di spegnimento e bonifica. Forze dell'ordine e personale dell'Arpa Fvg sono intervenuti sul posto per monitorare la situazione e garantire la sicurezza dell'area. Per tutta la giornata i pompieri hanno proseguito nella loro opera con la rimozione delle lamiere pericolanti utilizzando due escavatori del Nucleo Operativo Speciale del comando provinciale, lavorando fino a tarda serata per spegnere gli ultimi piccoli focolai all'interno della struttura. Le cause dell'incendio, al momento, restano sconosciute e sono oggetto di indagine da parte delle autorità competenti con l'attività sul posto dei carabinieri di Aquileia che analizzeranno anche le immagini della videosorveglianza della zona. La conta dei danni è incominciata nel frattempo da parte dei titolari del cantiere, le prime stime parlano già di centinaia di migliaia di euro. La procura di Udine ha disposto il sequestro dell'area e l'apertura di un fascicolo mentre i tecnici Arpa presenti non hanno evidenziati livelli significativi di inquinamento. Gestite correttamente anche le acque di spegnimento.

INCIDENTI E FURTI

Ieri mattina, intorno alle 11.20, si è verificato uno scontro tra due automobili a Bressa, frazione di Campoformido, nei pressi dell'incrocio tra via di Mezzo e via del Ledra. Una Renault Megan, guidata da una donna di 80 anni, e una Fiat Panda, condotta da un uomo di 70 anni, sono entrate in collisione. Sul posto sono intervenuti la polizia locale di Campoformido - Pozzuolo del Friuli, i Vigili del fuoco di Udine per la messa in sicurezza dei veicoli e un'ambulanza. Tra la serata di giovedì 12 dicembre e la mattinata di ieri invece sono stati denunciati diversi furti ai carabinieri. A Udine, una casa è stata svaligiata tra le 9 e le 19: i ladri hanno portato via preziosi per un valore di circa 20.000 euro. Episodi simili si sono verificati a Martignacco, dove i malviventi hanno forzato una finestra e, tra le 8 e le 23, hanno sottratto gioielli e monili in oro per un valore di almeno 10mila euro. Infine, a Latisana, si sono registrati due furti di minore entità: un furto di gioielli per circa 500 euro e un altro di 200 euro in accessori di telefonia e monili. Da segnalare anche un tentativo di far esplodere un bancomat nella filiale di Varmo della Banca 360. Il colpo è fallito

INTERVENTO Un vigile del fuoco in azione al cantiere

SIGILLI AL LOCALE

Il Sahir, bar pizzeria situato tra viale Giacomo Leopardi e la stazione dei pullman nella zona di Borgo Stazione a Udine, è stato chiuso per cinque giorni su disposizione del questore Domenico Farinacci. Il provvedimento è stato preso per motivi di ordine e sicurezza pubblica dopo che nel locale sono stati accertati episodi di spaccio di droga. Durante un controllo recente, un cittadino straniero, noto per reati precedenti, ha tentato di disfarsi di un panetto di hashish nei servizi igienici. Era in compagnia di un uomo di origine pakistana, già soggetto a un divieto di accesso a Borgo Stazione. Inoltre, sono stati identificati altri avventori segnalati per reati di droga. Secondo le forze dell'ordine, il locale era diventato un punto di riferimento per attività illecite.

D.Z.

IL DOPPIO EX

Gli elogi di Tesser: «Vedo una squadra propositiva»

Attilio Tesser, doppio ex di Udinese e Napoli, ora mister della Triestina, ha parlato a Radio Kiss Kiss della sfida di oggi. «L'Udinese mi ha fatto un'ottima impressione - le sue parole -, è una squadra molto più propositiva rispetto agli anni scorsi. Ha giocato diverse belle partite, su tutte quella di Parma».

sport@gazzettino.it

G | Sabato 14 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

RUNJAIC: «SANCHEZ IN PANCHINA CON NOI»

Il tecnico: «Contro il Napoli saranno decisivi i duelli, oltre all'energia» Partenza con il duo Lucca-Thauvin

LA VIGILIA

«Contro il Napoli, Sanchez sarà con noi. Potrebbe anche giocare, seppure per pochi minuti: dipenderà da molti fattori». È l'annuncio fatto da Kosta Runjaic nel presentare la sfida odierna delle 18. È anche la notizia che i fan bianconeri attendevano, che dovrebbe caricare ulteriormente la squadra contro un avversario molto forte, tra i favoriti per la conquista dello scudetto. Il "Nino Maravilla" è uscito dl tunnel dopo esservi entrato - suo malgrado - a metà agosto, quando accusò un problema al polpaccio. Crediamo però che il numero 7 verrà utilizzato giovedì sera in Coppa contro l'Inter, una sorta di prova ufficiale per verificarne la condizione.

GLI INFORTUNI

«Affronteremo una grande squadra, che due anni fa ha vinto lo scudetto – ha detto il tecnico tedesco –. Ci sono alcuni elementi in infermeria, è vero, ma abbiamo anche una rosa ampia, per cui dobbiamo rimanere concentrati sulla partita. L'infortunio fa parte del gioco. Zarraga, l'ultimo a fermarsi, ha avuto un problema muscolare e non sarà a disposizione per alcune settimane. Non vediamo l'ora di giocare questo match: siamo ben preparati e abbiamo l'opportunità di offrire una buona prestazione contro un team di alto livello». Gli viene fatto presente che la classifica è buona, con l'Udinese nella scia delle grandi, che però dovrebbe essere più continua nell'arco dei 90'. «Quando si perdono le partite possono esserci diverse cause alla base: a volte sono errori nostri, altre volte l'avversario è più bravo – si è limitato rispondere -. Venti punti, considerando anche la scorsa stagione, sono un ottimo bottino. Ma saremo più soddisfatti quando ne avremo ancora di più: non ci vogliamo rilassare. Non abbiamo fatto ancora nulla, quindi non dobbiamo guardare troppo al futuro: concentriamoci sul Napoli. Avremmo potuto raccogliere qualche punto in più, ma in generale siamo soddisfatti. Lavoriamo giorno dopo giorno per mantenere un buon livello di tensione: ne avremo bisogno anche con il Napoli».

IL MODULO

Il tecnico non ha voluto svelare la veste tattica, ma tutto lascia presupporre che la difesa sarà a tre: il marchio di fabbrica dell'Udinese d una quindicina d'anni. Non ci sono dubbi sul fatto che davanti agiranno Lucca e Thauvin. «Sono i due sono attaccanti al momento più in forma e ci danno qualità – ha ricordato il mister -, ma non bisogna dimenticare Brenner, Bravo e Sanchez, di nuovo in gruppo, anche se non ha ancora la forma ottimale. Ci arriverà. Lucca ha giocato bene a Monza, lavorato per la squadra e fatto un gol. Mi aspetto che lo faccia anche ai partenopei. Thauvin sta migliorando la condizione dopo l'infortunio. Ha avuto bisogno di tempo, ma sta tornando al 100%. Spero che offra una buona prestazione e magari segni anche un gol, perché lavora molto per la squadra. È un bel capitano, nel corso della stagione potrà migliorare ulteriormente in campo».

IL NAPOLI

Non poteva mancare un commento sull'avversario. «Credo che non sia in crisi, anche se è reduce da due sconfitte - ha argomentato Runjaic -. È una squadra che domina spesso le partite, ha molta esperienza e grande velocità. Sono pericolosi quando hanno la palla tra i piedi. Sarà una partita difficile, sono compatti e hanno la seconda miglior difesa del campionato. Dopo 15 giornate hanno 30 punti e questo mostra il loro livello. Anche se non hanno vinto alcuni match non significa abbiano perso le loro qualità. Giocheranno con rabbia e determinazione e dovremo resistere da subito, senza commettere l'errore fatto con la Juventus. Saranno decisivi l'energia messa in campo e i duelli». Infine un flash su Abankwah: «Può migliorare, ma è un giocatore duttile. Spesso anche in Nazionale gioca da difensore centrale e può giostrare pure a centrocampo. È un elemento fisico, un ragazzo diligente, che ascolta molto. Sta migliorando anche giocando poco, ha qualità e sappiamo di poter contare su di lui. Continueremo ad aiutarlo a migliorarsi. Sta provando diverse posizioni, più avanti vedremo quale sarà la migliore per lui».

Guido Gomirato

QUASI PRONTO L'attaccante cileno Alexis Sanchez

Così in campo

Oggi alle 18
al Bluenergy Stadium di Udine

Arbitro: Doveri di Roma
Assistenti: Lo Cicero e Bercigli
Quarto uomo: Sacchi **Var:** Marini **Avar:** Pezzuto

3-5-2 UDINESE: 90 Sava; 31 Kristensen, 29 Bijol, 30 Giannetti; 19 Ehizibue, 8 Lovric, 25 Karlstrom, 32 Ekkelenkamp, 33 Zemura; 10 Thauvin, 17 Lucca

Panchina: 93 Padelli, 66 Piana, 16 Palma, 4 Abankwah, 23 Ebosse, 27 Kabasele, 95 Touré, 77 Rui Modesto, 11 Zarraga, 14 Atta, 22 Brenner, 7 Sanchez, 21 Bravo

Allenatore: RUNJAIC

4-3-3 NAPOLI: 1 Meret; 22 Di Lorenzo, 12 Rrahmani, 4 Buongiorno, 17 Olivera; 99 Anguissa, 68 Lobotka, 8 Mc Tominay; 21 Politano, 11 Lukaku, 7 Neres

Panchina: 25 Caprile, 14 Contini, 5 Juan Jesus, 16 Marin, 37 Spinazzola, 23 Zerbin, 6 Gilmour, 90 Folorunsho, 18 Simeoli, 16 Ngonge, 81 Raspadori

Allenatore: CONTE

Withub

Conte: «Mantenere l'intensità di gara per tutti i 90'»

I RIVALI

Il Napoli arriva a Udine dopo due sconfitte consecutive, entrambe subite contro la Lazio, prima in Coppa Italia (3-1) e poi in campionato (0-1), rispettivamente a Roma e in Campania, ma Antonio Conte conosce solo la strada del lavoro. «La mentalità deve continua a crescere e le cadute devono aiutarci a rinforzarla - dichiara -. Ora vedremo, dopo una caduta, che risposta sapremo dare, se sarà uno step in avanti, se siamo rimasti uguali o se abbiamo fatto un passo indietro». Poi un commento anche sul buon cammino delle italiane in Europa, tra le quali non c'è il Napoli: «Non ci rendiamo conto della forza delle squadre italiane e di cosa stanno facendo in Europa. La Lazio ha vinto con l'Ajax per 3-1 con 9 undicesimi della formazione schierata contro di noi in Coppa Italia. Il livello in Italia si è alzato molto, tutti fanno fatica con tutti, non ci sono partite semplici, né posti predefiniti».

Adesso sotto con l'Udinese. «È partita molto bene, poi ha avuto un rallentamento, ma ha rivinto l'ultima partita. Sono molto forti fisicamente - puntualizza -: da anni il club fa queste scelte, va su giocatori fisici, veloci e resistenti. È una buonissima squadra. L'allenatore è al primo anno in Italia, ma sta facendo bene. Servirà rispetto e dovremo essere al meglio della condizione». Per l'allenatore del Napoli quindi non sarà una partita facile, anzi, e per questo bisognerà avere l'approccio giusto. Davanti giocheranno Lukaku e Neres. «Dovremo mantenere l'intensità durante tutta i 90' - conclude –, con attenzione e voglia. La partita non si decide nei primi 15 o negli ultimi, ma nei 95 minuti: dovremo essere bravi sino alla fine».

S.G.

Verso uno stadio più sano in sinergia con Marevivo

BIANCONERI

Calcio e sostenibilità ambientale: il binomio deve assolutamente "combinarsi", perché lo impone l'esigenza della difesa del pianeta. "Secondo recenti stime - informa un comunicato ufficiale dell'Udinese -, il calcio europeo produce 750 mila tonnellate di rifiuti, una quantità superiore a quella annuale di uno Stato come il Liechtenstein. Il dato evidenzia l'urgenza di adottare misure concrete ed efficaci per mitigare le conseguenze ambientali di questo sport così popolare". Fondazione Marevivo lancia così la campagna "One Mission, One Planet", che punta a ridurre le emissioni di co2 e a contrastare il fenomeno del "littering" nelle aree circostanti gli stadi. E qui entra in gioco l'Udinese.

"Nel corso dell'attuale campionato e durante la stagione 2025-26, in occasione delle partite casalinghe dei bianconeri - va avanti la nota - si realizzerà una campagna di sensibilizzazione dei tifosi, seguita dal monitoraggio della qualità dell'aria. Tra gli obiettivi c'è anche quello di avviare un percorso per rendere il "Bluenergy Stadium" il primo stadio "smoke free" in Italia. Obiettivo di "One Mission, One Planet" è unire innovazione tecnologica e informazione per accrescere il livello di consapevolezza di fan e opinione pubblica sull'impatto ambientale dello smaltimento non adeguato dei piccoli rifiuti negli eventi sportivi. La campagna prevede una sensibilizzazione al problema e un'incentivazione all'utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili per raggiungere lo stadio, come car sharing e mezzi elettrici". Previsti cartellonistica, proiezione di video durante i match e promozione dell'impegno ad adottare comportamenti virtuosi, firmando sulla piattaforma digitale www.onemissionone-planet.it il "Manifesto del Tifoso".

«Questo progetto ha un duplice valore strategico: ridurre drasticamente il "littering", limitare le emissioni di anidride carbonica e promuovere tra i tifosi comportamenti responsabili. Lo sport, in particolare il calcio che aggrega milioni di tifosi, è un veicolo importante nella promozione di una maggiore consapevolezza ambientale», dichiara Raffaella Giugni, segretario generale di Marevivo -. Diamo un calcio all'inquinamento e scendiamo tutti insieme in campo a favore della tutela ambientale e della nostra salute». «La nostra strategia globale, "A better tomorrow", è il cuore di tutto ciò che facciamo. Puntiamo a un futuro migliore e il progetto "One Mission" è la dimostrazione di quanto questo impegno possa acquisire concretezza anche nei momenti di aggregazione. Attraverso questa iniziativa non solo promuoviamo la sostenibilità ambientale, ma contribuiamo a costruire comunità più sane e accoglienti, puntando a un futuro senza fumo, in linea con la nostra visione di un domani migliore - ha aggiunto Fabio De Petris, ad di Bat Italia. «Partecipiamo con entusiasmo a questa campagna di Marevivo per ridurre l'impatto ambientale dei matchday casalinghi al "Bluenergy Stadium": sono convinto che il pubblico risponderà in modo molto positivo. La ricerca della sostenibilità è una delle priorità della nostra società che, nel 2023, BrandFinance ha classificato al primo posto in Italia e al 4° in Europa per rating Esg in una comparazione internazionale tra club calcistici - puntualizza il dg dell'Udinese, Franco Collavino -. La sinergia che si realizza con questa campagna coincide con l'installazione di 20 isole ecologiche per la raccolta differenziata nelle aree interne dello stadio e con altre azioni che stiamo portando avanti in collaborazione con l'Uefa».

S.G.

MAREVIVO Il dirigente Collavino alla presentazione della campagna

OWW, UNA VERA MARATONA PER RIUSCIRE A BATTERE RIETI

▶I bianconeri dovevano farsi perdonare il rovescio contro il Livorno: decisivi i due liberi di Caroti

▶Per avere la meglio sui laziali il team di Vertemati ha dovuto sudare e affrontare due supplementari

OLD WILD WEST	85
SEBASTIANI RIETI	81

OLD WILD WEST APU UDINE: Ikangi 12, Alibegovic 9, Pini 7, Hickey 9, Johnson 12, Da Ros 5, Ambrosin 4, Caroti 23, Bruttini 4, Agostini n.e.. All. Vertemati.
SEBASTIANI RIETI: Spencer 19, Monaldi 7, Piccin 4, Piunti 16, Harris 19, Sarto, Viglianisi 3, Pollone 2, Cicchetti 6, Spanghero 5. All. Rossi.
ARBITRI: Pellicani di Ronchi dei Legionari (Go), Yang Yao di Vigasio (Vr), Matteo Roiaz di Muggia (Ts).
NOTE: parziali 17-15, 31-40, 47-52, 64-64, 73-73. Tiri liberi: Udine 19/28, Rieti 15/21. Tiri da due: Udine 21/43, Rieti 18/44. Tiri da tre: Udine 8/39, Rieti 10/36. Partita decisa dopo due tempi supplementari.

BASKET A2

Si salva Udine: grazie a Caroti, certo, ma soprattutto per i numerosi rimbalzi offensivi che ha conquistato nei due supplementari, in una serata in cui le cose al tiro non sono andate bene (eufemismo), ma a compensare sono stati la tenacia, il furore agonistico, lo spirito di sopravvivenza.

SCELTE

Vertemati schiera un quintetto composto da Hickey, Alibegovic, Ikangi, Johnson e Pini. Ad aprire le danze è Ikangi, che realizza dalla media in fadeaway. Spencer impatta trasformando un paio di liberi, dopo di che Johnson e Harris si scambiano canestri dall'arco. Di lì a poco registriamo pure il primo vantaggio esterno, sul 6-7, siglato da Spencer. Una tripla di Harris produce quindi un mini allungo rietino (10-15). Il finale di quarto è però dei padroni di casa, con Bruttini che segna da sotto, mentre Alibegovic colpisce prima dalla media e poi dall'arco proprio allo scadere (17-15). La reazione della Real Sebastiani è immediata, dato che con un contro-break di 8-0 innescato e chiuso da Cicchetti costringe Vertemati a chiamare minuto (17-23). Rieti continua a giocare una pallacanestro efficace e rimane avanti. Quando poi arrivano i canestri di Monaldi e Piunti (due) dal perimetro ecco che lo scarto diventa preoccupante per Udine (25-38 al 18'). Quella del tiro da tre è un'arma che finalmente riesce a sfruttare anche la squadra di casa: Ikangi e Caroti accorciano a -7. Harris fissa il 31-40 che archivia il primo tempo.

OWW Il bianconero Anthony Hickey palleggia in attesa di lanciare l'affondo (Foto Lodolo)

RIPRESA

Nella ripresa vanno subito a bersaglio Alibegovic e Caroti (tripla) per il -4. Harris continua però a martellare dal perimetro (36-43), ma commette in un amen il secondo e terzo fallo venendo di conseguenza richiamato in panchina. Piunti tiene avanti Rieti. A poco più di un minuto dal termine del terzo quarto si verifica una situazione anomala, con una delle tre addette al tavolo che non si sente bene e la sostituta (ovviamente una ufficiale di campo) viene individuata tra il pubblico. All'inizio della quarta frazione Spanghero, Spencer e Viglianisi rilanciano la Real (51-60 al 33'). L'Oww si rifà sotto (59-60), Spencer riallunga, dopo di che Hickey commette fallo antisportivo su Piccin che trasforma entrambi i liberi, mentre Monaldi sbaglia dall'arco. Poi non si segna più, finché non arrivano i due punti sotto canestro di Johnson per il -3 (61-64). Da Ros fallisce due liberi pesantissimi, Johnson fa 1/2, Piunti butta via una palla incredibile. Ambrosin impatta in terzo tempo. Harris ha due opportunità per vincerla ma le fallisce entrambe. All'overtime Udine guadagna subito cinque lunghezze di vantaggio, però Hickey e Caroti mancano il ko e Piccin in contropiede prolunga ulteriormente il match. Nel secondo supplementare l'equilibrio è estremo. Nel finale Ikangi dà il +1 all'Oww, Monaldi spara a salve dalla lunga distanza, Caroti fa 1/2 a cronometro fermo, Harris sfonda su Johnson e, ancora Caroti può finalmente chiudere la partita infilata dalla lunetta (2/2).

Carlo Alberto Sindici

Tomasini ci riprova con tre gare in Friuli

MOTORI

Andrea Tomasini ha sciolto le riserve: il pilota tornerà a competere nel Campionato italiano di Cross country e Side by Side. Dopo un anno di assenza dal circuito tricolore, in cui nel 2023 si era laureato campione di gruppo T4, il pordenonese ha deciso di partecipare nuovamente nella serie Aci Sport, impegno a cui si aggiungeranno anche alcune uscite all'estero.

Il driver correrà sul Side by Side Can Am Maverick del team Hrt Technology, mezzo con cui ha debuttato nel 2024 e con cui ha preso parte all'Italian Baja e al Raid of the Champions in Ungheria. In quest'ultima gara, valida per il campionato italiano, ha chiuso al terzo posto assoluto. A navigarlo nel 2025 sarà ancora una volta Angelo Mirolo, con il quale nell'abitacolo fa coppia fissa dal 2014.

«Sono contento della scelta fatta – sorride Tomasini -. Prendere parte all'intera serie di Aci Sport è uno stimolo per ottenere un buon risultato, senza contare le prove all'estero, attraverso le quali conto di poter accumulare ulteriore esperienza. Relativamente al Side by Side con cui correre non ho avuto dubbi: il Can Am Maverick di Hrt Technology di Marco Zini si è dimostrato performante sia all'Italian Baja sia al Raid of the Champions. L'obiettivo è andare forte e dare una soddisfazione anche ai tanti sponsor che mi sostengono. Come Sabelt, che ha dimostrato di credere fortemente nel programma allestito da me e da Angelo».

È ancora da definire il calendario, ma è già stato reso noto che tre delle sei prove si terranno in Friuli. Oltre alle pordenonesi Italian Baja di Primavera e Italian Baja, con quest'ultima che nel 2025 tornerà a fare parte della Coppa del Mondo, si disputerà in provincia di Udine la seconda edizione del Baja dello Stella. Prima del debutto in campionato sarà prevista anche una sessione di test, durante la quale Tomasini riprenderà confidenza con il mezzo Can Am dopo la pausa invernale.

Pallamano

Il Cus Udine brilla in tre campionati diversi

La pallamano Cus Udine, unica realtà femminile di questo sport in regione, è iscritta quest'anno a tre campionati: serie A2, Under 16 e Under 14. Nelle scorse settimane sono scese in campo tutte e tre le formazioni che hanno sempre raccolto i due punti, fatta eccezione per la partita di A2 contro il Brunico. Ragazze e allenatori ultimeranno il 2024 e inizieranno il 2025 con due impegni sul campo di casa, in via delle Scienze. La squadra di A2 ha mostrato nell'ultima partita casalinga contro il Taufers notevoli passi avanti. Le ragazze di coach Bearzi giocano con lucidità tattica, "tengono" bene in fase difensiva e stanno migliorando anche in fase di attacco. Dopo un primo tempo in equilibrio, le cussine hanno spinto molto nella seconda frazione con il Taufers, recuperando da un passivo di -4 e guadagnando la vittoria finale sul filo: 25-24. Altra storia in casa del Brunico, dove il Cus ha perso 30-22. Assente la centrale Munaro e con alcune ragazze debilitate dalle malattie di stagione, la partita si è dimostrata subito ostica. Nonostante gli errori, il Cus è riuscito a chiudere il primo tempo in vantaggio di due lunghezze (10-12), ma ha subito un break all'inizio della ripresa (12-16), che ha reso difficile la rimonta. Archiviata la sconfitta si guarda ora all'ultima partita casalinga dell'anno, che si giocherà al PalaCus oggi alle 18.30 contro il Telfs, penultimo. Tutto liscio invece nelle categorie giovanili. Le Under 14 di Claudia D'Odorico hanno vinto negli ultimi minuti contro il Malo per 17-16, mentre le Under 16 di Stefano Bearzi hanno superato per 36-21 le pari età del Torri. Entrambe torneranno in campo la prossima settimana: le U16 in trasferta a Oderzo mercoledì e le U14 sabato 21 alle 17 nel palazzetto amico, sempre di fronte alle opitergine.

ARTI MARZIALI

Successi e podi internazionali per il Judo Kuroki Tarcento

È un Judo Kuroki corsaro quello che torna dalla Slovenia e dalla Croazia con podi importanti grazie a gare tutto carattere e abnegazione. Nel 44° Novoletni Turnir di Celje sono arrivate due vittorie inattese, frutto in ogni caso di allenamento in palestra e grinta in gara, firmate da Mattia Di Giusto e Ester Rizzardo, entrambi al loro primo titolo internazionale. Nella stessa manifestazione è arrivato anche l'ottimo terzo posto di Lorenzo Clocchiatti, il più giovane sul tatami. Sempre nella località slovena, in questo caso nel 56° Ivo Reya Pokal riservato agli Juniores, Daniel Clocchiatti si è piazzato secondo (con un arbitraggio che non è piaciuto al clan tarcentino), mentre Kim Collavino è giunta quarta. Entrambe le gare hanno avuto come coach Loris Clocchiatti, papà di Lorenzo e Daniele.

A Zagabria invece è andato in scena il 30° Lika Tournament, con terzo posto per Elisa Comelli, sconfitta dalla bosniaca Nikolic ma poi vincitrice nel ripescaggio. Comelli è stata seguita in gara nelle vesti di coach dal presidente del Kuroki Giuliano Casco: «Elisa ha disputato una bella gara, ma con Nikolic non è stata reattiva come avrebbe dovuto», commenta.

Soddisfatto il direttore tecnico Stefano Stefanel: «Due primi posti, un secondo e due terzi sono un bottino importante e dimostrano che abbiamo ragazzi di grande valore. I successi di Rizzardo e Di Giusto coronano un ottimo anno, ma dobbiamo toglierci il cappello davanti a Daniel Clocchiatti, che solo una settimana prima della Serie Al ha comunque voluto essere in gara a Celje. Elisa Comelli ancora una volta su un podio internazionale, sta crescendo moltissimo e certamente nel nuovo anno sarà molto avanti nella ranking list nazionale». Conclusa l'esperienza internazionale, la società tarcentina si è poi spostata a Roma, dove ha partecipato per la trentottesima volta consecutiva al Campionato di serie A. L'esordio è datato 1985 e soltanto lo stop per due anni dell'evento tricolore, a causa della pandemia, ha impedito di raggiungere già in questa occasione quota 40, che comunque è ormai vicina.

Il Judo Kuroki ha partecipato alla trasferta capitolina senza prestiti, proponendo cinque Juniores (Francesco Nocent, Andrea Forabosco, Federico Craighero, Iacopo Bardus e Daniel Clocchiatti) e due seniores (Gino Gianmarco Stefanel e Luca Pigozzo), perdendo contro Nippon Napoli e Accademia Prato, chiudendo così al decimo posto. «Una gara difficile, con un Clocchiatti in grande spolvero, autore di due ottimi incontri - commenta Stefano Stefanel -. Sapevamo che tutto il nostro percorso sarebbe stato condizionato dal sorteggio e la previsione si è rivelata corretta. Non solo abbiamo avuto una poule di ferro, ma nell'incontro decisivo ci siamo ritrovati ad affrontare proprio all'inizio i due forti prestiti dell'Accademia Prato, lo svizzero Eich e il serbo Buncic. Un vero peccato, perché un sorteggio migliore poteva farci arrivare un po' più avanti. Abbiamo rischiato con i nostri ragazzi in una gara complicata, ma l'importante è che dopo quattro decadi siamo ancora in A».

PROTAGONISTA Daniel Clocchiatti sul secondo gradino del podio

Loris Clocchiatti, alla seconda panchina nella massima serie nazionale a squadre, aggiunge: «È stata un'emozione unica vedere i ragazzi sostenersi l'un l'altro. La nostra è una squadra tosta e in crescita, con atleti che ci mettono il cuore per difendere i colori del Kuroki. Ho visto i ragazzi crescere sul tatami della nostra palestra e in questa occasione hanno combattuto al meglio contro squadre di tutto rispetto. Quella di Roma è stata una tappa tricolore molto importante, perché ha dimostrato che l'impegno di ogni giorno ci fa crescere tutti un po' di più. Avendo visto ragazzi che sudano e danno l'anima, senza mai tirarsi indietro, sono convinto che ci daranno grandi soddisfazioni».

B.T.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Festa di Primi calci e Piccoli amici a Fiume Veneto

Oggi, con ritrovo alle 13.45 al Comunale di Fiume Veneto, scatterà la Festa provinciale autunnale di Primi calci e Piccoli amici, organizzata dalla società neroverde su "mandato" della Delegazione di Pordenone. La manifestazione ha in Giancarlo Caliman, attuale presidente del Coni di Pordenone, il proprio mentore.

IN CAMPO A sinistra l'organico completo dello Spilimbergo, oggi in campo nel derby; qui sopra Davide Monteleone, neoacquisto del Fontanafredda

MONTELEONE È ROSSONERO GRANADO LASCIA IL CHIONS

▶Fontanafredda si rafforza con l'arrivo dell'esperto ex difensore del Palermo

▶Anche Truant alla corte di Malerba Derby anticipato Spilimbergo-Arzino

CALCIO DILETTANTI

Si annuncio un sabato "scarno" in campo, ma effervescente sul fronte del calcio mercato di riparazione, con il Fontanafredda che ruggisce. La società rossonera del presidente Luca Muranella mette a segno un doppio colpo.

INGAGGI

In difesa è stata abbandonata la pista di Aleksandar Boskovic (Maniago Vajont, avversario in Eccellenza), giocatore con il quale era stato trovato l'accordo. Non così con la società, anche se in un primo momento sembrava che l'affare potesse andare in porto. Per gli alfieri di stanza al "Tognon, tuttavia, chiusa una porta si è aperto un portone. Tant'è che alla corte di mister Massimo Malerba è già arrivato l'ex professionista del pallone Davide Monteleone. Il classe 1995 lascia così il Cds Sarrabus Ogliastra, che milita nella serie D sarda. Vanta un trascorso non di poco conto, con tappe a Trieste, Gallipoli, Mariglianese, Aurora Alto Casertano, Marsala, Palermo (era nell'organico dei rosanero sia in serie A che in B), Padova e Ternana. Di fatto, fino all'estate scorsa, Monteleone era rimasto sempre nel "pianeta" dei professionisti. In attacco si registra invece il ritorno di Tommaso Truant (classe 2003), già nel Pordenone storico. Un doppio colpo che la dice lunga sulle intenzioni del club rossonero, appena detronizzato dal San Luigi (27 contro 28 i rispettivi punti in classifica), pur da matricola nel gotha del calcio regionale. Del resto nel 2025 a Fontanafredda ci sono da festeggiare due traguardi di importantissimi. Il primo è il centenario del sodalizio, il secondo le nozze d'oro con i "Leoni del Moretti" e la loro impresa storica. Allora capitan Marcello Rumiel e compagni conquistarono sul campo il pass per la serie D, poi lasciato giocoforza agli avversari del Monfalcone, battuti sul campo. Lo spareggio, disputato al "Moretti" di Udine, detiene ancora il record di pubblico fra i dilettanti: oltre 10 mila spettatori. Tornando all'oggi, proprio in serie D il "cantiere aperto" Chions, dopo un mese e poco più, saluta l'attaccante Leonardo Semiao Granado, che si accasa al Sansovino, nella Promozione toscana.

ANTICIPI

Penultimo turno d'andata con un programma di "antipasti" ridotto all'osso. Oggi pomeriggio il palcoscenico è tutto per Seconda e Terza categoria. In Seconda, alle 14.30, va in scena Calcio Bannia (2, cenerentola) - Ramuscellese (17, a metà del guado). Alle 15 attenzione puntata su Spilimbergo - Arzino. I mosaicisti di mister Stefano Dorigo hanno appena ripreso lo scettro, con 25 punti e il miglior attacco (26). Sono ancora imbattuti, insieme al Rorai Porcia che di punti ne ha 23 e che vede nel Valvasone Asm un appaiato compagno di viaggio. L'Arzino di Michael Pascuttini si trova dalla parte opposta della graduatoria a quota 5, ma è un avversario da prendere con le pinze, sia a livello di gioco che, soprattutto, di carattere. Il programma si chiude con Vivai Rauscedo Gravis B - Montereale Valcellina in Terza. Fischio d'inizio alle 15.30. Vivaisti con 11 punti, bianconeri valcellinesi secondi a quota 23, con un attacco che ha già realizzato 39 gol. In esterna la squadra, che ha al timone tecnico il confermato Marco Rosa, ha sempre vinto (5 volte, sui 7 exploit totali). Domani alle 14.30 il diritto di replica. In Seconda il detronizzato Vallenoncello (24), reduce dal primo scivolone al cospetto Del Rorai Porcia, attende la Pro Fagnigola (13 punti). I match clou sono Ceolini (20) - Valvasone Asm e Real Castellana (12) - Rorai Porcia. In Terza in contemporanea il re Cavolano (26) fa gli onori di casa al Calcio Zoppola (18), con il Sesto Bagnarola (22, terzo) ospite del Torre B (9).

Cristina Turchet

Futsal A2 Èlite

Pordenonesi a Belluno in Coppa

Nel turno di pausa della serie A2 Èlite oggi si gioca l'ultimo match della fase a gironi per la manifestazione Under 23 della Divisione calcio a 5. Il Pordenone C5 sarà di scena alla Spes Arena contro la Canottieri Belluno, con fischio d'inizio alle 16, in una gara che, indipendentemente dall'esito, vedrà i neroverdi salutare la competizione. Le sconfitte contro Futsal Villorba e Sporting Altamarca condannano i ramarri all'ultimo gradino della graduatoria del girone, dove la sola prima della classe accede alla fase a eliminazione diretta. Nella trasferta il Pordenone C5 utilizzerà un mix di giovani della prima squadra, fermi per la pausa del campionato, a completamento dell'organico della formazione Under 19. Questo ultimo impegno in Coppa Divisione chiuderà una seconda parte di 2024 più negativa che positiva per i colori naoniani.

Anche il vescovo benedice l'ascesa dei nuovi ramarri

▶Domenica Terzo e Quarto tempo con i tifosi neroverdi

CALCIO PROMOZIONE

Visita prenatalizia, al Centro sportivo De Marchi, del vescovo Giuseppe Pellegrini, che al termine dell'allenamento ha incontrato giocatori, staff e dirigenti della prima squadra del Nuovo Pordenone Fc, saldamente in vetta alla classifica del campionato di Promozione. Il presule ha augurato a tutti «di trascorrere al meglio, con le famiglie, le imminenti festività». Il presidente Zanotel, i soci del club, il dt Canzian, mister Campaner e capitan Filippini hanno donato a monsignor Pellegrini una maglia ricordo, indossata subito per l'immancabile foto finale "di squadra".

È seguita una serata conviviale, curata dal gruppo di soci che a maggio ha dato vita al sodalizio calcistico cittadino, voluta come riconoscimento per tutti coloro che hanno subito abbracciato il nuovo progetto a tinte neroverdi. C'erano, oltre agli sponsor e agli amici che hanno contribuito alla rinascita, l'assessore Walter De Bortoli, in rappresentanza del Comune, e l'amministratore unico della Gsm, Antonio Consorti. Si è trattato del primo vero brindisi natalizio del Pordenone Fc, ribattezzato "Partners Christmas Party", apericena curata dal partner Le Troi Chef. Durante la serata, dopo gli interventi di rito, è stato proiettato un video con i momenti salienti della stagione calcistica che vede Filippini e compagni in vetta, anche per rimarcare i grandi progressi fatti in pochi mesi di attività.

Un appuntamento che la società intende offrire ora anche ai tanti tifosi e appassionati che ogni domenica seguono le gesta dell'undici neroverde. Infatti, al termine della partita casalinga di domani pomeriggio tra i ramarri e il Tricesimo (prima contro seconda in classifica), ci sarà un simpatico "Terzo tempo" in stile rugby al bar del Bottecchia. Il club festeggerà così il Natale con i fan, offrendo il panettone con un brindisi augurale.

Non solo: "Quarto tempo neroverde" alle Casette di Natale di piazza XX Settembre, con trattamento speciale per chi avrà con sè la sciarpa neroverde o un altro gadget da "vero ramarro".

G.P.

AL CENTRO DE MARCHI Il vescovo Giuseppe Pellegrini con giocatori, tecnici e dirigenti del Nuovo Pordenone Fc: il presule ha appena ricevuto la maglia onoraria di "ramarro"

L'Astra San Vito spodesta il Bowman Pub

▶Primo posto anche per il Punta Gabbiani che piega I Fantas

FUTSAL CSI

Cambia ancora la classifica del campionato provinciale del Centro sportivo territoriale. La capolista Bowman Pub Brugnera esce sconfitta (3-6) dal match di cartello dell'ottava giornata con l'Astra San Vito e cede il comando agli ospiti biancorossi e al Punta Gabbiani Pordenone Amatori C5, che con sofferenza prevale nel derby (5-4) su I Fantas. A referto nella gara giocata al palaMattiussi il "solito" Pontillo e, con due gol a testa, De Luca e Vettorel. Per gli ospiti hanno timbrato il cartellino Canavese (tripletta) e Colussimas.

In campo per il Punta Gabbiani Pordenone di coach Alessandro Piccin: Battistuzzi, Kokici, Chiappone, Ferraro, De Martin, De Luca, Camerin, Sebastiano Piccin, Pontillo, Vettorel e Del Ben.

Per gli ospiti naoniani de I Fantas, allenati da mister Alessio Zanut, hanno giocato invece Canavese, Pignattin, Balaj, Colussimas, Giordano, Hoti, Agostinis, Brusadin, Niedra e Innocente. Ha diretto l'incontro il roveredano Paolo Nadal.

Così nell'ottavo turno della stagione del Csi: Atletico Mareno C5-Montereale Futsal posticipata, Bcc Pordenonese Fiume Veneto-Atletico Conegliano C5 3-3, Bomba Pordenone C5-Bt Impianti Prata 4-4, Bowman Pub Brugnera-Astra San Vito 3-6, Ponte 94 Ponte di Piave-Icem Pordenone C5 6-7, Punta Gabbiani Pordenone Amatori C5-I Fantas Pordenone 5-4.

NAONIANI Il gruppo del Punta Gabbiani Pordenone Amatori C5

In classifica primo posto in condivisione con 18 punti per i quintetti di Punta Gabbiani Pordenone e Astra San Vito al Tagliamento. Seguono Bowman Pub Brugnera con 17 punti, Icem Pordenone con 16, Bt Impianti Prata e Bomba Pordenone con 13, Atletico Conegliano con 11, I Fantas con 9, Atletico Mareno e Bcc Pordenonese Fiume Veneto con 7, Montereale Futsal con 4 e Ponte 94 con un punto.

Il prossimo turno: Astra San Vito-Montereale Futsal, Atletico Mareno-Bomba Pordenone, Atletico Conegliano-Punta Gabbiani Pordenone Amatori C5, Bt Impianti Prata-I Fantas Pordenone, Bcc Pordenonese Fiume Veneto-Ponte 94 Ponte di Piave, Icem Pordenone-Bowman Pub Brugnera.

Giuseppe Palomba

TRAPPOLE PADOVANE PER INSIEME E CHIONS

▶Mt Ecoservice nella tana dell'Officina e pordenonesi a Caselle: sfide scorbutiche

▶Biondi: «Impegno». Reganaz: «Lavoro» La capolista Autotorino va a Tarcento

VOLLEY

Dure trasferte patavine per le formazioni di B2 femminile. La Mt Ecoservice sarà di scena a Ponte San Nicolò con l'Officina, mentre il Pordenone a Caselle di Selvazzano affronterà l'Usma Padova, seconda in graduatoria. In C rosa la neocapolista Autotorino si recherà a Tarcento. Tra i maschi, derby tra Libertas Fiume Veneto e Tinet Vp Academy Prata.

B2 FEMMINILE

Caricato dal bel successo sul Bassano, il sestetto di Chions Fiume Veneto affronterà il difficile impegno contro l'Officina del Volley, che ha tre punti in più in graduatoria. «Sono molto contento di come le ragazze hanno giocato la partita contro il Bassano - afferma coach Alessio Biondi -. Abbiamo ricevuto bene e tutte si sono espresse nel migliore dei modi in attacco, nonché nel muro-difesa». Ora si presenta l'ostacolo delle padovane. «Un'altra squadra da prendere con le pinze - assicura -: ci serviranno impegno, pazienza e determinazione». In campo Venturi al palleggio, Baldin opposta, Bassi e Viola in banda, Darugna e Patti al centro, Del Savio libero. Turno scorbutico per il team di Pordenone nel palazzetto dell'Usma, seconda in graduatoria. Insieme arriva da una sofferta affermazione interna sul Vega Fusion Venezia: portare a casa punti da Selvazzano sembra arduo, ma non impossibile. «Stiamo crescendo di settimana in settimana - assicura il tecnico Valentino Reganaz -. Sono certo che, con il grande lavoro svolto in palestra, arriveranno anche risultati importanti». Attese Carbone in regia, De Benedet opposta, Zia e Cotrer schiacciatrici, Ravagnin e Cecco centrali, Morettin libero. Tutte le gare in programma: Officina Padova - Mt Ecoservice Cfv, Uspa Padova - Insieme per Pordenone, Carinatese - Schio, Cus Padova - Sangiorgina, Vega Fusion - Trieste, Bassano - Pavia Udine, Ipag - Laguna. La classifica: Schio 27 punti, Usma Padova 21, Laguna Venezia 19, Ipag 18, Officina Padova 17, Pavia Udine 15, Mt Ecoservice Cfv 14, Sangiorgina e Bassano 13, Pordenone 11, Cus Padova 10, Vega Fusion 6, Carinatese 3, Trieste 2.

SERIE C

Dopo il sorpasso al vertice dello scorso turno, la capolista Autotorino Spilimbergo affronterà a Tarcento un altro importante test. Le aquilotte, dopo il secco 3-0 inflitto alle detronizzate puriliesi, hanno il vento in poppa. «Sono fiera della mia squadra: abbiamo giocato unite, con la testa giusta, seguendo le indicazioni degli allenatori - dice la capitana Anna Giacomello -. Adesso ci aspetta una partita impegnativa». La Domovip questa sera affronterà un altro derby in quel di Sacile (palaPiccin, 20.30) contro i Servizi Industriali Gis. Più facile il compito della Julia Gas Vis et Virtus, che a Roveredo (palaSteffanini, 20.30) ospiterà il fanalino di coda Rizzi Udine. In campo maschile la Libertas, dopo le amarezze di Savogna d'Isonzo, cercherà il riscatto domani alle 17 a Fiume Veneto, con la Tinet Vp Academy Prata, in un derby da scintille. In gara questa sera (palaGallini, alle 20) Insieme per Pordenone: affronterà la Rojalese.

CADETTI L'esultanza delle ragazze di Insieme per Pordenone; qui sopra il gialloblù Alessio Biondi

AL COMANDO Le pallavoliste dell'Autotorino Aquila Spilimbergo sono in vetta alla serie C

SERIE D

Voglia di riscatto per l'Izc di Chions Fiume Veneto, che dopo la sconfitta con la Stella cerca la rivalsa a Mossa, con Rebecca Del Bianco al palleggio, Viola Scagnetto (Miriam Persicone) opposta, Alice Panfol e Carlotta Gattesco centrali, Susan Prato e Miriam Ostromann in banda, Martina Scodeller libero. Impegno proibitivo per la De Bortoli Cordenons, di scena a Rivignano con la leader che nello scorso turno ha superato le rondini del Cfv. La compagine guidata da Massimo Marinelli dovrà superare se stessa per tornare a casa con un risultato positivo. Nel comparto maschile partita dura anche per la capolista Gs Favria, di scena a Bagnaria Arsa con il Cervignano, secondo in graduatoria, a quattro lunghezze di ritardo dalla vetta. Più agevole l'impegno del Travesio, che a Udine affronterà un'Aurora in difficoltà. Possibilità di riscatto immediato per l'Apm Vp Academy Prata che giocherà nella palestra comunale di Muzzana contro il terzultimo sestetto del gruppo.

Nazzareno Loreti

Il bis di Perin illude il SaroneCaneva La Triestina rimonta nella ripresa

CALCIO FEMMINILE

Nel campionato veneto d'Eccellenza la Triestina ferma la rincorsa al vertice del SaroneCaneva. Al Comunale di via Kennedy lo scontro al vertice tra seconda e terza forza del torneo termina con un 2-2 che non soddisfa nessuna delle due formazioni. Nella sfida di cartello dell'undicesimo turno del girone C le ragazze di coach Laura Tomasella non sfruttano il doppio vantaggio, maturato grazie alla doppietta di Perin, subendo nella ripresa la rimonta delle "mule", firmata da Musco Biscaldi e Tortolo.

Altra pesante sconfitta invece per le giovani leve del Cavolano Calcio Femminile. Le rossonere di mister Nicola Anzanello devono arrendersi (0-8) a San Giovanni di Livenza al cospetto dell'esperienza e della qualità del Portogruaro. Triplette per le granata Tollardo e De Fazio, "integrate" dalle reti di Cecco e Vignadel. Turno di riposo per le ramarre del Pordenone Women. Permac Vittorio Veneto-Dolomiti Bellunesi è finita 0-1.

La classifica: Dolomiti Bellunesi 24 punti; SaroneCaneva 18; Triestina Calcio Femminile 15; Permac Vittorio Veneto 13; Portogruaro 11; Pordenone Women 3; Cavolano zero. Il prossimo turno è in calendario per domani alle 14.30 con Triestina-Portogruaro, Pordenone Women-Cavolano e SaroneCaneva-Dolomiti Bellunesi (il clou). Riposerà la Permac Vittorio Veneto.

G.P.

SELFIE "Terzo tempo" a tavola per le ragazze del SaroneCaneva, impegnate nel torneo d'Eccellenza veneta

Basket Under 17

Stjepanovic fa volare la truppa bianconera

È Apu Udine dall'inizio alla fine nel recupero della terza giornata dell'Under 17 d'Eccellenza. Già nella frazione di apertura un parziale di 10-0 produce lo strappo che - con il senno di poi - condizionerà l'intero confronto (da 20-19 a 30-19). All'inizio del secondo quarto le triple di Tonin e Giannino valgono quindi il +15 bianconero, sul 36-21, che diventa addirittura +19 nel terzo periodo, grazie ai siluri terra-aria che Stjepanovic spedisce a bersaglio dai 6 e 75 (66-47). Non è finita, comunque: la formazione ospite reagisce, fino a riavvicinarsi nella fase conclusiva a -5 (71-66), mettendo un po' in apprensione i bianconeri. A togliere le castagne dal fuoco, spegnendo la rimonta dei giuliani, saranno Giannino e il solito Stjepanovic, il quale insacca l'ennesima tripla e chiude da top scorer con 29 punti individuali a referto.

APU UDINE	76
TRIESTE	66

APU UDINE: Stjepanovic 29, Giannino 10, Mariuzza, Stoner 5, Pavan 17, Bjedov 5, Durisotto 5, Miceli, Masutti, Tonin 3, Pertoldi 2, Zacchetti n.e. All. Pampani.
PALLACANESTRO TRIESTE: Balde 1, Perini, Tobou Mouafo 25, Colussi 8, Messini, Facchin 5, Traversin 10, Buriani, Crechici 9, Bregant 5, Chouenkam 3, Desogbo Sogbo n.e. All. Scala.
ARBITRI: Caroli e Musaio Somma di Udine.
NOTE: parziali 30-21, 45-35, 66-49.

Questo era successo invece nel nono turno di campionato: Mep Cividale-Bcc Pordenone 92-69, GasGas Udine-Pallacanestro Trieste 49-128, Clinica Martin Cordenons-Sacile Basket 111-53. Rinviate Apu Udine-Chiurlo Tec Cervignano (si giocherà mercoledì) e Humus Sacile-Libertas Acli San Daniele (domenica 22). La classifica:. Trieste, Mep Cividale 14; Apu Udine 12; Bcc Pordenone, Zkb Jadran 10; Chiurlo Tec 8; San Daniele, Clinica Martin 6; GasGas 4; Sacile Bk 2; Humus zero. Il prossimo turno: Sacile Bk-Bcc Pordenone, San Daniele-GasGas, Humus-Apu Udine, Zkb Jadran- Trieste, Clinica Martin-Mep Cividale.

C.A.S.

Tricolori, doppio argento del cordenonese Romanin nella piscina di Torino

NUOTO

La piscina del Centro del nuoto di Torino ha ospitato i Campionati italiani invernali Master in vasca corta. Per la Uisp Cordenons erano presenti Roberto Romanin e Sirja Narduzzi, entrambi iscritti nelle distanze dei 50 e dei 100 dorso. Sono arrivati due secondi posti nella categoria M45 per Romanin. Il veterano cordenonese conferma così di essere a suo agio nelle prove a "pancia in su", centrando anche nei 100 il nuovo record regionale di categoria, migliorando se stesso rispetto al tempo fatto registrare nella stessa distanza un mese prima a Belluno.

Bene si è comportata in vasca anche la compagna di squadra Sirja Narduzzi. Per la maestra di San Daniele del Friuli, campionessa italiana in occasione della scorsa edizione invernale, vanno segnalati due buoni quinti posti nella categoria M25, "frequentata" da avversarie di alto livello.

Soddisfatto il responsabile tecnico Giacomo Bigaran. «Romanin si conferma, dopo la medaglia d'oro vinta la scorsa edizione, un atleta da podio nazionale nelle distanze a lui più congeniali - sorride -. Peccato per Narduzzi che, complici gli impegni lavorativi, non è riuscita ad arrivare a questa edizione invernale al cento per cento delle sue capacità. Sirja - conclude Bigaran - ha già dimostrato di valere tempi inferiori in entrambe le distanze alle quali si era iscritta a questi Tricolori. Sicuramente si rifarà nell'immediato futuro».

QUINTO POSTO AI CAMPIONATI MASTER PER SIRJA NARDUZZI, L'ALTRA NUOTATRICE "TARGATA" UISP

DUE VOLTE SECONDO Roberto Romanin della Uisp Cordenons

Cultura &Spettacoli

FVG INTERNATIONAL MUSIC MEETING

Echi di barocco e virtuosismi classici a palazzo Ragazzoni di Sacile, oggi, alle 20.45, con l' Orchestra dell'Ateneo di Udine diretta da Davide Pitis

Sabato 14 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

Attribuiti ad Aviano i riconoscimenti legati al "Premio Simona Cigana", destinato a ricordare la giovane cronista. In primo piano inchieste, economia, artigianato e mondo dello sport

L'informazione che vale

CONCORSO

Lo sfruttamento e il "lavoro difficile", ma anche le migrazioni e i "bavagli" imposti all'informazione. E poi lo sport variamente declinato, vero "cuore" del concorso, senza dimenticare il territorio e i suoi tesori, più o meno nascosti. Alla luce di questi contenuti, ieri mattina a Palazzo Carraro Menegozzi di Aviano, per l'ospitalità del Comune e di Bruno Carraro della Domovip, è andata in scena la 15^ edizione del "Premio Simona Cigana", concorso giornalistico annuale, nazionale, multimediale e multilingue, centrato sul Friuli Venezia Giulia. Il presidente del Circolo della Stampa di Pordenone, Pietro Angelillo, in veste di organizzatore ha ricordato l'importanza di questa manifestazione che, oltre a onorare e ricordare la giovane cronista (apprezzata collaboratrice del Gazzettino) prematuramente scomparsa, si prefigge di favorire lo sviluppo di un'informazione libera e democratica, da difendere e consolidare con una forte ed esercitata coscienza civica.

PARTNER

Il premio è sponsorizzato dalla famiglia Cigana, mamma Luisa e papà Bruno, dalla Bcc Pordenonese e Monsile, dal Comune di Aviano, dalla Confartigianato di Pordenone, dalla Domovip Italia di Aviano e da Paludet& Partners. Tutti hanno annunciato il loro sostegno anche per la prossima edizione della rassegna. A sottolineare il valore dell'iniziativa c'era anche un nutrito parterre, visti i patrocini congiunti di Ordine dei giornalisti, Assostampa e Ussi Fvg, di Consiglio e Giunta regionali, di Comune di Pordenone, Coldiretti Pn, Coni Fvg, Anmil, ProPordenone e Carta di Pordenone.

RICONOSCIMENTI

GIORNALISTI Il gruppo dei premiati, con al centro Luisa e Bruno Cigana, i genitori di Simona

La menzione speciale è andata alla redazione, ai curatori, ai collaboratori e agli studenti che confezionano il "Messaggero Veneto Scuola", nonché a Erika Adami, autrice dei profili di 25 donne friulane, a Roberto Meroi, autore del libro "Meraviglie friulane" e all'Ussi Fvg per il libro su Primo Carnera. Per la sezione sociale-lavoro sono stati segnalati Michela Sovrano e Michela Valoppi. Primo posto per Raffaella Nappi, de Il fatto Quotidiano di Milano. Per il tema "Aviano", riconoscimenti attribuiti a Monika Pascolo e Lorenzo Padovan, mentre la sezione dedicata all'economia e all'artigianato ha visto brillare i testi di Melania Lunazzi e Sigfrido Cescut. Nel comparto "Sport", segnalazioni per Giacinto Bevilacqua e Oscar Maresca. Primi premi ex aequo per Pier Paolo Simonato e Daniele Bartocci, in entrambi i casi con articoli dedicati all'ascesa e al declino del Pordenone Calcio. La sezione "Inchiesta" ha visto protagonisti gli scritti di Sara Carnelos, Jessica Chia, Gabriele Giuga e Giorgio Simonetti, mentre i due primi premi - sempre ex aequo - se li sono aggiudicati Francesca Terranova e Loris Del Frate. Per gli articoli specifici delle 5 sezioni del "Premio Simona Cigana 2023-24", infine, sono stati segnalati i servizi di Andrea Rinaldi, Anna Dazzan, Cristian Seu, Daniela Paties Montagner, Daniele Lettig, Davide Francescutti, Davide Macor, Eleonora Camilli, Emanuele Minca, Enri Lisetto, Enrico Padovan, Generoso D'Agnese, Lorenzo Giroffi, Giuseppe Ciulla, Marina Stroili, Pino Loperfido, Raffaele Cadamuro, Roberto Vicenzotto e Simone Carusone.

LIBRO

Come sempre, il premio include eventi collaterali. In questo ambito, oggi alle 17 l'appuntamento è con l'anteprima di "Namastè". È un prezioso libro-reportage dall'India, con testi e foto del giornalista-scrittore Letterio Scopelliti e di Emanuele Carpenzano, affermato fotografo. Sarà Palazzo Klefisch, nel centro storico di Pordenone, a ospitare la vernice dell'opera dedicata a Save the Children.

Progetto 3x3, la letteratura sconfiggerà tutti i pregiudizi

PROGETTO

Il Comune di Pordenone presenta il "Progetto 3x3: noi e gli altri", un'iniziativa che esplora il potere della letteratura nel combattere gli stereotipi e i pregiudizi sociali. Attraverso gruppi di narrazione e laboratori in piccoli gruppi (max 10 partecipanti), il progetto si articola in 3 moduli di 3 incontri ciascuno. Il primo modulo, dedicato al tema "Quali sono i corpi giusti e chi lo decide?", si terrà al Centro per le famiglie, in corso Garibaldi 8, a Pordenone, nelle seguenti date: lunedì 23 dicembre, dalle 17 alle 18.30; giovedì 2 gennaio, dalle 17; giovedì 9 gennaio, dalle 17. Un incontro di presentazione si terrà martedì prossimo, alle 17.30 nello stesso sito. Il primo modulo affronterà i temi dell'Ageismo, della Grassofobia e dell'Abilismo. Informazioni e prenotazioni:patrizia.corazza@comune.pordenone.it; tel. 0434.392621.

"Marcho. L'ultima bandiera" vince a New York e San Diego

CINEMA

Il docufilm "Marcho. L'ultima bandiera", co-prodotto dall'ARLeF - Agenzia regionale per la lingua friulana e da Arte Video, presentato su RaiStoria in prima serata solo poche settimane fa, ha già conquistato due riconoscimenti internazionali. Nell'ambito del "New York International Film Awards" ha ricevuto il premio come "Best Historical Film". Sempre negli Usa, a San Diego, in occasione della XX "Accolade Global Film Competition", gli è stato assegnato l'"Award of Excellence Special Mention", al pari di documentari che vedono protagonisti attori hollywoodiani del calibro di Hugh Jackman ed Eric Roberts. Due ottimi risultati per questa pellicola che narra una pagina importante della storia friulana, un unicum di grande valenza civile e umana.

Vivaldi e i cori di Cordenons, Sacile e Conegliano

MUSICA

In riva al Livenza si apre un weekend di musica che occuperà i palchi sacilesi del Teatro Ruffo e del Duomo di San Nicolò.

Dopo il sold out del concerto di "The powerful gospel chorale", progetto che dal 2009 riunisce tutti gli ensemble diretti da Alessandro Pozzetto, ieri sera allo Zancanaro, evento targato Ail, Associazione contro le leucemie di Pordenone, saranno numericamente e qualitativamente importanti anche le presenze di oggi in Duomo. Dalle 21 si alterneranno, infatti, l'Orchestra Naonis e i cori Armonia di Cordenons, Ruffo di Sacile e Insieme Vocale Città di Conegliano. Il titolo scelto quest'anno per la ormai tradizionale serata annuale è "Natale con Vivaldi". Sotto la direzione del maestro direttore e concertatore Alberto Pollesel saranno eseguite musiche del compositore veneziano scelte per far risaltare sia i cori che i solisti ospiti di questo grande evento. Si tratta dei soprani Annagiulia Bonizzato e Giuseppina Samogin e della mezzosoprano Francesca Della Libera. Per la loro interpretazione, il Beatus Vir, il Gloria e il Salve Regina. Il programma comprende anche il Concerto in Sol minore per 2 violoncelli, archi e basso continuo RV 531, con le prime parti affidate a Alan Dario e Paolo Carraro. La serata sarà ad ingresso libero, con patrocinio e contributo del Comune di Sacile, della Regione Fvg e di Fondazione Friuli.

PIANISTA Sandro Vesligaj

SERATA DA TUTTO ESAURITO IERI SERA PER IL CONCERTO DELLA THE POWERFUL GOSPEL CHORALE DI ALEX POZZETTO

Domenica l'attenzione si sposterà sul teatro Ruffo. Qui dalle 18 è in programma "Un concerto di auguri - La musica un ponte di pace oltre i confini". Organizzato dal Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e dal Circolo Ricreativo Villotte, l'evento gode della collaborazione della Filarmonica Maniago. Gianni Giugovaz presidente dell'Anvgd e Renata Crevatin della Filarmonica hanno voluto concentrarsi sulla forza della musica contro i venti di guerra che oggi spirano violenti in molte parti del mondo. "In un'epoca segnata da divisioni e conflitti, questo concerto rappresenta più di un semplice augurio per le festività: è un invito alla fratellanza e all'armonia universale" si legge in una nota degli organizzatori. La serata vedrà protagonisti il Coro Lino Mariani di Pola guidato dai maestri Roland Braus e George Goldin, con al pianoforte Sandro Vesligaj. Alla direzione artistica, Loretta Godigna. Accanto a loro si esibirà l'Associazione Filarmonica Maniago diretta dal maestro Lorenzo Marcolina. Tre le parti in cui si articolerà il concerto. La prima dedicata all'operetta e ai canti popolari. La seconda alle arie più note di Giacomo Puccini, complice il tenore Rocco Fodale. Infine, il coro e la filarmonica si uniranno per eseguire 3 capolavori dell'opera italiana firmati da Rossini e Verdi. Per concludere la serata non mancheranno brani natalizi.

Denis De Mauro

Cinemazero

Sale cinema Marco Fortunato presidente nazionale

Marco Fortunato, presidente di Cinemazero, è stato eletto presidente dell'Associazione Nazionale degli esercenti delle sale cinematografiche del Triveneto. «Ringrazio tutti gli associati per la fiducia dimostratami - ha dichiarato -; è la prima volta che la presidenza viene affidata al rappresentante di una realtà senza scopo di lucro. Questo è un ulteriore riconoscimento, a Cinemazero, per la qualità e l'eccellenza cinematografica e, ovviamente, al suo pubblico. Quello Triveneto è un territorio ricco di eccellenze anche dal punto di vista dell'offerta cinematografica e credo che l'associazione sia uno strumento imprescindibile per il suo rafforzamento e la sua valorizzazione». All'Assemblea ha preso parte anche il presidente dell'Unione interregionale triveneta Agis, Franco Oss Noser, che ha espresso vivo compiacimento per l'elezione di Fortunato. Durante l'assemblea sono stati anche eletti i vicepresidenti Gianni Bernardi, Giuliana Fantoni, Massimo Lazzeri, Alessandro Tizian; Luca Proto come tesoriere e Giuseppe Longo e Giorgio Orlandin revisori dei Conti.

Lingue locali

Il cantautore Alvise Nodale premiato in Campidoglio

Alvise Nodale ha ricevuto a Roma, in Campidoglio, il primo premio nella sezione Musica, al concorso letterario "Salva la tua lingua locale". Nodale, originario di Sutrio, si inserisce con sentita profondità nel solco di una nuova canzone friulana che fa capo ad artisti come Lino Straulino e Loris Vescovo e che coniuga il riferimento alle proprie tradizioni locali con i linguaggi internazionali della nuova musica acustica, spesso di matrice anglosassone, potenzialmente evocativa del sostrato celto-romanzo dell'Italia settentrionale. Nella sua intima dimensione prevalentemente di voce e chitarra, apprezziamo in Nodale la vocalità limpida ed emozionale, lo stile di accompagnamento improntato alle nuove tecniche del chitarrismo acustico, e il lirismo universale e senza tempo dei testi poetici.

Il Memoriale del Morandi con le musiche di Anzovino

MUSICA

Domani mattina il pianista e compositore pordenonese Remo Anzovino presenzierà, a Genova, alla cerimonia di inaugurazione del "Memoriale 14 Agosto 2018, ore 11:36", in ricordo permanente delle Vittime del crollo del Ponte Morandi, opera realizzata su progetto architettonico di Stefano Boeri Architetti e per la quale Anzovino ha composto le musiche originali che sono parte integrante del racconto all'interno di questo Museo della Memoria.

«Ho lavorato per un anno su questa composizione - spiega il compositore - e, sin dalla prima volta che sono entrato nel cantiere, ho sentito una profonda empatia e grande commozione nell'essere parte di un progetto così importante. Porterò per sempre nel cuore questa esperienza di composizione e ringrazio, per la fiducia il Comune di Genova - Genoa Municipality, che mi ha commissionato la musica, per la fondamentale guida dell'architetto Stefano Boeri e del suo team, per la comunione spirituale il Comitato Parenti Vittime Ponte Morandi, per il supporto tecnico e gli spunti Ett e Federico Basso. Ringrazio, infine, l'Orchestra della Accademia Musicale Naonis di Pordenone, che ha eseguito con grande trasporto la mia musica, e il suo direttore musicale, il maestro Valter Sivilotti, che ha lasciato a me l'onore e l'onere di dirigerla in studio di registrazione. L'ingresso al pubblico sarà consentito dalle 13.

Teatro e musica

Viaggio nella mente di Italo Svevo a 100 anni da "La coscienza di Zeno"

Il capolavoro di Italo Svevo "La coscienza di Zeno" protagonista, in forma di prequel teatrale e di sequel musicale, nel nuovo appuntamento della stagione della Fondazione Luigi Bon, al Teatro Luigi Bon di Tavagnacco. Giovedì prossimo, con inizio alle 20.30, saranno due i momenti dedicati a questo peso massimo della letteratura italiana, che nel 2023 ha celebrato i suoi 100 anni e a cui è dedicato un progetto sostenuto dalla Regione Fvg, realizzato e presentato in varie sedi dal Lumen Harmonicum di Trieste. Si comincia con la pièce teatrale La Guerra, Herr Schmitz... la Guerra!, di Fulvio Senardi, con gli attori Maurizio Zacchigna, Tommaso Sculin, Omar Giorgio Makhloufi, Enza De Rose e il violoncellista Massimo Favento. La seconda parte della serata sarà caratterizzata da un vero e proprio viaggio musicale all'interno de La Coscienza di Zeno con Quell'Ordigno lassù al Centro della Terra, proposto dal gruppo strumentale Lume Harmonicum, diretto da Nicola Hansalik Samale, con voce recitante di Massimo Zacchigna. I biglietti per l'evento sono ancora in vendita alle biglietterie del Teatro Paolo Maurensig (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.00 alle 19.30) e online sul sito www.fondazionebon.com e su www.vivaticket.com.

OGGI

Sabato 14 dicembre

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Bruno Porracin** di San Vito al Tagliamento, che oggi compie 64 anni, dalla moglie Ester, dai figli Michela e Simone, dalla sorella Agata e da tutti i parenti e gli amici che gli vogliono bene.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Brugnera
▶Poletti, via Alighieri 2

Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Casarsa
▶Cristofoli, via Udine 19

Maniago
▶Tre effe, via Fabio di Maniago 21

Porcia
▶De Lucca, corso Italia 2/A

Sacile
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

San Vito al T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57

Pordenone
▶Comunale, viale Grigoletti 1.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar 14.30 - 16.45 - 19 - 21.15. **«FRANCESCO GUCCINI: FRA LA VIA EMILIA E IL WEST»** di F.Guccini 14.45 - 19.15. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown 15 - 20.45. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 16.30 - 18.45 - 21. **«L'ORCHESTRA STONATA»** di E.Courcol 17.15 - 18.45 - 21.15. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 14.15 - 16.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA» di M.Ferri 14 - 20.10. **«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE»** di C.Norza 14.15 - 15 - 15.30 - 16.15 - 17 - 17.35 - 18.15 - 19. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 14.20 - 14.45 - 15.10 - 15.40 - 16 - 16.50 - 18 - 18.30 - 19.20 - 20.10 - 21. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar 16.45 - 22.10. **«KRAVEN - IL CACCIATORE»** di J.Chandor 17.20 - 19.10 - 19.30 - 21.10 - 22.25 - 19.10. **«INTERSTELLA 5555: THE 5TORY OF THE 5ECRET 5TAR»** di K.Takenochi 19.40. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 20.30 - 22. **«WICKED»** di J.Chu 21.50. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 22.20. **«THE STRANGERS: CAPITOLO 1»** di R.Harlin 23.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA» di M.Ferri 21.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar 14.30 - 17.20 - 19.30 - 21.40. **«LA FAMOSA INVASIONE DEGLI ORSI IN SICILIA»** di L.Mattotti 15 - 17. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 14.35 - 19.15 - 21.10. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 16.50 - 19. **«FRANCESCO GUCCINI: FRA LA VIA EMILIA E IL WEST»** di F.Guccini 21.40. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown 14.40. **«IL CORPO»** di V.Alfieri 14.45. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 17 - 19.15. **«PICCOLE COSE COME QUESTE»** di T.Mielants 17 - 21.30. **«GRAND TOUR»** di M.Gomes 19. **«INTERSTELLA 5555»** di K.Takenouchi con h.Bangalter e GuyManuel De HomemChristo 21.30.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«OCEANIA 2» di D.Miller 14 - 16 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 20.05 - 21.15 - 22.40. **«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE»** di C.Norza 14 - 16.15 - 17.15 - 18.15 - 19.15. **«OPS! ÃÀ GIÃ NATALE»** di P.Chelsom 14.10. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar 14.15 - 18.05 - 20.35. **«PIECE BY PIECE»** di M.Neville 14.20 - 16.35 - 23.45. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 14.30 - 19.40 - 21.40. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown 14.35 - 16.45 - 19 - 21 - 23.30. **«IL CORPO»** di V.Alfieri 14.50. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 15.05. **«KRAVEN - IL CACCIATORE»** di J.Chandor 15.20 - 18.20 - 19.20 - 20.30 - 21.30 - 22.25. **«WICKED»** di J.Chu 15.45. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 17 - 20.45 - 22.35. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 17.50 - 20.20 - 22.15. **«INTERSTELLA 5555: THE 5TORY OF THE 5ECRET 5TAR»** di K.Takenochi 19.30. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan 23.05. **«UNA TERAPIA DI GRUPPO»** di P.Costella 23.15. **«THE STRANGERS: CAPITOLO 1»** di R.Harlin 23.50.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

BankAmericard

Ci ha lasciati serenamente per raggiungere la sua cara Lucia

Paolo Cavagnis

Lo annunciano i figli Giacomo con Giovanna, Clara con Stefano, Andrea, Francesca con Giuseppe, insieme con Antonia Ferro.

Un ringraziamento sincero a Rolando Morales per l'affetto e la dedizione con cui lo ha assistito.

La liturgia funebre sarà celebrata presso la Chiesa del Torresino lunedì 16 Dicembre alle ore 10,30.

Padova, 14 dicembre 2024

Onoranze Funebri Pax Trevisi
Tel. 049.9800553

Ciao nonno

Paolo

Uomo straordinario, esempio di forza, saggezza e amore.

Ci hai insegnato a credere nei valori più importanti, a essere uniti e a coltivare ciò che conta davvero nella vita.

Porteremo sempre con noi il tuo sorriso, le tue parole, i tuoi insegnamenti preziosi che ci hai lasciato.

I tuoi nipoti Carolina, Andrea, Paolo, Francesco, Benedetta, Giulia, Giacomo, Matteo, Sara, Matilde, Giovanni.

Padova, 14 dicembre 2024

Onoranze Funebri Pax Trevisi
Tel. 049.9800553

E' con profondo dolore che la Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus ha appreso della scomparsa dell'amato papà del nostro Presidente Andrea Cavagnis

Paolo Cavagnis

In questo momento difficile, tutti i collaboratori della Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus si uniscono nella preghiera e si stringono con un caloroso abbraccio attorno al loro Presidente e alla sua famiglia.

I funerali si svolgeranno lunedì 16 dicembre alle ore 10:30, presso la Chiesa della Beata Vergine Maria al Torresino.

Padova, 14 dicembre 2024

Tutti i Borgherini sono affettuosissimamente vicini con amore a Chicchi in questi dolorosi momenti in cui il Suo grande papà

Paolo Cavagnis

se n'è andato al Signore per attenderci lasciandoci meravigliosi ricordi ad alleviare la grande tristezza in questi momenti pieni di commozione e dispiacere.

Padova, 14 dicembre 2024

G
Sabato 14 Dicembre 2024
www.gazzettino.it